ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI **CANDIA**

BUSTA N. 19

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Canci
ia
Renori

15

Cañd
ia
Rettori

SENATO
III.
(Secreta)
F.a

Sig.no D. Principe.

Oggi arrivo in questa Città, ove per nome
della Ser.tà Vra mi è stata consegnata
la Carica di Capo dall'Ill.mo Sig. Conte
Bernardo, il Cui merito singolare
non desidera maggior ornamento della
mia penna, benche li Talenti Seri posti
mitano tutte le Lodi.

Il mio servitio sarà un'intiera, puntuale, esa-
ta sumissa dipendenza dalla volontà, pron-
te, direttioni, e maturità, universal-
mente acclamata dell'Ecc.mo Sig. Conte, à
cui ho dedicato, con vero ossequio, una
vita, e perfetta obedienza; e col sopra-
infallibile Luttamira, Se compisco attis.mo

Ed è non solo alla debolezza mia; ma
anco di Lauri Lontana opinione della
mia inhabilità, per cui spero, che tutti
gli altri miei Difetti vogliano restar com-
patiti dall'Ecc.za Sua.

Il M.to R.do mio Padre e Signore i Padri,
non meno d'un'affetto Singolare, ch'è d'una
grande Semplicità ornata, ed unita al Senno
della Filosofia; non lasciano altro mi-
gio corrispondere alla Pub.ca inchin.e, e
non essi già mai degenerè da costumi
del Sig.r mio Padre, che sia in Cielo, cui
il Mantenir Lonor, e la Degnità d'
Amico, alla personalità delle azioni
mie, onde debbo alla quale, e conob

2

de' Sudditi, e sempre indepententi da privati
rispetti. Fatta

In Candia. xj. Marzo. 1644. S. V.

Nicolò Contarini Capitò

Candia – Cap.

11

Ser.mo Principe.

Dopò la partenza dell'Ecc.mo Co: Gio: Batt.a Prioli mi sono capitate due Ducali della Ser.tà V.a di 30. Genaro, e 2.o Febraro prossimi passati.

Le prima mi significava lo scritto dall'Ill.mo Rettor di Sin, intorno al luogo humido, ove si pretende quella polvere. opportunam.te saranno da mè ubbidite sopra ciò i Pubblici comandi, per rimediare al disordine colla occas.e della mia Visita, nel modo più vantaggioso, e sicuro.

La Seconda mi portava la risposta di alcune mie lettere scritte dall'Ecc.mo Prè: Incaricandomi però all'impiego nell'occorrenze circa del Regno Sin' all'arrivo del Ecc.mo Renier.

L'esattioni da Pubblici debitori sarà da mè sollecitata quanto più si potrà, per poter sostenere questa carica ne' continui dispendij, e stille che ha, nelli quali di prodi s'aggira. Mentre ha bando con forte spesa, che gl'Ill.mi Provv.r del Zante, e Cefalonia, saranno per compire i Pubblici

Cattaro - Cap.

Jeriti circa 6 Cimbarli di 100 tali destinati p.e Sen.
di questo Regno, valendoli dell'occasione della Ms. S. ap.
della Guarda, ch'pure sò con sommo diletio attendo
per doue assistere à questi Lini, e stare insieme da
ogni inuasione, e pericolo, in stagioni massime, che
si armania Galeria con molti sospetti, e gelosie;
mentre hago auuisi dal Sen. Ambasciadi di Costantino-
poli, e dal Console di Scio Balsarini; esser stato dis-
chiarato per Capo Bascià Ibrim Pialè, s'era in carica
di Grand'Amiral, come all'hor nostro Prou. della
Armata. Hò cauato poi da cossiderd Spioni di Stato
e Barchi armati di Costantinopoli, e dalli Porti, ch'd
ordini del Gran. si stauano da condurr alla sua obbedien
za Guarda di Rodi, e Valdarlee di Barbaria, co
contrari di uscirr poi fuori, e gindicari nel mar bian
quale si sia la fama, è degna di considerati, e
premeditati; nè io tralascierò ogni studio, per
far essi custodire li Mari di questo Regno per sua
co

i casi.

...stinato per Sopr.
...ar dell'Ill.mo S. Cap.o
...derio attrasato
...ssi insieme da
...ni mattine, de
...osti, e gelosie;
...i di Costantino:
... esser stato dis=
...s'era in carica
...rosio, Prov: dell'
...to d'Prov: di Malta
...dell'Isole; che di
...alla sua obbedien
...Barbaria, co
...ni sul Mar bian
...considerati, e
...ogni studio, per
...sogno per sua
...cap

...casi.

Fu Scritto Lago si scarsa pure la Depredat.ne di Schiavi, che
infestano Sidam.te et indistintam.te questi Mari: Lauro-
do Scaloggiato, e del tutto spogliato una Galeta di
Tiro; Che d'giorni passati capitò qui con Lettere di
quell'Ill.mo Rettore, che accompagnavano altre di
Ecc.mo Bailo Soranzo, dirette all'Ecc.mo Prale.

Fu Risolto, che si andasse Sollecitando Carmar delle
Galee, fare preparare le materie occorrenti all'
empire delle Curme, per la opportuna riparat.ne
di questo Castello; et procurare parim.te, che la
Galea venga praticata per il Molo alla Canea,
dalla Deligenza, e Zelo dell'Ill.mi Rettori Mi=
notto, e Prov: Giustiniano, in esecut.ne di com=
mand.to della Ser.ta.

Di Candia. il dì 5.to d'Aprile 1643. S.V.

Lorenzo Bernardo Capo

[illegible]

[illegible] Marzo 643. C.g Mas.o

Candia — Capo

Ser.mo Principe.

Ho ricevuto la Lettera della Ser.tà V.a di 30. Scaduto passato, et ancorchè siano in risposta delli miei; stimo però mio debito di formarle presenti.

Sopra l'inviato delli Cinque Publici di Savoia, sono stati fatti gli esperimenti, in conformità della determinatione degli ultimi Ecc.mi Sig.ri, come forse à quest'hora haverà l'E.V. intesto. Hò operato in tal proposito dai miei riverentiss.mi informatori, con quella cautela, che per la mia debolezza hò giudicato più propria, e conferente al Publico servitio; ond'aggiustato all'occorrenza la congiuntura presente Publici deliberationi, come appunto mi scrivono, li quali hanno dapoi con prontezza effettuato.

Quanto all'espatrio di Publico Cordiere, hò cercato di differirlo, sin'hora, il più che hò potuto, per particolari mie commissioni di applicarmi all

Ser.mo Prin.pe

Cattelin — Segr.o

... [illegible] diligenze della risolutione Sudetta; ma non lo
potrò sin'hora contestare questa mia volontà,
e Decisione insieme al Donato; mentre li è stato
sospeso dall'Ecc.mo Senato, à esclusion totale di tutta
parte di questa Causa, che pure nella sua reliquia
restar douerebbe in ciò Libera, e sciolta con la
debita sopradetta sua pace del Capo sopradetto.
Hora con mandarò co: e stato di confermare all
Ecc.mo il mio ardentiss.mo Zelo, in tutto questo,
che sarà possibile, douè continuerà sarannò le
mie vigilie, per auerne particolarm.te di giorno
in giorno il ristretto del deposito delli 30 corrente.
Gli ordini dati dalla Sig.ria all'Ecc.mo Prou.r Priuli, io in
absenza sua, com.e mi commanda, darò pronta
pratica, e sarà in effetto con tutto il potere
della mia debolezza; se però tutti mi saranno cassati.
Di Candia li 30 marzo 1669 S.V.
Lodrigo Cornaro Capi.o

Ricevo [illegible]
che in riguardo
volendo conform
appendi nondo
il debito mio
contolare da
rigoroso in o
del sangue
Ecc.mo Sig. Gener
cenato à mè pr
unitamente
eseguito il
di due Don
=onente signif
perche sarà pre
cenato, saran
servitio Sud
fede di V. Ecc.
In tanto ed avvi
supplirà al Ser
Ecc.mo Mat.
per consolazi
per la loro

A 1

V.S. Illustrissima Pregiss.
Candia - Corfù

Ser: Prencipe.

Ricevo l'honore delle benigne sue (che) lettere di V. Ser.tà de 23. Decembre caduto, che in riguardo all'ordine del mio ultimo Dispaccio ricevuto i Publici interessi, Ed voluto confermare l'opinione da me nell'affare di Lasitti con generoso Publico aggradimento; Mi humilio à rimostrarle quanto viene, e dovere, e non potendo il debito mio reverentiss.mo rilevar augumento maggiore, resto intanto consolato dalla bontà singolarissima dell'Ecc.a V.ra, di farmi sempre più vigoroso in tutte le occorrenze di servire alla Patria, anco coll'effusione del sangue istesso.

L'Ecc.ma Sig.a Generale mi ha fatto vedere uniforme deliberatione di cotesto Ecc.mo Senato à mè pur diretta, perche sij eletto l'Estore dal Reggimento, e Cap.o unitamente coll'Ecc.da per cinque anni solamente, et hor mai si haurebbe eseguito il Publico decreto, quando il carico di Estore non fosse in testa di due Donne di casa Letti, per effetto di Publica gratia, come verisimilmente significai in mie Lettere de' in Gennaro caduto.

E perche sarà pervenuta la notitia di ciò, doppo il decreto di cotesto Ecc.mo Senato, saranno atteli nuovi suoi commandi, onde resta aggiustato il servitio Publico, senza pregiuditio delle sudette Donne, quali colla fede di V. Ser.tà sono al possesso del sudetto carico di Estore. Intanto, ed avvisarano alla Publica commissione, supplirò al servitio di quella Campagna un Sotto-duo, nominato dall'Ecc.mo Gnal.; et io non mancherò di stabilir tutte le buone regole per consolatione di quei Fabricanti, oltre gl'ordini trasmessi alla Ser.tà V.ra per la loro confermatione.

[illegible] Bonzo Ser.tà V.ra Prof.mo
Candia — Capo

Non mi sono pieggiarie dell'Esattor uenduto per Publica cautione,
e dell'Eschino Candido si sono appresi alcuni mobili, e stabili
Le quali si passerà anco alla uendita quando, che fusse alcuna
contradittioni de' giudici, che mi presentano parte, e deposita, che
Saueró la causa, di Vostra Serenità sempre Sodata, dell'Ill.mo mio
Successore quando Sommo. il Publico seruitio, in
Ordine ciò, che può esser utile al gouerno di questa Campagna Da
Candia li 20 Marzo 1645 s. N.

Nicolò Grad.go Prou.r

Candie 20. magio 1645
Del Capo Drac e Cqr
venne: a' p: mag: 1645

a' detto: 1645 4. p.
Magio
Candia Capo —

11 R

Ser.mo Principe.

È partito l'Ecc.mo S.r Gnl Pinelli con l'Ill.e Galee d'la Guardia, restando subrogato il pto del governo alla mia dis= cretezza, di quale varò dà mè con tutto lo spirito essibitaba, in uso di proprio debito, per servire alla Ser.tà

Mi hà S.E. hoggi consegnato una semplice Cedulè di 66 Arm.ti Scelti, nel proposito d'armar i quattro Tale ordinarii in questo Regno, senza aggiongermi nè in Voti, nè in Scrittura alcun'altro particolare, cir= ca' da più ritirato in ordine delle Pub.e esibitioni, ond'io nelle presenti circostanze mi rendetti informato dell'Offitio attenente à i più importanti affari datimi tanto tempo maneggiati, et mi valerò di norta per il douto operabimi in ordine di Pub.o uso, e di sua sicura, dalla Publica volontà, per il compimento della quale mi riuscira però necessaria la Sua.

Le lo dimandato se ciò à S.E. con altre ragioni, e con gli stessi prabicati per l'ultimam.te nel caso pratico con l'Ill.mo Bragadino mio Precessore, nelle mani del q.le

qu Marino Bragadino
Cap.o
Cand.a Cap.o

fù con espressa condizione, et obligo lasciata, com'
si vede da i registri nella sed[ia] Cancellaria, p[er] no:
stro ogni volta nè gli sarà richiesto, et così più im-
portando, col consiglio inscritto, o balordo nella
venigrazia di Pub.co inscritto; vedendo l'occasione di ri-
cevere Lettere da Costantino.[poli] Imbasciatori, da Costantinopoli, e
d'altri principali Rappresentanti, à quali non sarebbe
stato in alcuno modo permesso nel mio stato dall in-
finita benignità dell'O.D.V., essendo, e prendo di più
de' piccioli talenti nel Fondaco; se ben con debole
grado; ma non vedo con mira d'alta, e buona
che li devono a Cittadino, che rappresenta la maestà
della Ser.tà V. in Carità riguardevole.

Ho non dimeno provato effetti diversi; io mi son acquie-
tato, con proponimento di portarmi la prossima Pa-
squa ordinaria, perchè in ogni caso non io sodisfo
dargual si voglia rotta di ripensione.

Mi [illegible] S.to Lasciato la fiera del 1630 Pub.co da Cristoforo

Non manch

mi

ma' vuoto, [illegible] desbrosi per un quattrino.
Per vn giorni V.S. della parola, la vitta anticipata de
lena parte d'contanti da Babij, che fanno trenta
d'quattro mila; e co la sua squisita diligenza
sa d'già spremuto il più e potuto da debitori di
questa Camera Fiscale; si ch'resta ella affatto esausta
d'soldi; et in vn colmo della maggior angustia, non
so, come potrà supplire à tanti continui esborsi, e
risarcire la nullità estrema, che può ingombrare ad augu-
mentarsi col vltimo arman dette Galee, e più
tempo si anderanno armando fino all'arrivo
fortunato dell'Ecc.mo Gnal Grimani, che stimo di vedere ba
lenato sopra questo Lido, con buona provisione d'danaro.
Resta ad Emilio Cini, Cinbò, e Cinq.te, si sono ritornati
in essere dopo la partenza del Sud.o Ecc.mo Priuli, con gli
li devono pagarsi diverse polize sottoscritte da S.E., che
importano dodici mila Cini.
Non mancherò però d'usar tutte le diligenze maggiori,

E di grazia Sua, che sarà più espedito, e contento,
de
acciò non sia maggiorm.te intacato il deposito di
cento mille ducati, nel quale al parere di Sua Mtà
Cesa. non sono contenti soli, in ducati, cento quattro.
Perola parim.te è la quantità di Biscotti; non trouando
Lei in questa Spiaggia più di cento cinq.ta m.a;
Nelli mari di Leuante d'altri Pesci;
Di formento nel Fondaco di Pubblica ragione, non arriua la
somma à quattro mille, quattrocento migliara, dalli
quali si potrà cauare l'altri cento m.a di Biscotto
in circa
Per l'altre occorrenze da sostenere il Regno, e far bisogno
nell'Essercito il Stato, et bisogno ingiunto dalle cose.
Hò dato principio all'esbarco di Galeotte per armare di
due Vasselli di questa Città; facendo scrivere ag.ti Sua
di Roma, e per Ord.a della Cam.a; per l'effetto detto di sud.
Deue, che vscano à quel Territorij, contorno l'ingiotto.
portò dalle Leggi. Si sollecitarà l'opera con
Decembre

Ha di
fare, che

... è contenti,
... deposito di
... una della Città
... tanta quattro.
... non trovando:
... la Cong.ne;

... non arriva la
... mistero, dalla
... ne di Pisa.

... ne, è per Pisa
... ne della Città.
... per armare di
... scritto agli Ill.mi Sig.
... effetto tutto di al
... contorni Livorno:
... rà l'opera con

Decem.

... dunque applicarsi, e saranno chiamati li giovani alla
... loro cura il fine del corrente, o principio del venti-
... no.

Farò riunire alli Consoli, ed qua, come alla Spezia, per
... quelli considerati, e motivi, che vengono allegati
... nelle Lettere Circolari.

Avvicinandosi il prossimo è il tempo di ordinare le Guardie
... alle Marine del Regno, per la solita custodia, e
... difesa di esse. Il governo di Trapani, il più geloso
... ed importante, è vacante; onde circolando il Real
... servizio, che particolarmente alla stagione, in cui siamo
... entrati, sia quello attivissimo, e risolto alla man-
... canza d'altre stagioni, di mandare a tale custodia,
... ed assistenza, il Cap.no Nicolò Giuliano, che la pre-
... scrive, ed esperimentata per la sua lunga servitù; e ciò
... fino alla venuta del Gen.le Gravina, già destinato dal-
... la Real Mà.

Farò, che all'ultimo del mentre, sia già stato adempito

in tutt'i Capi quello Cielo pretende seruitio, con
quel fondo, che li brama, et si unisce dalla Sta.V.,
che pretende dalle non dalassirà d. esercitar quel
Zelo, che professa pienissa. al Seruì della Patria; con ogni
debito, che l'impiego mio corrisponda alla grandezza
dell'animo, che li sumilia alla Grandezza di V.
E.ma. Fed.

D. Candia. 26. Marzo. 1651. [illegible]

[illegible]

Ecc.mo Sig.re

Dopo un lungo Viaggio, ritiero di molti incomodi, et di patimenti grandissimi, da che mi è conseguitato un graue, et pericolosa indispositione di Fiato, son finalmente con l'assistenza del Sig.r Dio giunto in questo Regno à 25. di Febraro passato.

Portatomi poi in questa Città, et ritrouatomi all'ecc.za del Sig.r Prot.r Generale, con stato dall'ecc.za sua confirmato alla Carica che dalla somma benignità di Sua S.tà m'è stata aggiunta alla mia deuotissima.

Hò etta debiti eccitando i pronti fauori adoperandoli non solo con quel rispetto che di mè si deue complicissimi Signori d'ecc.za Vra; ma con la confidenza del diritto, et con la norma lasciatami da miei Maggiori di ben seruire alla Patria; seguitando hauer li Vestigij delli Ill.mi S.ri Marc'Antonio Pisani chi degnamente, et con sodisfattione vniuersale l'hà sostenuta.

Alli Leggi della S.tà Vra, et ai cenni dell'ecc.za Vra Sig.ria Reuerita saranno sempre dirizzate le mie mire con le pene dell'esecutione, et dell'obedienza

Ecc.mo Pisani — Copia

et in tanto con quelle dell' ossequio ho stimato
di rinouar. accenno le il medesimo mio animo, e
di testimoniarle l'ardenza dello spirito, che m
accompagnarà tutta mia Vita nell' imp.o, et
sendo migliore delle ecc.a V.a Ill.ma
Candia li 26 Marzo 1644

D.V.a S.r

Fran.co Morosini Proc.r
Cand.a

Fra le cose più impor
debolezza, nel qua
stesso, sormontando
procurai con ogni p
che faceva ben bu
quale pur ci giova
l'udire dottrinar
via dell'Dio, las
zioni, vedutti q
bazione tutti godo
che'gur questa con
=to continuata eg
Intervenendo alle Or
ed Università; fu
Dirò otto scelti da
Università de quali
giate le contribute
per decreto degl'e
si sono rimossi gli a
zioni da più pot
=toli elettorii e c
poco meno di cinq
=e obbà nelle deliberaz
Precis: ommessa b
Consiglio ed senza
Sommersa, non ui e
re combattere più

Ser.mo Prencipe

Fra le cure più importanti di questa carica appoggiata dalla publica benignità alla mia debolezza, nel quali adempiendo il proprio debito conuenì applicare tutto me stesso, stimando di più d'ogni altra quella di vnire questi Popoli, et Militie di V.ra Ser.tà procurai con ogni maggior spirito che loro non soffrissero per sentire quella sterilità che faceua ben dubitare la sterilità della caduta annata in tutte le cose, la quale pur troppo s'è in molte parti verificata. Hò alimenti più necessarij al vitto commune, onde prima d'ogn'altro mi drizzai li miei fini alla sola gloria dell'Omnipotente Dio, laude di V.ra Ser.tà et contolabe. de medesimi Popoli con le proprie prerogatiue, reduttj questo affare a segno, che fin di presente con proportionata mutatione tutti godono ogni conueniente abbondanza con sodisfattione vniuersale che giuri questa contenta la prosperità della corrente stagione l'augurio confirmata esperienza. Sollevato dunq. l'animo da così grave pensiero riflettendo alle Immunità che la Ser.tà V. impartisce a questa nobilissima Colonia et Vniuersità; trouai esserui giustissimo l'instituzione di un Consiglio di diciotto scielti da migliori e più consperti soggetti per elettione delle medesime Vniuersità de quali trè sono i Presidenti: In questo Consiglio in cui sono appoggiate le consulte de tutti gli affari trouati diuersi di considerabe. già per decreto degl'Ecc.mi Sig.ri Illustrissimi sotto forma, et regola migliore, fiche si sono rimotti gli abusi passati e leuati gli pregiudicij che sentiuano gli Ecc.mi infetioni da più potenti; l'indirizzo di questa regolatione con le riciproche elettioni e con le mutationi ogni anno d'alcuni soggetti continuò poco meno di cinq. anni, mà nouità per qual misfatto in contrarie diffe= =renze, hà nelle deputationi non ostante già replicate procurate dall'Ill.mo mio Precess. ommessa tal elettione per trè anni interi restò estinto detto Consiglio et senza organo la medesima Vniuersità in mille pregiudicij sommersa, non ui essendo chi potti intermettere ad'alcuna deputatione re contrattare più li propry interessi, si nelle occorrenze di sé medema

Cardo Pallavicini

come in altre attioni ancora concernenti il Seruitio della Ser.ma Sig.ria Cosi notabile
disordine penetrato da mè con puro Zelo del seruitio publico, e di buon
gouerno posto ogni spirito et applicatione per ramiuare la regola dell'in
stituto sudetto, e finalmente con applauso e laude della Ser.ma Sig.ria concorrendo
pienissimi numeri con noua elettione posto in preda esso Corpo di Sig.ri desiderosi
essendosi ridotta la riduttione del Corpo d'essa Vniuersità all'
antiche sue conditioni ancora preuenendoli con li seguenti capitoli dalla
Ser.ma Sig.ria La nobiltà creduta, che largamente nelle difficoltà si formato
un Corpo di 25 soggetti, et da questi li dodeci, e poi li 4 più che altri
destinati alla formatione de Consegli Politici, che sono quelli con molto
contento ripongono ogni priuilegio impartitoli dalla publica benignità.
che ciò stimando degno della nobiltà della Ser.ma Sig.ria si contento con
del mio riuerente ossequio significarlo gratia

Candia à 2 Aprile 1643 stil Nouo

Bernardo Marcello Sa

All Sen.to Principe.

Ill.mo Sig.re

Sig.re Cav.re Consiglio.

Sul chiudere [illegible] mie, co' quali porto ricercarli raggua-
glio dell'Ill.ma Stato in cui me la lasciato D.o Sig.re
Cav.re Gabb, mi capitano Lettere dagl'Ill.mi Sig.ri della
Città, e Prov.a di Sida, et Spinalonga: rappre-
sentandomi la miseria estrema, che provano d'da-
nari, e grani, con calde.ma, et efficacis.ma istanza
di il provedim.to, e soccorso; come poco pima D.o
intenderà la Sig.ria V.a dalle aggiunte Copie di esse Lettere.
Alle prudent.e mie notizie ella informata della qual-
tà di formato, che di Cod.a Ragioni qua l'Ab-
bonda, destinato alla mantenim.to Cabbala di
Biscotto, che non admette maggior diminuz.ne di
detto grano; onde è i bisogni urgentiss.mi di questo
Regno, non vole, che soccorrino con la dispos.ne, e
pronta volontà; Do alli ricevitori ordine, e
commissi, che mi diano gl'Ill.mi Rappresentanti
il sovrano; compatendo all'infinito Calamità,

di Langueri di Popoli, e milidei di V.S.ta, ò'l'ho
mi affido, ge non dirò più sopra da suffragarli.
Fatto sin'hora riflesso à questo importante negotio, et
che si rende molto grave, quasi fin la Estate,
bisogna la mutatione di una gran parte di
Regno, e riguardando all'Interesse Publico, mi
son volto a cercare, come incito parlo, hauendo
fatto condurre l'estratione di sei mille misure
di formento di particolari da questa Città, con una
più sorte di Legumi, ge seruirsi della detta di
Puglia.
Alla Sicilia, dove la Ricolta si proua eguale, ò docu
tar parte di quel grano di Cubi, ge ap
portar qualche sollieuo à questa Piazza, à mi
sura del potere, che è di misure cinq. cento.
Confidendo in questo mentre nella prudentia vigilan

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio Sig.r

Sarà la presente dell'Ecc.mo Senato, con ordine a me
pro la provisione di form.to per uso di queste Militie, in conformità della termi.ne
dell'Ecc.mo Senato Secreto, Mr in 2.o Loco, qual tradisse, Re delli prodi di Spalla Sg
trasmesso in q.a Città n.o 3000. misure di formento pro uso della medesima, come Ne
potrà vedere pro sua più ampia cognitione, che è inviso. Della somma predetta
ne ho ricevuto in doi volte 2000. misure, restando io creditore per tal conto
altre 1700. onde ricorro all'autorità, et benignità di V.E. perch'occorendo e mio
giusto instante, vogli porgermi favorevole aiuto della sudetta q.ta acciò io n'estingua,
sperimentando non haver pane che per soli sei giorni al più, onde sperando di
esser soccorso dalla grata provisione spetta tal summa equal summa;, Ne possia
ristretto mandar questo a posta del supplicante acciò resti detentione
ritirarne con ricevuta, che sarà da me pagata quella somma di 1700 sop.to
con dirizzarmi il tutto con tutte e altre spese fino alla Canea, per poter spedire
il calamiero, et poi mandarmi debitore nella p.ma della Canea, in conformità
di quanto è stato fatto del rimanente da me ricevuto. Non lascio con
maggior impulso di eccitarla, sapendo, che lei conosce d'avantaggio l'importanza
della cosa, et conoscendo il Loco, che deve tener la Soldatesca non potrà
guardi difendersi qualche giorno questa mattina, non lascierò come altre volte
questa gente con mio infinito cordoglio, et pericolo di qualche scandolo, con-
tinuando i soldati venire di fame.
Io raccomando con ogni calore
caldo il mio giusto bisogno.

Candia il dì 3. Luglio 1694

Di V.E. Ill.ma allegrissimo sguazzo andar comparendo
et attendendo il pane alla Bilancia!

Di V.E. Ill.ma et Ecc.ma

Gio. Bembo P.r

Ill.mo e Ecc.mo Sig.r mio Sig.r Oss.mo

Da quelle di V.E. resto capace della stretta in che s'attrova di viv.e e per
conseguenza esclusa della speranza di restar provvisionato bisognato come vedete il Sig.r
Non posso però di meno di non significarle, che in questo Lazio non nasce cosa alcuna
e che i vicini Vescovi non s'attrova pur un grano di formento, onde non
so dove provedermi.
Il Vescovo fù Senato dall'Ecc.mo Sen.to onde le della sua entrata non mi viene
somministrato il necessario per l'alimento di questa Milizia, mi vengo avvisato
in necessità di lasciar andar i Soldati à procacciarsi il pane.
Se da la prudenza dell'E.V. potrebbe non gli accidente, che potessino disperar
da mancarsi di cose tanto necessarie, li quali passo sotto silentio e
le bacio riverente le mani.
Spin.a li 31 Marzo 1682.

Di V.E. Ill.ma

Ecc.mo et Obb.mo Ser.re
Pietro Ant.o Michiel.

Illmo et Eccell.mo Senato.

Da questi Illmi Magistrati che con tanta carità invigilano il sano, et il comodo di questi Popoli Vienè V.E. intesa lo stato infelice, e la necessità de molti, as la gran scarsezza de grani nella Città, e nel Contado, de non vogliono Limar. di supplire ai bisogni di detti giorni andati. Et le sere s'astringono de' le preghiere di V.V. Illme saranno efficaci a disporre la benigna benignità della D.V. al necessario soccorso con la missione di grani, per il qual effetto vengono espedite costì una seguita, et una Tartana in ogni modo per obligatione del nostro debito in cui grave vengono, et per testimonio della divotione di questa Città tutta al Sereno Merito di V.E., se portiamo i più humili sibili di riverenza, et preghi ardenti supplicationi, pende contolando le giorni med.mi, di vedersi sgravata, et far grazie a questi suddetti di essa abondantia giorni, viverà di eternare nella loro memoria il suo glorioso nome, et in non vedersi giamai le obligationi de diciamo in ogni tempo con gl'atti giustificativi d'un singolar ossequio verso V.E., alla quale humilm.te ci inchiniamo.

Di Zara li 12. Aprile 1623.

Di V.E.

Hum.mi et obligm.mi Servi.

Nicolò Jacovich Cons.r della Comunità
Bernardin Villim.o P.r della Comunità
Michiel Foramiti P.r della Comunità
Gio.ni Tomasla P.r della Comunità

Ill.mo et Prudente

Copia.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r mio S.re Oss.mo

Il bisogno urgentissimo in che s'è ridotta questa Città di grano, che è il suo principale giuoco à segno, che non può esser riparato, et minacia maggiori conseguenze, quando non ci si ingerisca la Singolar pietà di V.E., alla quale perciò, come à capo superiore nel Regno ricorro i miei ricorsi, supplicandola con tutta l'humiltà, et efficacia maggiore, che si compiaccia ispedir di corsò quelle quantità di formento con Barche nel modo osservato in altre simili occorrenze, à fine in quel che parte sia provisto all'irremediabile necessità di questi Popoli, essendovene stata tanto più grande, quanto che quel poco grano, che si ritrovava ne Granari riservato per queste occasioni è stato tutto consumato in Pasti di ordine dell'Ecc.mo Sig.r Prov.le Gran Giust.a, senza che per ancora ne sia stato rimesso in questa Città, come già si provvide S.E., sopra di che mi comunica con quest'Ill.mo S.r Prov.le d'Abruzzo porte le sue istanze all'Ecc.za V., la quale m'assicuro, che con tutta carità, e diligenza darà per sovenire i Sudditi di tal sorte, rimanendo sopra questi raccomandato dalla med.ma al grembo pietosissimo di V.Ecc.za, et che in appresso sia per sostenere l'anima di un tanto suo divoto servitore, come hor'io che resta seguito, et il Padrocinio di lei nell'occasione presente non saprei dove dare di capo, anzi mi getterei à tutti i precipitij della disperatione irrimediabile rimanendomi, di vedere

Ecc.za S.r Capo G. Bernardo.

L'innocenti creature nostre dalla fame. All'Ecc.za V. Eccell.
con humil ossequio le mano.
Dalla Canea li 29. Marzo 1643.

Di V.E.za

P.S. N. Sig.re. Vna grandissima penuria patiscono li vicini
viueri, onde di nouo supplico Eccm.a l'vsitata pietà dell'Ecc.za V.
per i proprij bisogni per diuertire anco i danni de sua grand.
potranno esser à pubblici interessi Cor.a morte de Sudditi.

Dev.mo et oblig.mo Ser.re
Michel Minotto D.r

Il stato di guer
guardo non vi
In questi giorni
alla piazza
si ha per
Com.te Grad Senato
remente che man
L'Ecc.za, alla
diuotione,
prouisioni
Rubbia, come
già
de patroni
aggiungendo
di carico
l'esattione
subitanti, per
resterino
Cristiana
preme
hora
come di nouo
saranno
Dalla Canea li
P.S. siamo
Ecc.za Cap.no Gen.le

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Il stato di questi popoli è così calamitoso, che persona non vede la loro condizione, quando non vi s'interponga la singolar pietà di V.E. à cui non istarò raccomandar questi sudditi più non si ricerca, mentre per tutti otto giorni, ed il consumo di sale alla giornata non può esser minor di M.e 1700. ogni settimana, essendosi impiegata la maggior parte del grano in distribuirlo per commando dell'Ecc.mo Sig.r Provv.r Grad.o Priuli, che hanuena premura di ristorarne il popolo con altro grano, se hauesse mandato di costà, cosa che non è seguita. L'effetto, come ne gli è stato scritto l'Ecc.a V., alla quale perciò facciamo i nostri ricorsi, supplicandola con efficacia d'onore, che si compiaccia all'arrivo della presente da noi ispedita, ed alla prontezza delle stesse ordinar che in diligenza sia caricata di grano di ragion Pubblica, come pur di far caricar altre barche, et con tutta sollecitudine inviarle più che presto, restano tenute i Nostri di V. Ecc.a, et sia diretta la spedizione di esse indirizzata come sopra, et che non più diversità; che dalla protezione di V.E. aspettando in oggetto, che hauerà caricar in cotesti porti una Sattana per caricar formento per questa città resta servita di permettergli senza mancare l'obedienza et contrauenir nelli più, che voglia all'indennità di questi sudditi, perche non resti infelicemente il morire della fame contro la retta mente intenzione di lei, che sia unita con quella del Senato, la cui Christiana carità è chiamata d'essercitarsi nell'occasioni presenti. Siamo sicuri di V. Ecc.a non per sollievo del nostro animo, che è ben completo, e mortificato sarà per applicarsi i più sodisfatti e proprij termini come di nouo è supplicata dall'humanità sua V.E. alla gratia di gratie con tutto ossequio

Di Vostra Eccellenza

Nella Canea li 5.to Agosto 164.

Humil.mi et obblig.mi Seruitori
Michiel Minotto Segretario
Marco Giustiniani Provv.r

D. V. Ecc.a

P.S. siamo à 5. Agosto. La seruitù sia raccomandata, che se sarà spedito alla sua carità dell'Ecc.a V.

Di Vostra Eccellenza Cand.a

Humil.mi et obblig.mi Seruitori
Michiel Minotto Segretario
Marco Giustiniani Provv.r

Copia di Lettera scritta dagl'
Ill.mi Sig.ri Rettori, e Provv.ri di
Cassa; Adì 6. 8. Agosto

Copia d. Lettera scritta dall'
Ill.mo C. Nicola della Casa
sotto li 15 Sg. corr.

Copia di Lettera scritta dalli
Sig.ri Gradi della ~~Santa~~ Carità
di Genoa, con Lira. spt.

Copia di Lettera scritta dall'
Ill.mo Sig.r D. Ippazio Longo
Dott.o Civ. Bari Marchese

Copia di Lettera scritta dall'Ill.mo
e R.mo della sera sopra [illegible]

alla meglio, che sarà possibile, si vedrà, che i Popoli
non prescrivano nulla pretendo evidente ingerenze
nell'affari; sarò più, che il raccolto, che s'aspetta prodi,
sia assai lontano.

Necessaria dunq. quella, et assai opportuna, com'in
caso infelice d'addotto, la provigione di formenti in
una Stagazzino, e legnaio, che può ricavarsi dal
Publico danaro, et sospira pronto soccorso in tutte
l'occorrenze, à direzione de' intromettendo nota-
bili, e simili disordini.

Io sono alla nobiltà dell'E.E. V.V., perch'mi siano anni-
sate di quanto passa, per gli opportuni effetti della loro
solita providenza, à conservat. d'un Stato rispet-
tato, che solo può aspettar sollievo dal Publico pate-
cinio. Vale.

Di Candia. 8. Aprile. 1643. S.V.

Lodovico Bironzo Capi

8. Agosto 1785 E.g Stg.°

Candi – Capo

Ser.mo Prencip.e

Al mio arrivo in questa Città, hò ritrouato le Annali della Serenità V.a, e.l.mi passato, che con: ottimo Corriero fummo, e diligente dell'Ill.mo Bernardo mio Predecessore, nella Visita di Lesina. Quando in ciò vi sarà impiego, sarà dal mio potere puntualm.te adempito; e gli stimpli prudentiss.i del medesimo Ill.mo Bernardo, con' documenti di gran Verità, mi valeranno di regola, e di Lume.

Prima, che partissi di quà, gli hò comunicato le sodette Annali, in essecut.e di Pubblico Ord.o, e hò con tal fine, ordinato le mie lettere d'approbatione, che già scritte Sen.to Sen.to, sopra le ser: minate stabilite nel ocmpo di Decem Visita Pubblica

Candia. xx. Aprile. 1644. M.V.

Nicolò Cont.i Capello

Ser.mo Prencipe.

N.ro et ecc.mo S.r Enal Dinli nel passando alla ripatriata s'è trattenuto alla Vittoria di questa sola per il corto di giorni dodici, et essercitando li atti di sua incomparabil prudenza, et carità non ha lasciato questi sudditi senza l'effetto di loro intenti, chè però poco hanno saputo desiderare, mentre applaudendo quanto si stato operato dalla rebolella delli giorni passati, et presente, S. Sanno Eccma ocne di troppo infastidire l'E. V.; alla quale ho io confermato anco in voci gli interessi, et bisogni della medesima sola, per quelli riflessi più ponderosi alle occorenze di publico servitio; et così continuarò anco nella totale ripatriata di miei governi. Gli sentimenti all'ecc.mo S.r Enal Dinar, perche dalla soma sua prudenza, conoscerà subbito n'ro provedere à quanto sia necessario, senza d'io apporti altro tedio all'E. V. occupat.ne d'annonzare ad altri maggi, et più importanti affari. Fes

di Cerigo li 12. Aprile 1643. S. Venetio.

Obl.mo Sasg.o Cons.r

Al Ser.mo Principe di Venetia

Sol.mo Governo.

Tutte l'applicationi mie nell'esercitio di questa carica, Vi come sono
dirette all'unico scopo della Sert.à Vost. non mancò d'adoprare la
debolezza mia nelle cose à me possibili, alla direttione de' publici
pregiudizij, e alla regolatione de' disordini, spiacendomi solo non
poter adempire à tutti li numeri del bisogno per la mancanza
delle cose necessarie.

Nella ricettione de' posti di questa Fortezza, mi sono avveduto, che da
certa parte della Città poteva con'd'anno.e ogn'uno à tutte
l'hore, et senza alcun ostacolo ascendere nel Castello di detto
senza passar per le Porte di esso, et senza esser veduto dalle guardie
per assenza di tanto rilievo, non ho tralasciato li rimedij opportuni,
ma con tutta la diligenza maggiore ho fatto chiudere in buona maniera
quel passo, et assicurare il tutto, in modo che non vi resta altro ingresso,
che gl'ordinarij Porte, custodite di continuo da una squadra de Bravi.

Volendo vedere in che stato si ritrovano le polveri, e l'ho trovate tutte nel
peggiore dall'humidità, che quando la Estate passata si fossero trovate
il governatore si sarebbe totalm.te guastato, et resa inutile. L'ho io
con'ogni diligenza fatta voltegiare, et ridurre in buonissimo stato, ma
è necessario far fodrare di legname li Casotti acciò le
preservi dall'humido, e però credo, ottimi sarebbono li maiori delle
Galee vecchie, et di publico risparmio. L'ho fatta pesare, et consignare
al monitionier, apportandolo debitore di esso, che ascende alla summa di
migliara cinquanta sei, quantità assai conveniente, ma quando
si havesse continuato à consumarne (oltre l'altre occorenze, nelle
quali resta oltre all'Anno, come si è osservato hier sera nelle tante mostre
delle genti delle Carnide, si sarebbe ben tosto diminuita in gran maniera.
Ho portato sopra ciò le medesime sorti all'Ecc.mo Sig.r Provd.r Grale di Cattaro Primo

In Risposta [illegible]

Cattaro li 8 Feb.ro 1691

Pietro Zen Prov.r Gr.le

. acciò parendo alla molta sua prudenza l'affare degno di correttione, e di regola
. potesse applicarvi li più opportuni rimedij, come ha fatto con grand'zelo,
che lo accompagna in tutte le sue operationi, hauendomi egli hoggi terminato
à questo proposito, le quali fosse da me giunta alli 8.bre cinquanta vicine à
. risparmiare il publico libre mille di polvere in circa all'Anno.
Le armi vecchie, che si ritrouauano in queste munitioni, et inutili affatto,
ho spedito in Candia, donde coll'opera de Artefici si ridussero al primiero
. buon stato. Da quelle munitioni me n'hà inuiato la volta scritta dell'Ill.mo
Cl.o Viale buona parte di cambio che potesse seruir, et buoni, vengono
conseruati, p le publiche occorrenze; ma perche queste arrena in breue
tempo si fanebbono consumate dalla ruggine, p la grande humidità alla quale
. era sottoposto il magazeno nel quale si ritrouauano, ne hò io fatto scielta
d'un'altro assai più atto che governato al segno del bisogno, le hò fatte
trasportar in questo dove molto meglio si conseruaranno.
Fu posto assai in portante l'Ill.mo Cl.o Fran.co Foscolo mio Successore, fece con la solita
sua molta prudenza fabricare vna muraglia, ne hauendo stimato il
. corso di trauersa professionale, hò cagionato io è quanto occorrono
. al fabricar magazeni, e volendo in breue fortificar necessaria stimata
. da altri luochi ne quali si fin'hora sin'hora.
Tutte queste operationi si sono fatte con somma diligenza, et senza spesa
. ingrauabile e volesse Dio che lo stesso potesse dirsi della Casa del
Cancellaro, de Quartieri de soldati, de corpi di guardia, e del mio Palazzo
arena, quale se hauesse abbandonato come pensano p non si spettare
nelle rouine del med.o, sarebbe al meno il passato verno caduto anco quel
poco, che marca, costretto da me con contrasti di altro. Per riparare a
questo bisogno mi bastarebbe hauer le legname per fermamento della quale
si è hauta con altre mie fatta fund.e instanza alla sop.ta, poiche l'altre

materie

hi provveder
qualche
quest'hiv
dell'ecc.ma
hauer hab
la, Acqua
decano del
argomento
nio.te legnf
m'hà inu
te magaz
si hauesse
à sufficien
quelle del
tire 4 15

li provederebbero di quà; et in maestranze è nulla li sarebbe, è pure qualche mitta quasi insensibile. Desiderando poter sodisfare à tutti questi bisogni per il solo publico interesse, perche non mi pare seruitio dell'Ecc.ma V.tà che il Castellano abbandoni quel posto tanto importante, ò non habbi habitatione, ne li soldati stanno bene spesti in quà, et in là, la fortezza ò non hanno Quartieri; Quanto al Castello poi, non è certo decoro del suo Rappresentante l'habitar in Case private, come ben possono argomentarlo coll'infallibile sapienza loro, alle quali non resterà di niente significare, che l'Ecc.mo Sig.r Prò Criuli con la solita sua prouidenza m'hà inuiato bella mostra di chiodi da Caual, cinquanta lenzuoli, tre mazzarine, e settanta quatro tauole d'Arce e certo sono, che m'hauerebbe spedito altri materiali ancora, se in Cadibue, ne fossero di sufficienza; onde hò stimato mio debito contar tutto ciò alla Sop.ra V.tà ò quelle deliberationi, che più proprie stimerà ò suo seruitio. Rif

Lino li 15 Aprile 1643.

Marco da Riua. R.r

All Serl.mo Prencipe di Venetia

ma d'me che basta un cenno della sollecita de miei [illegible] [illegible]
per ecceso commando. Le me a dir il suo ver. Sentire havere questo
la chiara e vera disposizione [illegible] delle cose [illegible] di
compostato che vengo alcuni, alquanto remuta la sua risoluzione
per vedere chi ha combattuto tutti commessi. e resto [illegible]
Gaeta li 16. Agosto 1675. S.V.

Ill.mo Sig.re

Nella Ill.ma Sig.ra D. Rosa di Gerigo s'attrova in estremo bisogno d'
soldi, e formenti, et mi mi fà viva istanza di la provi-
gione à mandarmi di quelli affidi Sig.ra Sola angustiato
d'tutto lo cosi, come mi scriue sotto li 4. stando à segno,
ch' fano riflette al suo calamitoso stato, col riguardo del
infortuni che ui contorni del Publico ritrouandi Reni, mi
son disposto d. somministrargli dal mio fondo di grano Pub.o
misure cinq. cento: Laundogli hò inuiato l'altro giorno
in tutta diligenza, con brigata da lui espressam.te spe-
dita à tal effetto; Li chi consegnate hò altri cinq. cento man-
dati alla Sig.ra, mi restano in tutto solo trè mille, e quatro-
cento, li quali mi bisogna Di bisogno lasciar intatti per
commodità per poter in Biscotti à rimedio della Guerra.
Mentre dall'altro canto andano con tutto lo spirito prouedendo
alle necessità di Casa, con speranza, chi hò trè mille già
caricati in questo Territorio per sollieuo di quella Città,
Lasciato da estinguere almeno in parte l'ardor della fam.e;
non di meno calcando l'ingorda sempri più forte, e dura,
La spinto il Zelo di Sua Ill.ma Reale Ministro d'uscire dal suo

Il Principe Pio di Sa[illegible]
Saxofarnese

posto, è portarsi in questa Città, per chiudere con la sua
vista Scuola, affin di non lasciar cadere dissopra
gli occhi suoi, quei Sudditi della Sig.tà
Casse Publiche depositi sono di suo esausto; Magazzini
vuoti a Biscotto; Erario Pub.o diminuito; Formen-
d'Soldi paga non vengono, anzi s'aspettano; Siguer-
ra Città quasi s'è ridotta con picoli soccorsi. Po-
veri, che vedendo fame piangere, ed implorare il Di-
vino aiuto.

A me è toccato questo Calice, dopo che son restato col peso, e co-
sopraintendenza alli occorenti di questo Stato; per il
che obligato à contribuire tutto mio sforzo per ridurre
all'Ordine, ho procurato con li più savi, e caute
maniere, che permette una sì fatta congiuntura, di
ristorare à proporsion del comune bisogno alcuni mise-
rabili da particolari di questa Città; Il che grato à
S.D.M., credo con zelo, e fedeltà ma è riuscito; ma
perchè ogni dilatione è pericolosa; non potendo la condot-
ta del Formento seguire nella Città con celerità eguale

al

al bisogno, [illegible]
godiquello, alo
Essetto all'
estrem. del
che il Sider
riparar à qu
del rimedio,
Di Candia. 20

al bisogno, ho risoluto per ciò di concedersi già bando inclusogodigneddo, abbracciando dal Pub.co fondaco.

Offerisco all'O.O.V. questi graciosi emergenti, in essecuz.e del mio debito; dispiacendomi quori di modo, che il desiderio, e la volontà supplir non posso, nè riparar à quei mali, come i suoi, cui Ministri del rimedio, mancano. Vale.

Di Candia. 20. Aprile 1643. S.V.

Lorenzo Bernardo Cap.o

Num.° 1.

I giorni passati
Canale, di Labo
della Trinità,
morbo seguita
ha cui capitò
taggio; con
saranno portati
E perchè ambidue
scritto all'
sopradetto sulla
risposto di non
però in questa
della Casa, com
Hora, coll'ordine
in questa Città
mia eglie
Pubblica volontà
ritorni ben'istrutto
del Pubblico Profitto,
nominato per Pro

Sig.re

Segr.o Principe

I giorni passati mi è stato scritto dagl'Ill.mi Sig.ri Duca, e Prov.re della Camera, che Sabbina sospetta la Grabella con la Fortezza delli Grabutti, per ragionevoli sospetti, cagionati dalla morte seguita di detta Sig.ra Fortezza, di persona, che con voce di veleno capitò da Roma, donde di proposito andò il mal contaggioso, con diversi altri particolari, che mi persuado, saranno portati a notizia di V. Ecc.za dai sud.ti Ill.mi Sig.ri.

E perche ambidue unitamente in conformità d'Publici decreti, scrissero all'Ill.mo Prov.re d. detta Fortezza quanto occorreva circa il sopradetto sudetto di tanta gelosia ed importanza, la esso rispose di non voler riconoscere l'Ill.mo Ministro, che altre in questa materia deve intendersi con l'Ill.mo Prov.re della Camera, come vien espresso nelle stesse sue lettere.

Hora, con l'una, che l'altra del medesimo Ill.mo Nuncio diretta e venuta in questa Città per la causa circonstanziata, nella egli richiesto di far seguire l'adempim.to di questa Publica volontà, e indennità della sua Camera; Avendo ben informato, ho comandato per capo principale d. Parte Inferiore, assistere nella propria maniera il predetto Prov.re delli Grabutti, onde rimosso dalla sua

oppinioni, sodisfacci alle parti del suo dovere, nell'
Ordine la pontuale d'Esperni Comand. dell'O.P.V.
Dà Sando Lo partecipato la sospensione della paga
à gl'Off.li Minori di Stato, e Scala; Essendo in
Esp.o Reg.to, distribuito i particolari ordini dovuti ottori
per lo dovuto assumbrallo; nè in ciò si mancherà da
mio di quella vigilanza, e applicat.e che richiede
d'Accidente.

Essendo qui il Cap.o Dom.co Antonucci spedito dalla P.ta V. con
carico d'una Comp.a d'Ordinanza a Canale; dovendo
imbarcar i Cavalli da Grigo, e sbarc.e da Brindisi di mano
al qual'effetto darò opportuni ordini propri all'Off.le
Pietro Pasquariga, Com.te unico Comandato con Bando
d. 3. del passato. Nel resto vi, che contiene questo
proposito per l'adempim.to della Pub.a Volontà, in van-
taggio del Pub.o Serv.o, sarà a tutto supplito col Cum.
del ruolo d'paghe, e colle informat.e che sopra ciò dan-
anno cinta l'importar dell'Armi consegnate al Sud.
Cap.o Antonucci per Serv.o di Sua Compagnia.

Con altri Ord.
ricevo all'ist.
dell'Ecc.za V.
de' Scolari Fra
Lasciando di gia
Casa, per
quivi Leggere
Casarella per
Scolarde. n
Di Candia. n

Con altre Ducali de 28. Genaro andrà descritto, mentre incaricato all'uso di quella Diligenza per il maggior profitto dell'Erario del Regno di Cipro, assegnato allo studio de Scolari Greci in Padoa. Io resto ridotto d'impiegarmi sapendo di già scritto per tal effetto all'Ill.mo Luogot.te della Casa, perchè in essecuz.ne del Pub.co voler mi faccio quivi aggiustare della scritta con quel Cl.co acciò la quitta Cassa, doue questo affare viene parimente maneggiato, et amministrato. Greg.o

Di Candia. ca. Aprile 1603. S.V.

Lodouico Bernardo Capit.o

Ser.mo

Iuanno Iacco de

prigioni per em

nobbia dall'Ecc.

compagnia d'al

d;r, unendo li;

la guardiano della m

com'mi fu posto c

e stato carcerato

Prouisto d'ordine d

incombo la sopra

Ho fatto usare ogni

Iacco com'esibon

Giustitia; ma

l'effetto. Vaglia

per ogni buon

Di Candia. a 6. Apri

Candia Ogni Santi

Emilio. Foscarini. Proueditor Generale

Ser.mo Principe.

Zuanne Zacco detto il Gobbo, che s'attrouaua in questa
prigioni per diuersi graui, di già portati alla Publica
notitia dall'Ecc.mo Giud. Pisani, è fuggito da quelle in
compagnia d'altri, mostrati per diuersi casi, la notte
di 12, uenendo li 13, del corrente.
La guardiana delle medesime prigioni, ne resta indiciata,
come mi pare, complice della sua fuga; Per lo che
è stata carcerata, e contro di lei si forma diligente
Processo d'ordine dell'Ecc.mo S. Auuo, à cui particolarm.te
incombe la sopraintendenza delle prigioni.
Ho fatto usare tutte le diligenze maggiori, per hauer esso
Zacco ritrouato, et ricondotto nelle forze della
Giust.a; ma non è stato possibile di conseguirne
l'effetto. Vaglia questo riflesso appresso alla S.tà V.ra
per ogni buon fine. Fr.co Mor.o
Di Candia. a 6. Aprile 1643. s.v.
Lorenzo Bernardo Capt.o

Cosenza 25 Gennaio 1870

Cosenza Capo Grande

Quanto sopra scritto -

Ecc.mo Prencipe

Obligerissima è stata la remissione che hò io ricevuto dalle sue gratie delle Grazie, ec come tale non m'è stato difficile conoscere di quanto giubilo resplendeva nella contezione nelli Rotoli delle mede.me se quali vidi apparivano molti che già erano ec sei Anni sono morti ec altri ancora, che si sono partiti dall'Isola da sei, ec otto Anni passati in già. se dirne che havevano hauuto quelle giuliche monitioni erano seroboe nell'essecutione per la lunghezza del tempo per l'estintione delle famiglie ec per altre cause diverse. Io consolata con la Decorella mia Compagna delle stanze hò applicato tutto me stesso alla ricuperatione di esse ec se bene con qualche fatica ec con infinite difficoltà, mi è riuscito di ricuperar buona quantità di proschetti Anchori giarchi ec strope delle quali s'è esportato sedeci quinti monitioni.

Hò fatto formare nuovo Rollo à direttione delle contrattioni e disordini maggiori con quegli ordini regolati nel principio di esso, che hò stimato necessarij ec finalmente i molti abbusi Hò cassato molti vesi inutili per l'acqua ec per altre indispositioni ec hò fatto rimettere alcuni pionieri atti al maneggio dell'armi ec hò loro fatto conservare l'uniforme per mantenere la decenza necessaria, come pure con-

V.ta:

Cardini Capt. Claudi

Quarto Libro 1

uenienda risolutione di voltare bordo, et corda à tutte le genti della
scorta, et indi dispensata alla mia presenza con rigorosi ordeni, che
in altro non sia adoperata, se consumata, se non nelli soli, et ne
gli suoi pubblici affari. Altri ordini ho dispensato per tutti li vasc
celli tutti, et le guardie in particolare de mostri da me fatte cavare
quali stanno con le dovute vigilanze, usando in tutte le cose quelle
cautele non solo per termine del buon governo, ma per dubio
ancora, che non tentassero d'inferir qualche danno à questa
Isola li Barbareschi, che si ritrovano i bastimenti da unire con
l'Armata del Sig.r Bassà, il quale quando capiti in queste
acque sarà regalato da me con forme l'ordinario, se bascia
rà quelle altre dimostrationi di stima, che più si convengono
à Ministro grande, et ben ritenendomi nuovi gl'interessi di
Sua Mtà, come m'assicura la molta cordura, et vigilanza
dell'Ecc.mo Sig.r Bailo di Costantinopoli. Resto

Fine dì 7 Xbre 1643

Marco da Lezze. P

Del Sert.mo Cronica de Venetia ecc.

Ou'anno, è m
Principi fu
dal sd Mon
fanghi i co
mationi lo
Ou.a sua.
Mi è più stata
Capo di tan
Publicha rag
Podesa Carl
diano ottor
sua propri
d. Essandin
quatro mi
applicati n
obedirsa

Illar

Ser.mo Principe

Quest'anno, è stato in Corte, ch'd'ordine dell'Ecc.mo Gral
Rinki fu sequestrato nel suo corpo di guardia, Giulio
dal sol Monitore Pub.co di questa Città, per ducati del
fangli i conti; nel qual luogo fu la stessa ubi-
mation loro, è egli restato dopò la partenza dell'
Ecc.a sua.

Mi è più stata fatta à nome suo, questa istanza, ch'in
Capo di tanto tempo, volesse io dalla giustitia della
Pubblica ragione, condurgli l'effettivo pirsonale del
Sodetto Carlo, ch'nò rifiutato; ed'potesse nelli cor-
diani occorrenti attendervi, à indennità anch'del
suo proprio pubblico; In riguardo di che mi è parso
d'essaudirlo, con espressa obligat.ne, e pinggiaria di
quattro milli Ducati, ch'in ogni caso restano inbrieve
applicati nella Camera fiscale, per dove ritornar'all
obbidienza, ogni qual volta sarà richiesto.

Sergio Conte Priuli

Ser.mo

Jarmi mesi
mesi cinque
del dì 17. del
carica di que
della Ser.tà V
=gra dell'Ill.mo
parte con ade
coll'avere sud
debito per m
ho ritrovato
guerra, prida
rim.e riguardo
pat.e menti de
sogni al riflet
mano quei pr
considerazione
ricevuta della

Gratie

Ser.mo Prencipe.

Sarà meraviglia, che difficoltà m'hanno attraversato il corso di mesi cinque, li progressi del viaggio, e che prima del dì 17. del corrente giongere non potei a ricever la carica di questa Prou.a
dalla Ser.tà V.ra; l'adempimento delle commissioni il giorno stesso ch'io ne fui fatta la consegna dall'Ill.mo Sig.r Luca Falier mio predecessore, ed a parte con adempimento d'un ottimo seru.o, et io pretto coll'animo tutto applicato alla soddisfattione del proprio debito per meritare li publici compiacimenti.
Ho ritrouato q.ta fortezza esausta de munitioni da guerra, priua in tutto di quelle da acito; mà col douuto riu.do riguardo di non moltiplicar molestie alle occupat.ni dell'Ec.a V.ra. portarò li particolari bisogni al riflesso dell'Ec.mo General p attender dalla sua mano quei prouedimenti, che stimerà opportuni in consideratione di stimat.a Zialla, per il decoro, et sicurezza della quale ciuillarde sarà la mia custodia. De
Scalzene li 29. Aprile 644.

Ferigo Cont.rio Prou.r

Rappresentai ricevere
Missionaria questo
Canea, che certo è
Supplire alle sue
che sole mesure
più di due mesi e
Ze, et accurate
considerabili, con
permessa già anti
per Venetia fece
l'introduttione di
e ligordeza non
abbandonandosi la
alla Carca si abbia
in giustitia dirà qu
Corpo, quale se è
Vogoli à segno tale
Suoi maggi. provis
pregate Sua Maggtà
stato di subito acce
ritrova alli ill.mi ser
mortificatione del
potendo più ritrova
Sudetti scabro
gerli accidenti
et Examino fatto
sopra questo tenuto
di procurato vender
dona esibitione di
d'oglio, fama e fatoli
vere Cauerti provis

Eccellenze — humi

1692 29 Aprile — ricevuta

Ecc.mo Prencipe

Rappresentai riverentemte a V.Ecc.a con mie precedenti di 9 del corrente il stato nel quale
attrovana questa Città de Vieni, e quello della necessità de sudditi di Settimo, et
Area, che certo è lacrimabile e miserabile; non godendo, ne sapendo come
supplire alle sue istanze, non havendo ritrovato al mio ingresso alla Carica
che sole mesure trentamille di formento di raggion publica, che non bastauano
più de due meti e mello per il consumo ordenario de Pistori. Io con le diligen
ze, et accurate mie maggiri n'ho cauato da' garbicolari, e da ogn'uno nelle sue
considerabili, con le quali speruno sostenarmi fino al racolto. L'estration
permessa già anisata a V.Ecc.a di mesure trè mille per Carica, et altre due mille
per Settimo fece accrescer il grido de formenti, che però subito procurato
l'introduttione di qualche summa de garbi nella Città restò diminuito
e ligordura non ostante l'incontri con assai sodisfatione de Popoli. Hora
abandandosi la pennuria per non dir fame per tutto il Regno, et in partic.r
alla Carica si stendano molestie, et afflitioni grandi.me, che fin anco sentire
in questa Città per l'improuisa comparsa dell'Ill.mo Rettor Ministro con pregata
dietro, quale s'è espresso con la uiua uoce del stato miserabile d'quei
Popoli à segno tale, ch'era dispensato il pane uno per testa al giorno, ne
hauer magg.r prouisione che di soli giochi otto: Questa mattina con altre
pregate de Rappresentanti capitati in un'istesso punto in questo Porto hanno
fatto di subito accrescer il grido della penuria quantità di formenti che qui
si troua alli 18 gennaio alla mattina et ogni giorno và crescendo con quella
mortificatione del mio animo, che s'ecc.za può considerare; poiche non
potendo più sostentare il callamiero del pane in questa Città per li preci
sudetti destano i Popoli oltre la stessa li errori e langori cagionati
per li accidenti delle altre Città, non potendo esser sufficiente la provide.
ch'hanno fatto à suo tempo per la necessità, et vergenze de tutto il Regno
hora questo tenuore discorso con questo degno, e Relantio.mo S.r Capp.o Bernardo
di procurato render sodisfatto in parte l'Ill.mo Rettor Ministro con concederli
hora estratione di mesure trè mille trecento di formento oltre qualche summa
d'orzo, faua e fasoli acciò non perissero dalla fame li sudditi di V.Ecc.a
Altre hauerti prouisto per le Galere della Sicilia, e Regno di è stato quel

1648 19 April
Granaglie — Siracusa

gia ch'ho potuto osservar in suo seruo, per cui con discorso di questi
sudditanti raccommandati alla mia debole cura. Questo è il stato
nel quale per Sicilia, Mi Padri n'attrouo non già per colpa ò difetto
mio, perche sa Dio, che hebbi grado di ritrouarlo con tutto l'opposito, e
con tutto l'arrore acciò non seguisse quello, che mi prendevo in contro,
che mai s'hauerebbero fatti sentire, quando con diligenze e con tutta
l'applicatione di me stesso non hauessi riceuuto de quelli necessi misure
hauessi mille di grimano, e fattone introdurre da fabrici di nella Città in mano
considerabili, ch'hauerebbero supplito alli bisogni ordinarij, ne gouerei
i marbini e li sconsenti che gattivo. Ho cercato di stimabo mio debito
portar à quelli della Ser.tà, acciò sopra tutti questi fabrici di gran risa
prendino l'ecc.ze, quelli espedienti che stimeranno più proprij in affare
importante, con la considerabione particolare che il dì d'oggi non s'attrouano
ne sonbeci, ne Bute ne in altre luoghi di publica ragione che sole m.
ci di grimento riceuute da me come detti, che sembrano al contrario
giunò al mese di Maggio; non restando anco di significare all'ecc.ze
li nenti gattivi sentire furiosi, e terribili giorni gattivi dal'ottobre
sanno in molte parti distrutto, et rouinato la campagna, temendosi
di non hauere quel terbile raccolto, che si spera che'l Cielo non permetta
perche quando ciò segna s'hauerà à gouernare calamità e miserie gra
non reduse in altri tempi, per ritrouarsi come hoggi questa Città ch
di ogni fornimento, senza poter io che sperar di vantaggio, per tal
l'ecc.ze non esser in me alcuna minima quantità di danaro che sol
potti disponere à provedim.to di altre parti, non mi essendo manco nel de
ritrouato dalqd ecc.za Nicolò da Bonbe mentre qui Duca per questo solo
pur un grabino, che serui per diuersa robbiria della Ser.tà, et dell'
ce à stimo, con distanco della mia conscienza, co dell'obligo che ho
tenuto di portar le mie humili, et riuerenti raccordi alla publica
sapienza di grazie
Catania à 29 d'Aprile 1643 stil.o

Bernardo Marchese

Ser

Mercoledì undici d.
stemolato pe
distar' alle
d. P. Lea', e
lunedì ora
d'Aprile pa
bona col p
Hors (natural
ord' da i ci
Ser.d.P. : B
Liquì arbi
è più assu
Sono amog
com'è più
mi fa dal
Jo, in riguard
Indica, Su

Ser. Principe.

Mentre vado di continuo impiegando la debole mia mente, sembrato più proprio del mio ministero Zelo, per ben disfare alle parti di proprio debito, et buon Servo di V. Ser.tà, e all'obedienza de Publici comandi; Io hauuto occasione di ottenere nella rassegna de' mesi d'Aprile passato, il Stato della militia, che s'abbona nel presidio di questa Città.

Il suo numero, a mio Senso, è assai diminuito, come si vede da i risbetti, che qui annetti inuio a i piedi della Ser.tà V.: Buona parte sono Stati vecchi, anzi decrepiti, alcuni delle compagnie sbandate sin da Guerra è più anni; de' quali al numero di quasi dodeci sono ammogliati, et alcuni di essi paesani, accasati come più con medesimi Cittadini conuiuono, da cui per tal effetto inuitati con pretendono Pub.o pranzo. Io, in riguardo della pretesa quantità di questa soldatesca, che non basta per armare i posti più pericolosi

della Città, Io stimarò bene di non far in ciò altr[ui]
alcuna; hauro più, d'auuiso fra tre mesi (C[he]
Fabb Cornaro, della cui singolar Virtù sarà a Sua
Seruitio

Hà parso io rappresentar l'emergenze all'Orecchie, co[n]
tutto i Cauallieri del mio Reggimento, affinch[é]
auuisato del bisogno, possino compiacersi à prouder[e]
opportunam[en]te alla maniera stima della Vostra sapi[en]
prudenza à Seruitio, e mantenim[en]to di questo Stato
[illegible] Sig[no]ria Ill[ustrissi]ma.

Di Candia. a. Maggio. 1643. S.V.

Lorenzo Bernardo Capt[anio]

1643 Carl[o]
Ristretto della Cauallieri che s'attroua
in questa Città e paglia Castro

Aprile

Italiani
Napicola
- Capo Filippo Fore
- Capo Franc[esco] Cioni
- Capo Simon Calandrini
- Capo giac[omo] michieli
- Capo Gio Batt[ist]a guallo
- Capo Filippo Franceschi

Del 1° grande Comp[agn]a del Capo Catt. Baldal
- Capo Gio Priuadini
- Capo Gorgi Galileo

Summano
Cauri — n° 5
Italiani — n° 2
Primeri

Paglia Castro
Capo Giouanni da Spilimbergo

1643 Carte

Ristretto delle Parrocchie, Ufficij, e Stationi seruite
in questa Città e Paglia Castro

				erano	Cath. mort. Feriali, nat. effettui
					Aprile
Cappellani Capitolari	Capo Filippo Fore	n° 149		n° 1 n° 2	00 13 11
	Capo Ivane Ciocchi	n° 76		n° 1	13
	Capo Simon Calandrini	n° 98		n° 1	10
	Capo Giac.mo Michieli	n° 69		n° 69	19
	Capo Gio Batta Guallo	n° 76		n° 1	14
	Capo Filippo Franceschi	n° 113		n° 113	
Cappellano Curato	Capo del Capo Cath. Baldini	n° 47		n° 48	4
	Capo chia Piradowich	n° 36		n° 36	
	Capo Zorzi Gelusco	n° 35		n° 35	4
	Summano	n° 659			
	Cath. n° 51	n° 8			
	Feriali n° 3	n° 651			
	nimeri	n° 4			
		n° 655			

Paglia Castro

Capo Zuanne da Spilimbergo	n° 19		n° 31	14 1 4

Ser.mo Prencipe

Le incumbenze estese di questa Carica, che .tro molte, et importanti è rimasa ognora applicata la debolezza d'ogni mio spirito, e potere, et à quella in particolare della prouidenza de grani per il uitto di questi popoli come più ristecante, et che riguarda al bene, et al commodo uniuersale, in quella è stata l'oggetto mio, che ripiena di buona uolontà, e condiuuata dall'aiuto dell'Iddio non è stia hora riuscita infruttuosa, come per di presente, et in auuenire irreparabili si sarebbero d'auuidersi di gran pregiuditio; Et perche chiaramente conosco esser necessario, che per diuertire i mali effetti di maggior strettezza e d'alcun lacrimabile spettacolo di questi sudditi l'inuerno porti la sua mano e la somma carità della Ser.tà V.ra, stimo debito di me stesso il portare come humilmente faccio à sua notitia quello, che mi è occorso di praticare in così importante negotio, et lo stato miserabile di questa Città, e Territorio, come farò con l'Ecc.mo S.r Gnl portare spedito, che sia giunto in Negro. In mancanza di alcun reculio spettante del Fontico, ha sempre osseruato questa Camera per benigna permissione di V. Ser.tà di somministrare sotto quel danaro, che faceua bisogno per la compreda de formenti, che solleuano capitare dalle Isole dell'Arcipelago, non raccogliendosi in questo Territorio biade, che possano valere per sato di ore in quattro mesi à più, e pure per il solo consumo della Piazza se ne ricercano secento in seicento mille misure in circa, à segno, che nei publici Fontici ne capitauano di ragion delle sole comprede fino quaranta, e più mille misure di formento all'anno. Da qualche tempo in quà essendo successo, che la Camera predetta non possa con le proprie entrate ne anco supplire alle spese necessarie di Militie, di Arzenale,

Candia Cappitanea

di cauation del Porto, gli salariati, di fabriche de Magnati, es altro
non può meno in alcun tempo hauer danaro per alcuna imuttita
di grano, com' è seguito l'anno decorso, nel quale sole nouecento
mi teure furono comperate, es vicotte nel Fontico, onde sino il mese
di Nouembre passato mi conuenne condurmi in Candia con la
precedente licenza dell'Ecc.mo Gnd Prioni, dalla cui Celantissima
carità mi furono sommi ristorate di publica ragione settemille misure
di formento per sourgno di questi popoli; dal che è derivato, che
sapendo gli Sc.ari solchi caricar in questo Porto con Barche di
formento non ottenni danaro nella stessa Camera, es che perciò
non potuno al loro arriuo riceuer, come prima, il pagamento de
formenti, che portano, es esser subito spiegati, per andar à far
nouo carico, non tornando loro conto di trattenersi a minuto à
Pistori, es à particolari della Città, e Territorio, mentre doppo
la consumatia di venti giorni conuengono fermarsi molto
tempo per lo spallo di essi formenti, e consumare, si può dir,
il capitale in terre, es in stalle, non seguendo più giusta scala,
anzi stano lontani dalla medesima, perche oltre l'aggrauio
delle spese, e stalle predette mi conuiene il detrapito delle monete
che non possono far buone in reali, secondo il loro ristoro, se non
con perdita di cinque per cento, es prouano anco gran difficoltà
nel trouarle, non correndo in questa Città se non moneta
di rame del Regno, e scudi, che non seruono per spender
nel Paese de' Sig.ri Turco, come pur non possono riceuer cechini

perche colà sono de
mezo reale per ce
il conuento di San
Città, si e riceuu
precedente già a
di lettere mie a
nel suo passaggio
determinato di se
hauendo Sua
per la sua assen
S.ua, e Sig.ri a
infelice di quest
essendo stato m
grosso numero a
di pane, mi dis
anime, es di im
consegnar ai Sig
che potesse salua
il giorno, fauen
nel Stallo con
per diuertire d
nel far il disp
maggiore di qu

Magati, es altro
alcuna innouitia
le sole nouecento
rade sino il mese
in Candia con la
le cui relationi ma
e seruirle misure
che è derivato, che
rto con Barche di
era, es che perciò
il pagamento de'
per andar à far
derli à mentito à
rio, mentre dopo
fermarsi molto
umare, si può dir,
à più, giusta stato
le d'oro Zaggrauio
Cittadino delle mone
l loro bisogno, se non
anco grau difficoltà
à se non moneta
ono per spender
ono riceuer cechini

perche colà sono di assai disauantaggiosa qualità con perdita di circa
mezo reale per cechino; onde alcuni mossi à ornar segni per si fatti rispetti
il concorso di Barche, e Vasselli d'Arcipelago con Formenti in questa
Città, si è risoluta la medesima in una somma penuria, la quale
preueduta già da me rappresentai opportunamente in più mani
di Lettere mie all'Ecc.mo S.r Gr.d Priuli, es con la mia voce ultimam.te
nel suo passaggio di quà, mentre se ne uenina à residenziare, dopo
terminato il suo glorioso gouerno; Nel cui ultimo periodo non
hauendo S.Ecc.a hauto potuto espandire le mie humili supplicationi
per la sua assenza di Candia, feci subito ricorso all'Ecc.mi Pr.
Duca, e Cap.i di quella Città con la rappresentatione dello stato
infelice di quei popoli, et con preghiere di alcun sollieuo, il quale
essendo stato molto bene, es dall'altro canto hauendosi ueduto
gran numero di contadinanza à capitar nella Città per prouisione
di pane, mi diede occasione di far una descrittione di tutte le
anime, es di imbrocciar un capo per ciascheduna Famiglia, facendo
consegnar ai Papati delle Chiese quella sola quantità di pane,
che potesse bastare in ragion di due, es poi d'un sol pane per cadauno
il giorno, facendone so disgrauare alla Contadinanza medesima
nel Satalla con la mia assistenza a misura solamente del bisogno,
per diuertire di tal modo le confusioni, es i mali effetti, che nasceuano
nel far il disgrauo del pane in Piazza, es per non far consumo
maggiore di quello riceueua la sola necessità aggiustata a nes

dal paese di qualche poca quantità di grano arrivato con Barca in questo Porto;
il quale ordine che natti ben stabilito con le forme più pronte, e più regolate,
fece risolutione nei giorni andati, di spedirmene in Candia, senza
riguardo à spesa, et à pericoli di me stesso per il sollievo di quella Isola
hauendo approuato l'affetto di questa alla singolar diuotà di questa Sere.
Prone, che col solito di sua gran carità, e con sua somma cura
compiacciuta suuenire à questo estremo per dieci giorni, che
mi sono trattenuto in quella Città, doue pure hauendo ritrouato
gran copia di grani, atteso essendo le sue di molta ragione
et poco meno, che esausto il Fontico, non ho potuto impetrare, che
sole mille, e cinque cento di formento già destinate da quell'Ecc.mo Sen.o
per la fabrica di Galeoni, per il quale ho sapiuto à S.a Ecc.a il caritteuole
in fauore ricceuuto da me con gran difficoltà ad impiegarlo da
alcuni mercanti di quella Città, che hanno comprato il mio Frum.o
con la quale prouisione, seben da tolemina ho fatto ritorno di quà, dolente
continuo nelle diligenze, et nella riuerenza del comando, resto ne suoi
piedi al nostro Nostro Signore, col quale seben posso cessare in ogni
parte la necessità, et l'afflittione per essere di questi nauigli, in
modo non sperandosi soccorso da altra parte, in breue spatio saro
per ritornare le primiere calamità, quando però dalla Somma sapienza
publica non siano dati quegli ordini, che stimano alla riparata
per beneficio uniuersale di questi popoli, verso il quale assisto
sempre le diligenze, et gl'impieghi di tutto me stesso Grat.o

Della Canea li, 2. Maggio 1643 — St: Nou:

Michiel Minotto

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Ser.mo Principe

Hieri sera è capitata in questo Porto la Galera Cattar.a di Sua, in:
viata à posta dalla Deligenza di questo Ecc.mo Senato, con
lettere sue, del Console di Sua, e dell'Ecc.mo Bailo di Co:
stantinopoli, le pri ese questa stata in Cifra, non lo
sapendo leggere, ne comprender il loro contenuto; Hora:
fo di questa mia che le stata consegnata, come ancora
di Cattio mi lo dato ricevuta, robbia alla D.V.; ne più
seruirà altro che di attestar in mano di questo Ecc.mo
Supremo, che hauro contezza di questa mia seruirà
il sud.o Ecc.mo Senato, dalle cui lettere, che saranno qui
annesse in copia con quella del sud.o Console di Sua, si
comprenderanno (come V.S. vedendo) la risolut.ne della
Corte Turca, che sua arriuo in Adriatico, et il disegno,
che la porterà, come si crede, di venir la nostra, o
portarsi alla Valona.

Stimo dopo, questi riflessi, che meritano i riguardi impor:
tanti.mi del Publico seruitio, la subito risolta, che la Galera
mouendo, si spedisca subito espresso con mia lettera, et
almeno del medesimo Ecc.mo Bailo, per Senigia, Zara,

Copia

Dell'Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Console di Sua

Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Console di Sua

Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Console di Sua

Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Console di Sua

Ecc.mo Bailo di Costantinopoli

Ecc.mo Console di Sua

Cefalonia, e Cerigo, es.ti gli Ecc.mi Comissarij Veneti
del Prov.e 2/1788 mato, con li quali poco doppo arrivò
l'Ecc.mo Capp.o Extraord.o, per li Carteggi assunto
e cambiò il trasbaggio d.o Publici Instrutti: Lasciando
però a tal'oggetto Comunicato à gl'Ecc.mi Rappresentanti
del Regno i particolari medesimi, e replicato insieme
gli ordini più rigorosi, e diligenti per la buona custo-
dia de gradi di Marina, ancorche ragionevolm.te si
potesse forse non si più aspettar alcun disordine
Ill.mo Capp.o della Guarda non è ancora comparso; ond'
hò grandem.te, che per la cattiva stagione, e per mo-
tivi il suo ritorno in questa Piazza, ed il
Regno nel tempo di maggior bisogno, mi privino di
sua assistenza, e direzione.
L'armam.to delli quattro Galee già comandate dall'Ecc.mo
Priuli sollecitando, e li Vasselli arrivati in porto
per tutto il corrente m.se.
Rappresento con tutta la divot.ne del mio animo gratis.
grauiss.

Mentre ispe
mi trovo
: bene con
Zante, e Cef
ottigabomi
ere adesso, ri
Greci Vicini
a V.E.; et pro
ppo ispedire
di farlo.
Lono di Costan
Bicchier Bailo
quale mido a
= dessa per co
= him, et ispi
quanto devo
fine a V.E. D
Sois Hdi ra

Copia di Lettera scritta dall'Ecc.te Castelli di Malta
all'Ecc.mo Sr. Capo S. Bernardo di Corsica

Mentre ispedisco barca aposta à Pisa per auuisar le lettere che
mi trouo 7. giorni sono dell'Ecc.mo Sr. Baile sopra scritto di 4 Agosto uenu=
:temi in mello espresso sotto li 17. et sono cagione per trouarsi Cerigo
Zante, e Cefalonia prevenendomi di ispedirle in diligenza, e
ouuiandomi dalli denti dell'ostia, non hò potuto esser più celere
che adesso, hora le lettere di detta Cap.a Levitate per l'Ecc.mo Sr.
Gran Cancelliero Domenico dell'Ill.mo Sr. Nestor Ruini esser annicate
a V.E.; et per tutte le altre per le dette Isole, auisò di esser
stato ispedito in ogni luogo, per li quali in dietro non hò mello
di farlo. S'intende che il Capo Baili sij uscito in 8. giorni
sono di Costantinopoli per questa uolta, insieme col Sig.r
Richier Baili, hora si può attendere qui de giorno in giorno, del
quale mido à credere che si saueri di riceuere buona corrispon=
=denza per esser esso stato sempre amico della nazione Cristia=
=nissima, et il più osseruante dell'Ambasciata di Sua Mtà, et ciò è
quanto deuo rispondere alla sua di 20 febraro con per
fine a V.E. Humil riuerenza.
Sacra Mali 24 Agosto 1643

Copia di Lettera scritta dal
Console di Tripoli all'Ill.mo Capp.n di Cadice

Copia della Lettera dell'Ill.mo S.r Duca di Crotalone scritta
scritta all'Ill.mo S.r Marchese di Vico Reggente di Corte.

Improvisam.te si è ritirato già che l'armata che era nella Calabria
andò per ora, à dietro del Golfo: il Capo del Mare gran Turco
questo Porto. Se non dogliosi differir à portarmi l'annuncio à
V.S. Ill.ma altre à quello si ha scritto sotto li 16 del passato, et mando
le gite à Dio. Potrà sapere il Bassà se galee ancora, la
maggior parte già sono, et realmente ricevute, si crede
sia per condurre verso Dio. Negroponte et scorrere contra
Morea, et andar fino alle Valone, dove poi mala mortalità
Mainotti per le corrispondenze, che hanno con Levantini, li
obligazione però è molto grande questa vacat assicurarsi
più dubitare di qualche maggior disegno. Il più che può
esser sarà di qualche sbarco improviso nella Calabria, o Sicilia.
Si discorre che Biachir Bassà Rei di Rodi non habbi voluto venir
à unirsi col Capo del Mare come era stato comandato; questo
sarebbe punto assai considerabile, sulle porta di V.S. Ill.ma per
le reflessioni sudette ouvero, sarà poco avvertito per
poter l'armata d'tutta insieme reflessioni per l'Armata
et altrove per quelle cause, che sono occorse in casi simili.
Dalle Vigne di Pera li 15 Sept.bre 1643

Copia d. Lettera scritta dall'Ecc.mo
Bailo d. Costantinopoli all'
Ill.mo Sig.r d. Zante.

Di lui poi m
il Cap.n Bak
uento sano
dall'istidie
scorgerlo
dicioso Sole
l'incontro de
li soliti rega
poi in Gallip
annidato li
sendo andato
per augurar
Arrivò Candiot
di Modon, et c
parole – Non
alli nostri in
danno, et di co
sino à lui, d
Bassà mcd.to, q
Zante li 9. magg

Copia d. Lettera scritta dall'Ill.mo s.r Lettor d. Pisa
all'Ecc.mo S.r Capn S. Bernardo di Cand.a

Di lui poi mi scrive quel S.r Cattolo esser colà capitato à 27. del passato il Capn Badi, di Sorte, che sento questo trattenersi si è incaminato verso Samo, et si crede sia per andarsene sino in Cipro per Liberar dall'arsidie le Vascelli fossero la Flotta Alessandrina, et scorgerla in Soria. Non Seguita lo dello Capn Badi più di Licosto Galera, et altre dieci erano restate indietro per provvisioni. S'incontrò de Felucche et altri Vascelli Sorentini, per ricever li soliti regali da Vascelli, che fossero alle Smirne, et seguitarlo poi in tutta diligenza. Mi scrive anco il med.o Cattolo esser arrivato lo suo figlio ch'è in Costantinopoli, come l'Ecc.mo S. Bailo sendo andato dal Capn Badi il giorno avanti Cassem partesse per augurarle felice il viaggio, le raccomandasse un Gal. Greco Candiotto, al quel già mesi fa preso il Vascello delli Turchi di Modon, et che ricevesse corteschime risposte con queste precise parole — Non sapete come io son buon vecchio fauoreuole, et alli vostri ciberelli promettendole farlo ristarcire del danno, et condurlo seco sopra la propria Galea come in fatto lo fece à Scio, dove si è trattenuto per attendere il ritorno del Capn Badi med.o, quale deve di ritorno condurli colà.

Pisa li 9. maggio 1645

Copia d. capitolo contenuto in
Carta scritta dall'Ill.mo Card.le
Fini all'Ill.mo Capp.o di Candia.

gratis. Emergenti della Pubblica Sapienza, in obligarsi
d. gentil'obligo, di accompagnare l'impiego di
Mia de Soldi 25 nel buon Esercizio di quello Stipendio, di
procurare con ogni studio, di rendersi più benemerito,
e vantaggioso, di tutta possibile, massima in
congiontura di Straordenaria, e grand'. Fra
Di Candia. 2 Maggio 1642 S.V.

Lodovico Bernardo Cap.no

[illegible]

1

che si uenda uiene meno in consonanza di uinti sei giorni.

6. Quando la Dñi. ad alcuno Capitolo, che si essequisca per non si ler die e giorni, ne sopra questo.

7. Perche uolendo la maestà sua, uenire non potendo per mare che la spesa sia grande per non ne ritrare utilità alcuna, ne impedire la fame, hauendo di uenire per dieci giorni à 30 ome e Cbe ed acqua, ordinando nà Signori ritrouarsi à P.E.

8. Che habbiano à parlare ne fabatista di Bonsignori Cavalier quisitor. non ritrouandosi le spese, e uenuti da P.E. di ordine di Sua Maestà ambe due uno maggio.

9. Che debbano ritrouar alcuno giorno che habbi portar una mandola. Che S. M.tà ne dia uno me che uno Comp.o in una cassa Sferoidale di legno, ne spesa alcuna ne sopra ordine di essa che accenda Cappuccio ma che P.E. ne comprano il cannone del cabio da Pasello che uenne à Pisa. Volendo per ordinanza, non si ritrouano mancano il comprar un Cannichetto, e tanto più, parendo à Pasello P.E. Signori, Sedere ne che non siano comprati, e di quelli, e delle cerne che non uolendo

10. Che non uenendo uien proclam.to per le cause di sopra ordinate per la uenuta alla Città di Pisa in 6 gab.o ne si requesta alcuno.

11. Finalmente che mandi à P.E. l'Asta del Capitano arrogantella che habbiamo che si habbi P.E. hanno messo sicurtà grande, prio si haui pure mezzo cannone una Spada di Cerra. Pasello del detto Capitano Pietro Mei che dubitano non ne guadagni come di Cerchio in Cerchio arrana giunga della Comp.a di P.E. Cerchi in otto ore tempo non ne Gelato che andò. uenuto à mezzato della Vanea mezzo Cerchio quello mezzo alla stessa.

12. Per ditto. Essendo la Signoria V.S. di mandar à Cattanzaro ogni Medico ne uolendo ne mandi quello che ne Cerchio il P.to di Nom.e della Cerra.

16.

[illegible] ...ssimo di quella missione l'ordine, e dichi fosse a V.E. per rendere se li buona
[illegible] ...one Romana, ne l'attesa di qualche risposta, mi risolsi [illegible] le mie
[illegible] ...Galatro con la guarnigione in quella piazza, [illegible] ...ndo che
[illegible] ...messo a suo tempo ordine di V.E. certamente già a [illegible] ...Gio: am.o sia e
[illegible] ...lasciando il Galatro in ricevuta di Soriaglia, e Bibli più piacere mandare V.E.
[illegible] ...ella forella in governo all'Ill.mo Sig.r Ordeyhere, qual doppo seppi mi ricevuta
[illegible] ...da V.E. commessa.

Il Sig.r Gio: Michele Mainieri nella qual [illegible] ...egata antec.te [illegible] ...del Governo
[illegible] ...ateni che V.E. li compiacia di far rendere nelle [illegible] ...ricevute d'esso Sig.r che si trovano
[illegible] ...nella cassa consoli p. adr.ta della V.E. che procura con ogni ma. [illegible] ...V.E.
il Sig.r Console mi ha mand.o a dimandare mitilice, e non gli le V.E. la
[illegible] ...gli la [illegible] mi non poteva [illegible] ...onto, la mia [illegible] ...gona delle mie [illegible] ...dorme. e [illegible] ...ravi-
[illegible] ...glia di milicia di Naver.o in gran [illegible] ...quantità e [illegible] ...bona [illegible] ...ma non [illegible] ...ho mia gonna
[illegible] ...ò ch'habi [illegible] ...date [illegible] ...gente, e che mi [illegible] ...d'aria [illegible] ...ne [illegible] ...ne [illegible] ...ne

[illegible] di ra Lenita da ordo Benedo del Cavagliana mio ogg.mo che [illegible]
[illegible] mato al Rigano

([illegible]

on a Grobe, ti do avviso come siamo molto mal che [illegible] qui non
siamo causa il fare altro che il venardì ch il Sabato che se non era
stato il agl.mo Giulio che mando questo mio di fare d'ogni [illegible]
ti come saressimo noi, e siamo capitato cinque giorni a fare
d'Este che ne villano i'andava d'cogliere [illegible] e [illegible]
se ci potesse comodare d'qualche aiuto di pane [illegible] che non ci
ci pieghi lo facemo fare come è stato [illegible] e mai
siamo stato un [illegible] ne mercatino e qui non
potiamo più fare di caso di [illegible] [illegible]
di agli del Sole di Giuliano V. moglie di ord. Gio. [illegible]
mile quatro mi di fare altrem amor d'Dio mi abbo di [illegible] e
i Vens Comandi del [illegible] di Siena li 15. Aprile 1645

Di V.S. M.to Ill.re

[illegible]

[illegible]

ord Benedetto

Jntroportato

Sen.
Sec.ta: Proneipe.

Insopportabile si è resa l'audacia de Corsari Mahom.ti, quali
multiplicati in buon numero, infestano le nauigationi, non
à gl'infedeli solamente, ma à chri.ni ancora, e à sud.ti
di V.ra Sec.ta in particolare. Partì di quà il mese passato d.o Marco con
diuersi passaggieri à Cardia, Prõ marco Trimani di questa Città,
à chi consignai diuerse mie Lre po L'Ecc.te Sig.r Prou.r Girolt Priuli,
et altri Ill.mi Rappresentanti unitam.te con uno di questi Schiauetti
condannato da me à giusti meritevoli d.ti Remi in Galea al
seruitio del remo. Non più d'un'hora doppo la mia partenza
fù assalito in uista di questa Fortezza da doi feluche mahom.ti,
condotto alle sudd.te, spogliato di quanto haueua con lui, come li
passaggieri; ruppero li ferri del condannato, lo ritennero presso loro,
et finalmente aperte, stracciate, et gittate sopra quella Riua
del mare tutte le lettere partirono di là doppo hauer saccheggiato
quell'hora stessa il N. Tomaso Perpignano uno di questi Cittadini,
che con altra Barca parimente passaua in Cardia. Hò fatto pigliare
il costituto di duo Prõ marco, et lo'nuio con le gionte alla Sec.ta V.ra
unitam.te coll'altro d'un mio cognato, che hà hauuto il med.o destino
in contro, de tenute, et gittate in mare le lettere, che à me inuiauano
l'Ill.mi Sig.r Rettore da Retimo, ed uno di questi pescatori, un'altro
Cap.n di Feluca hà tenuto senza alcun pagamento, tutto il pesce

Il Maggior Sig.r Bailo Lasca
Sandrino Sig.r

che haueua spogliato, et fin'hora con le sue querele intolerabile loro
haueua intimorito ogn'uno, in modo che difficilm.te s'attrauersaua alle
sua congiuratione, et io stesso non so trouar mezo bastante per capitar
nelle sue mani, et darlo per morto, et riceuer aiuto, che
possa esser di quelle conditioni, massime nelle pte congiunture
dell'assenza di mar.co dell'Armata Ottomana. Ho stimato mio
debito rappresentar tutto ciò all'Ecc.za V.ra con le stesse istesse dell'
humiltà.ma per quel rispetto, che proprio stimerano dell'infallibile
sapienza loro, affinche libera resti la risolutione à sudditi,
de ricorsi à ricapito alla publica Cle.

Cand.a li 4 maggio 1623.

Marco da Riua P.

Copia

1643 Adi 8 Feb.

Fatto Ordine, et alla presenza dell'Ill.mo S.r Rede. Nicola
Comunità del Casal Brontado, il quale interrogato &c.
Hoggi son venuto da Micone, ma prima ero marinaro
sopra il Vascello di patron Nicolò Salomà da detto luoco
di Micone, col quale essendo ritornando da Rettimo
guadagnai hormai nicchio à Corracca dell'Isola di Pario
procurassimo d'entrar in quel Porto, ma ritirata da otto
una Fe.ca Galeotta Maltese ci assalì, et ci levò cinque cento
reali d'argento, li robbi cappotti, et altre robbe di uso
come pure otto moschetti, et doi spade, alli che &c. onde
essi ci dettero molte bastonate, dicendo, che del armi
teniamo &c. comandarci contro di loro, Levarono anco
al padrone un grosso vaso di Vin che portavamo à quel
Ill.mo S.r Rede. consignabile da l'Ill.mo S.r Rede. di Rettimo, e ciò
quello habbiamo fatto di esso.

Interrogato quando ciò tra seguito. Rde. Hieri in giorno di Sab-
bato ch'era il giorno della Sacra Annunciatione della
Greca

Interr.o Se sappi il nome del Cap.n di detta Galeota. Rde. Ch.ma
Capt.n Tomaso, ma non sò la sua Casata

Interr.o Rde. Ch'età habbia Padrone, giovine di trenta tre anni
in circa, pelo biondo con capelli lunghi del med.mo colore.

Interr.o Rde. La Galeota era di nove banchi e ben essendo
stato grandem.te informato non hà osservato il numero delle
genti, ne sà anco che sia Padrone era Turco i Soldati:

quando li ossatirono li dimandarono di che luoco fussino
e le fu risposto, ch'erano da Micone. Il Cap.o li soggionse
se erano Micogras? Voi altri havete rubbato un
letto ch'era Cap.o di Seluca, et lo havete dato schiauo
à Becchir Bassà, il quale vole sei cento reali per
riscatto, hora ch'è venuta occasione voglio che mi diate
ne li pagasse.

Quos rabidis

Ott.e D'ordine dell'Ill.mo & Ecc.mo Sig.r Conte Marco Primani capitano Leni nel
Porto di San Nicolò fu interrogato da Dove venga. Rsse con
tutto in Candia, à Retimo, et ritornando vengo dalla Canea
Interr.e Quando tempo sia che di qui si è partito di Candia. Rsse
Non posso raccordarmi bene, ma sò che fu il mese di Marzo passato
et credo fosse alli sette
Interr.e Se nel viaggio habbi hauuto alcun trauaglio incontro. Rsse
Quel giorno stesso che di qua fui partito, mentre mi
trouauo trà questi Isole, e le Bisse due galeotte Legni
dimandandoci dove andauamo, e rispondemmo ch'erimo
partiti da Cipro, et andauamo in Candia con le Robbiche.
Il che non ostante ci presero à remorchio, et ci condussero
nel Porto delle Bisse, dove ci lasciorno subito lasciamo
nio il vaso che ne tenea Lasciamo conueniente provi-
gione, non ci lasciorno ne anco vno. Lasciorno andar la
mia Cassa, et la portorno in terra, dove credo hauesse
le sue cinquanta doppie d'oro d'argento, ma non ne lasciorno
le lasso spaccate tutte, et gittate in terra à preda
a ciascuno, non ostante che io le dicessi esser le Robbiche,
che andauano all'Ecc.mo Sig.r Capit.o di Candia. Lasciorno anco
doi colbe di seta dell'Ill.mo Sig.r Ecc.mo Rosso le quali stimorno,
et io ammonendoli à lasciarle perche col tempo le hauerebbono
pagate à quadro doppij, ancorche il Sig.r più giouine
della Galeotta piccola anch'io voglio restituirla al mio Frate
Come hauendo tenuto nostre, et altro che contanti meco ne ha=
uea di reali diciotto non comprese cinque reali e nello ri con=

[illegible] che haueua d particolari oltre la moneta. È un [illegible]
che nessuna de l'altre case hanno tenuto mai: cioè ne reali,
doi rotoli d'oro, cenna Cassetta di canonetti. Altre nes-
sune Arnesi, ne Cuoio in opera, eccetuate cinque sedie di Fan-
tesche, cenna cinque Nauochini cinquecenti, e quelle
che haueuano in Casa. Volemmo anco Cenarui a Pera, ma
perche la uidero necessia, ce Bracciolo, la Cattiuona, non
piglierono Case due de nostri remi, ce fino li Vetrigali ne quali
mangiamo si hanno tenuto. Hauemo anco un pogetto di Ga-
che andaua al P. Gen.le Schiauo, che ume è stato detto da con-
duttore meco uno di questi soldati condennato dieci Anni a
remo in Galera, che l'Ill.mo Rett.e mandaua in Candia al Pro
d.o Prato, ce ce lo hanno tenuto, compendo di uen ce andando
done fonè il Zatto che lo accompagnaua, e nel ritorno
fomma cosi me, come i passaggieri hanno spogliato tutta la
Strazzo, le Casse, i Roni di questi Cattiui della Galiuche. Il Pa.e
della Galiuca piu grande si chiama Gal.a di Catania commune
con Carta Bianca, cioè Nau Bianca, che pera malissimo di Cat-
quali di seguono poi, ce la sua Galiuca era di Banchi
diciotto, ma il numero delle persone non sapei dirlo perche
non ce hanno commodità di contarle. L'altra Galiuca piu
piccola era di Banchi undeci, non so il nome di Cat.a ma è
giornire di Catania commune Cumandante Pera di anni trenta in.a
con pizzetto di Barba nera, ce ha certi segni nel Viso come
di Vaiole, ed è malissimo, ma le genti che hanuano e cano
erano malissimo, parte Turchi, parte Italiani, ce ui erano

anco

anco due dal Crabbo di maira

Sabbez.° Quando tenne li habbino tenuti all'ubbidienza loro. Poi si
leuarono le selueche doppo hauerci prefiati alle dui bore della
notte, et si condussero alla bocca del Pro, et di là poi tantosto
non so per done, et noi altri se non ci hauesse rinfacciato il
vento da Tramontana saressimo tornati qui ma fu il tempo
ci constrinse passar in Candia.

Dicen. quel giorno istesso saccheggiarono anco il P.° Tomaso Pe-
rissaro di questo luoco, che andava tant.° in Candia, ma non
posso sapere particolarm.te quello le habbino leuato.

Iuriori habito

A 2 Maggio 1627

Int.to de M.° Giorgi Stefano habitante el Borgo, qual
interrogato. Ris.to Heri mattina ritornando dal stretto di Mir-
bido, dove era andato a pescare, presso il Porto di San Nicolò
mi fu mostrata una selueca Pontesina, di bordo della quale
accelerarono la voga li miei compagni, et arrivati a terra
si sbarcarono, et giunsero, et io stetti un poco per far anco io
ma chiamato dalle selueche, che dicevano esser christiani
et che non dubitassi niente, ritornai alla mia barca
vicino alla quale stando giunta la selueca mi dimandò il
Cap.° di essa, se sapeva alcuna cosa del Cap.° Rama, et se in quel-
le acque vi fosseno altri Vasselli Corsari, à chi risposi, che
non sapeva niente. Mi dimandò poi se hauevo pesce, et
mostratole quello, che hauevo, che poteva esser da mia libre
vintinque, e lo presse senza pagarmelo et poi mostratomi un
Turco, che staseva in selueca mi disse se Vro M.to Cos.e vorrà

comparlo glielo vendero 4 mille reali et hauena arco di
altri turchini in casa, che io ho veduti; et dimandoni piu
volte licentia perche il vento trapportaua inuanzi la mia
barca, e me la concesse finalmente; onde io vennj 4
i Cam. miei et detta Selucca con un altra città piccola sua
consorta facemo Vela et andassimo verso Negroponte.
Adi 29 Detto à mio credere stimo fosse di quattordeci carchi, e
la piu piccola di 200
Adi 30 Detto Partij il nome di quel Car.o Pil.o Dimandai da un
Greco, ch'era in quella Selucca come si chiamaua il Car.o
na non volse dirmi altro se non che era un huomo da bene.
Adi 31 Detto Era di bonaza Commune con poca Vanta dimodo di
essa d'anni trenta incirca. Quibus rebus sic dictis et
et quel Greco della Selucca mi disse ch'essi se ne hauessero
condotto, et sbarcato torna questa volta appresso il Capo di San
Quarre li doi schiaui.

All'Ecc.mo Principe di Venezia ed

4 Maggio 1695 [illegible]

Sig.ri

Ser.mo Principe.

Il Caualiere, ch'spedij con Lettere per gl'Ecc.mi Rettori dell'Isole,
contenenti gli auuisi per l'Ecc.ma Turba, è ritornato
qui l'altro giorno; hauendo consegnate esse Lettere
à due Brigate dal Zante, ch's'attrouauano à Cerigo,
pronte alla partenza per questa uolta.

Dà gli ultimi auuisi inuiatimi dall'Ecc.mo Rettor di
Scio, e Console di Scio, intendo, ch'il Capt.o Batta, ritor-
nato con barca Falca dalli parti di Rodi, oue era doue
s'è fermato, per incontrarsi co Nostra Alessandrina
e scorgerla in Siria; si sia partito da Scio à 6. del
corrente uerso Tenedo, e Volo; con proponimento di spin-
gersi poi à Rodi, e Cipro con simili conserue; is:
pendo l'altre dette ad altro camino, per procurare
l'Armata d'Ponentini Corsari: Veramente l'Archipelago
è stimato infestato dalli Pirati, et corsari uolti;
ch'i Mainotti seguitano la stessa strada; In che
maggiormente mi confermo; mentre scriuomi l'Ecc.mo

4. Maggio 1645. Fine di Giugno
Dispacci Rettori

Prov. di Cerigo, ch'è lontano 6. g. Stadi, e' giudicano
doversi addosso a una Vasselletta, ch'in Leggiana da Ma
rsigli di Capo Cavallaro, e ch'hanno stabilito pria
Stanza di Cerigo.
Partito già il Sig. Governo di già destinato dalla
Sig.ria Sua al governo di Zante, mentre dovè s'è im
diato incaminato per Candia con la Co:
stituta Sua.
Mi avvisò il Capo Nicolò Fialina, a cui in assenza
del Sig. Governo, appoggiai la custodia di quel
Posto, ch'è Castello Paleocastro di circa
cinto al Stagno di Calidonia, dodici miglia Lon:
tano di là. Lo incaricai alla donna vigilanza,
perchè i genti di detti non pongano piede in terra
nel Regno in modo alcuno, e che procurasse di tener
sgombrato da quel lido, come praticò ordinato, spe:
cialm.te alle presenti congiunture.

Per la Dou
pitabil
golato
godeva
quei, c
del Re
chiudo
il cam
di passa
Se bene a
a buon
portino
ffetti c
corrono
tanto Regn
dal pado
di Candia. i

Per la douuta ubbidienza d'ordini dell'E.V., ca-
pitabimo in Candia li 13. Aprile decorso, li re-
golati la compagnia del Capo Andrea dal Sale, li
godero li pagli ad'uso d'Italia; lasciando quelli
qui, li hanno voluto restarui con paga ad'uso
del Regno, in quelli compagnie, doue hanno in-
cluso; gli altri, li hanno fatto ritorno in Italia,
il numero d'huomini in tutti ascenderano all'incirca
di passaggio per costà.
Se bene stando di briui l'Ecc.mo Gen.l Cornaro, chi
di tanto supplisce; non cessero però d'applicar il
pensiero alla cattiuaria prouigione di Biade, e
essendo li prodotti in Religlago per il più abbondante
concorso di formenti, per sussidio di questo impo-
tente Regno custodito dalla mano di Dio, e protetto
dal paterno Zelo della S.tà V.ra. Fermi
Di Candia. 13. Maggio 1643 s.v.

Humo Obligmo Seruo
Marco Marcello Capo

(1) Reggio 1 Carlo 1ª Cap.

Cardeà — Cap.

Luogo tutt'armata sur Eau
in ampio Luogo, ove sono
molte Abitate
Bacia il Fiume Secchia
Fà regolato a Corpo a
del Cap. Ducale dal Lato
verso Occidente, e Set
tentrione volano un pezzo
del Regno distante mi
glia 4. dal Luogo Ducale
in Italia
Produce principalm.
Grande

(2) Reggio 2ª Cap.

Cardeà — Cap.

Luogo tutt'armata sur Eau
in ampio Luogo, ove sono
molte Abitate
Bacia il Fiume Secchia
Fà regolato a Corpo a
del Cap. Ducale dal Lato
verso Occidente, e Set
tentrione volano un pezzo
del Regno distante mi
glia 4. dal Luogo Ducale
in Italia
Produce principalm.
Grande

Sor.e Principe.

Una Barca ultimamte giù capitata da Scio, che mi portò l'arrivo
colà del Capn Barrà con quaranta Talere, et il suo passaggio uerso
Mettellin con pensiero di portarsi al Volo, et in Cassandra per
procurar l'incontro de Vanelli Jonertini, et di mostrificarsi Cuidevole
loro, m'auisa pure d'esser ultimamte scoperto il mal contaggioso
in diuerse Case à Scio, et ne riceuo la confirmatione da quel Sig.
Console, onde, et di quanto, e dell'altro, che si fà sentire in Athene,
come mi uien riferito, ho' con quella diligenza, che richiede l'affare
di tanto rilieuo comunicato gli auuisi all'Ecc.mo Sig.r Capn Dernardo in
Candia, e quelle vigilanze, e precauzioni, che sono necessarie,
et che non sono dubbio giusto trascurate in questo luoco.

All'Ecc.mo Magnifico della Sanità di costà significo pure questo tanto
con mia lett.a ad ogni buon fine, e lo stesso faccio alla Sant.à Vra
di douuta esecutione del proprio debito. Ecc.a

Tine li 18 maggio 1693.

Marco da Riua. R.t

Al Sig.r Principe di Venezia

Ser.mo Principe.

Avis. dal S.r Pres.te passo l'Ecc.mo S.r Prov.r Final
Cornaro alla Canea condottovi dalla vintù e
diligenza dell'Ill.mo S.r Cap.n di Sta Guardia Zenier.
Quietato questa Fortezza, et rimediato con buona
applicat.ne al stato, et bisogni di essa. Jo ho supplicato
la prouitione d'alcune cose necessarie, per non
esserla mandata mi Ill.mi congionture presenti: mi
viene promessa dalla benignità di S.A., ne tralasciarò
di farle inaminare le mie touenti viue.me instanze, senda
apportar' altra molestia alla Ser.ma V. occupat.ne in più
importanti affari. L'Ecc.mo Bailo in Cost.li mi auuisò
l'uscita dell'Armata Ottomana, molto grossa da mè
stimata, et comunicata in Negro Ponte, et Armata;
mi raccorda quell'Ecc.za l'affetto di cui la condusse e
di contrarie effetti della pubblica pratticadini, onde
con gli esempi del passato con tali, essere-
dosi gli atti di forma, e del possibile in questa
stola, stimando in tutto d'incontrarmi con la
mente dell'Ill.mi V.V. Ecc.e

Di Scio li 23. Maggio 1643. Ill.mi Ecc.mi

Ser.mi Ecc.mi Obb.mo Ser.re

Rep.

All Ecc.mo Principe di Venetia

Ill.mo Sig.r e P.ron Col.mo

Sig. del
alla Can
Ill.mo P.
ordella,
bisogno d
ole nell
congionta
gnibà d.
occurri
alla Ser
L.mo Ba
dirmata
comunicata
pur lla
effetti de
del gra
tima, e
tutto mo
D. Luigo

Rep.

All'Ecc.mo Principe di Venetia

Rep.te

Ser.mo Principe.

Fig. dal presente passo l'Ecc.mo D. Prosp. Final Comandante della Cavalla, condottovi da la virtù, e diligenza di S.A. Ser.ma Capo della Guardia Senior; ed visitato questa Fortezza, et trouatolo con tutta applicat.e al Seruitio, et bisogno di essa: Jo hò supplicato la promotione d'alcune cose necessarie, per non vederla mancheuole nelle congiontare presenti; mi viene promessa dalla benignità di S.A. ne mancarà di fare incaminare le mie sourette suer.me instanze, senza portar' altra molestia alla Ser.tà V., occupat.ma in più importanti affari. L'Ecc.mo Baylo in Constan.li mi auuisò l'arriuo di S.A. Armata Ottomana, molto prima da mi inuiata, et comunicata in Regno, Zante, et Armata; mi raccorda quell'Ecc.za l'affetto di chi la conduce, et di contrariarne effetti della publica gratitudine; onde con gli esempij del praticato con capitali, esercitarà gli atti di stima, e del possibile in questa Isola, tornando in tutto inuiolarmi con la mente di V.A.S.V. Re[gia] Di Corfù li 23. Maggio 1643. S. Venier.

Ecc.a Rasegna Prou.

23 Maggio 1633 : 23 Luglio

Cervigo — Pedoli

è pagato il [illegible] Cameri
mano il [illegible] Bara
mera [illegible] termine [illegible]

All'Ecc.mo Senato
Venezia

Scr.ma Prencipe

La munificenza di V.ra Serenità sempre benefica mi hà già benignam.te graziato di questa Carica della quale mi hà contra operato la mala fortuna sovraponendomi più moltiplicate gravi Malattie cagionate dal clima contrarissimo alla mia Complessione. Il che mentre andava pure per ristorare l'afflittione del mio Animo consolandomi nel già tanto maturato tempo di poter ripatriare tanto più che reddes seguita l'elettione il Settembre passato del N.H. g.Aluise Pisani per mio successore onde sperava il termine de Miei inesplicabili patimenti. Hora vedendomi in una lacrimosa per l'impedimento di questo Signore, quale in così longo tempo non è qui arrivato comparso, nè anco mi dà segno di Venire et tardando egli la sua venuta sarei necessitato à viaggiare in rei colsi stagione onero incorrermi in questo regno con mio grande danno et dispendio et pregiudicio all'interessi della mia Casa, che perciò vorrandomi il solo et dovuto praticato refugio della publica Carità. Supplico humil.te la Sr.ta V.ra Vita et V.E.E. V.V. concedermi il ritorno in patria libero dal peso di questa Carica con dar ordine all'Ill.mo et Ecc.mo Sr. N.r Grimani che sorghi altro Soggietto in mio loco onero che possino questi SS.ri Suoi Camerlenghi miei Colleghi supplire à quanto per esse occorrerà fino alla Venuta dell'Ill.mo Giriti mio Successore acciò con questa singolarissima Grazia possi godere i frutti della Carica et humana publica benignità Gra Candia li 10 Luglio 1643 Franc.o da Molin Camerlengo

Di V.ra Ser.tà

23 Maggio 1643 Ricevuto
Cerrigo — Pro.ri
Ricevuto il X Corner

Rep. 32
No. 2

Alcalde [illegible]
Granada
Jefe [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

Sep.to 67.

Sac. Rituale.

Morbo questo Regno, fluttuando dà procelle delle più
gravi angustie, aumidam.te aspettano l'arrivo
dell'Ord.o di Fral Gnaro; di è vidento questo Sera:
fine portato dalla mano del S.to Rio sul Brd.e Regno,
con la scorta della più felice Fortuna.

Stato ricevuto da me con le maggiori dimostrat.ni
d'ossequio, e d'onore, ed alloggiato con sbarde?:
rate applausi da tutti questi Popoli, che gli gior:
nate sbrigate, e consolati con atti di Pietà, di
Carità, ed Benignità indicibili, rispirano sotto il
petto delle con calamità: benedicendo, e celebran:
do la sua pietà della Cer.tà per l'assistenza
così degna, e così opportuna.

Applicat.ne per il Bene ch'Egli ad tutti i cuori
del Reale Real.e, e con la sua gran Persona, ed ar:

De. Sig.re Zio, Con sing.re Cord.e rilevando con
ogni rammarico, e con estrema sua grande di-
gnitarsi, e prudenza.

Io non ho mancato di portar alla sua notizia con
la mia solita diligenza, ed informazione possibile di
tutto ciò occorre, e del Regno, già il tempo, che
sono stato appoggiato alla mia Deputazione;
La quale come è impiegata con tutto lo spirito,
e col solo fine di riportar l'aggradim.to della
Sig.ria V.ra, così animando i Cittadini, e l'ogni par-
tecipaz.ne dell'Ecc.mo Tribunale, ho i medesimi ampli-
simi Atti di sua particolare condiz.ne, riconoscendo
sempre i di lui Commandi con la douuta ossi-
quenza, e pontual ubbidienza, per giurare

Di Cand.

…ervando con
…a grandi di
…robbia con
…possibile di
…stro; di
…bbedita;
…to co spirito,
…dia della
…e di poi par
…molto ampli
…, ricevendolo
…donata otte:
…di pietra
…indebolir

intombarà il seruibio, e la Cubba Sodisfatte. Pieno
di Candia. xj. Giugno. 1665. S.V.
Odenio Berardo Cap.

Ill.mo

Ill.mo

Ser.ta Cancelliera

Qui annessi inviamo a i piedi della Ser.tà V.ra i risultati del sotto, e fatto, fatto in questa Città, dalli 25, corrente, fino li 25, Maggio prossimo passati; per i quali fiendo, che si sono ritrovati in essa fino li 25, Maggio detto, Ducati otto milla cinto sei, sono altri otto milla cento, e quarantadoi, che andano uniti alli Grani il Tumolare dal Caro di Tarì, che in tutto fanno Ducati diedi milla cento, e sessanta otto;

Il che valerà all'ordini di ricevere, donata provisione, e in comprobazione di quel grande Zelo, con cui sono per impiegarmi sempre nè i commandi di Vostra Altezza Eccellentissima. Eccl.

Di Sandia. 25. Giugno 1643. N.V.

Ludovico Bernardo Cap.o

Scritta, et posta fuora nella Cassa di S.ta Chiara dalli Sig.ri Agapito Gaddi et Maggio loro M. Reggenti dell'Off.o

Lorenzo Bernardo Cap.o

Spese fuora nella Cassa S.ta

Per pagamenti seguiti in Lecia	ℳ	1320 7 8 1
All'Off.o Ecc.mi della Militia per dar a Gio: Gaddi Capitano	ℳ	— 330 . — . —
All'Instr. Maggior di guerra longa [illegible] a Gio: Gaddi	ℳ	— 40 . — . —
Alli Cavalli e Cavallaria	ℳ	— 223 . 2 . —
Summano	ℳ	1993 7 8 1
Alli Maestri delle Artegliarie	ℳ	— 9 33 . 2 . 16
Alli Salariati diversi	ℳ	— 13 87 . 4 . 14
Alli Salariati delli Mag.ri Rettori	ℳ	— 103 . 6 . 1
Alli Bombardieri	ℳ	— 461 . 2 . 13
Alli Artiglieri diversi sopra le Artiglierie	ℳ	— 330 . 4 . 9
Alli Cogitatori Refermati Fatearum in regno	ℳ	— 20 . — . —
Alli Cavalli e Soldati Straordinarii	ℳ	— 38 . 1 . 14
Per spese nella fortezza di Civitella	ℳ	— 17 . — . 13
Per compida de Robbe per l'Arsenal	ℳ	— 143 . 1 . 19
Per compida de formenti del quarto	ℳ	— 2193 . — . —
A spese per far Cavar Piscem	ℳ	— 26 . 3 . 16
A spese nella esclamatione del quarto	ℳ	— 201 . 3 . 16
A spese di Condenam in Galea	ℳ	— 30 . — . —
A spese fatte alli Mag.ri Cast.i e Ministri	ℳ	— 433 . 3 . 11
Restanto a diversi Creditori	ℳ	— 1883 . 1 . 11
A spese diverse cioè per rotoli 8 Barche di Cont.ra nella Terra Catalba	ℳ	— 43 . 4 . 13
A spese fatte cioè ℳ 200 a Cont.o d'una Galera per uno 8 Cont.o di Gio: Gaddi per il Viaggio fatto per Civitella e Lemosani e Mesi	ℳ	— 163 . 2 . 19
Summano ℳ otto Mille trecento quarantatre 7 8 13	ℳ	8343 . 4 : 13
S'abonano Mesi nelle Case manzionate dalli Mag.ri Camarlenghi di fuori in Maggio	ℳ	8026 . — . 13

Intus Summano ℳ 16639 7 8 7

Mesi nelle Case fuori in Aquille 1643 — ℳ 2064 7 8 2

Scritta fuora nella Cassa sud.a

Da Civ.a	ℳ	332 07 8 3
Da Diversi	ℳ	2 0 80 . 3 . 1
Da Capitani di Bonaglie	ℳ	— 31 . 3 . 2
Da Vitelli	ℳ	— 3 21 . 2 . 4
Da Negotianti fuori da particolari	ℳ	— 4 48 . 3 . 13
Da Cont.i e Confrechi	ℳ	— 23 . 3 . 13
Da Cont.i fuori dalli Mag.ri per mandati di Gio: Luca della Cavalleria	ℳ	— 2 2 2 9 . — . 1
Da Trabo di formenti del 43 et altre Biade	ℳ	— 3 3 0 3 . 2 . 1
Da Renta di Gran. perli ℳ 10	ℳ	— 1 . 4 . 10
Scritta per li Mag.ri per Lira spettante da Gio: al Capitolo della Chiesa di Valle	ℳ	— 34 . — . 2
Resto di 20 per cento sopra d'Esso	ℳ	— 6 . 2 . 2
Da Gio: Esse da Salarijsti altri	ℳ	— 180 6 . 2 . 19
Scritta per Rotoli per Lira	ℳ	— 630 . — . 13
Summano ℳ vedesi Mille cinque cento settanta cinq 15 7 8 15	ℳ	1575 7 8 15

Intus Summano ℳ 16639 7 8 7

Scosso per spesa fatta nella Cam.ra di Cons.o nel 1645 nel mese di Agosto fatta per ordine dell'Ill.mi Sig.ri Governatori della Regia Cam.ra

Spesa fatta nella Cam.ra predetta

Pagamenti de militia	ℳ	5 1 8 5 7 2 — g —
Thatria e Cavalaria	ℳ	— 1 7 7 2 1 g —
Summano	ℳ	3 6 8 7 2 1 g —

Item fatta al Cap.o Dom.co Piccinichi et compagni

Cavalli genta sua Comp.a	ℳ	1 0 0 7 — g —
Mastrodace dell'armade	ℳ	1 4 2 2 1 1 : 1
Salariati Diversi	ℳ	— 4 1 3 . 1 . 1
Salarij d'Off.i Regij	ℳ	— 4 9 4 . 1 . 3
Bombardieri	ℳ	— 4 0 6 . 2 . 1
Ingegnieri Capitani e Architetti	ℳ	— 2 0 0 . 1 . 12
Spese diverse et straordinarie	ℳ	— 1 1 . 1 . 3
Gente nella Fortezza di Castelnuovo	ℳ	— 1 4 . 3 . 4
Compagnia del Capitano del Giardino	ℳ	— 2 2 . 1 . 16
Spese di Cancellaria Fiscali	ℳ	— 3 0 . 1 . —
Gente nella Scamagnata del Conte	ℳ	— 1 1 2 . 2 . —
Segretarij Riformatori Patrimoniali del Regno	ℳ	— 1 0 . — . —
Robbe comprate per l'Arsenal	ℳ	— 7 1 . 1 . 16
Restituzioni a diversi Credi.ri	ℳ	— 4 4 9 . 6 . —

Spese diverse cioè in robbe di Tavole di Cond.ri

Robbe da una Città all'altra	ℳ	— 8 . 1 . 12

Spese diverse cioè in fitti di Case e le robbe per gli Alegnami

— — — — —	ℳ	— 2 6 . 4 . 2
Summano ℳ cinq.a mille dugento ottanta nove 7/12	ℳ	5 1 2 8 9 7 — g 12
S'aggionge Meno nelle Case maneggiate dalli Ill.mi Camarlenghi et Soci di Aquila	ℳ	4 0 6 4 7 — g 12 —
Resta Summa	ℳ	1 3 0 9 7 3 g 12

Meno nelle Case fatte per Marsilio 1645

	ℳ	1 1 0 1 7 4 g 12

Scosso fatto in Cam.ra

Da Dacij	ℳ	4 4 2 6 7 1 g 12
Da Delittori diversi	ℳ	— 2 7 1 . 2 . 12
Da affitti de Botteghe	ℳ	— 1 2 . 2 . 6
Da Diversi	ℳ	— 2 6 0 . — . 7
Da Negotianti fora del particolare	ℳ	1 0 3 7 . 2 . 12
Da Cond.ri e Off.iali Regij	ℳ	— 4 1 . 1 . 16
Scosso gentili dri Cond.ri gentilezza spettanti da Cond.ri al Tesoriere della gente di Vic.a	ℳ	— . 2 . 1
Resto di no.i per cento sopra detto Scosso	ℳ	— . 2 . 11
Da Decime gagliarde	ℳ	— 2 0 7 . 1 . —
Da Decime stesse da salarij e gualchi	ℳ	— 3 2 8 . 2 . 1
Scosso gentili Cond.ri generali	ℳ	— 6 1 7 . 2 . 13
Item da Vendita de Officij	ℳ	— 2 0 1 . — . —
Summano ℳ trenta mille ducento ventisette 7/12	ℳ	3 0 1 2 7 — g 12

Intus Summano ℳ 1 3 0 9 7 3 g 12

Intus Summano ℳ 1 1 0 1 7 4 g 12

Risketti.

13 Luglio 1848 [illegible]

Candia — Cofi

Manda il conto
espeso

11 R

Ser.mo Prencipe

Il pennaginto in Regno Ecc.mo S.r P.r Cornaro, il g.no
giorno dico a restituirle la libertà, et il comercio
a questa Cittella. confesso, et sua S.ta Maestà Ca
volendo protegiermi nell' far ogni cosa per il mondo,
la detenzione. mantenendo (all' opposito de lge
gno tutto) una difesa.ma Salute in questa fortezza.
senza pure un dolore. manco di capo. laudatte.
ne sig.ri. Attendo con avidità il mio cambio.
e il ripatriare, desiderato da me, al pari vos
segno. e potermi abboccare, con cotesta Ecc.za
Ecc.ma di farli brear con mano. le mie
valide ragioni, e le raffare i ttattenim.
detenzione; godo, e godero sempre, che
nell' Eccmo senato assen.ta non ho fin'ora
certo trascurato alcun carratto. di Pub.co Serv.o
come nella puntual.ta dell' obbedienza. a chi è
dovuta, e comandata dall' Ec.tà V. fede me ne
puo fare, chi ha hauuto, et ha quella superiorità
Habutte li 25 Giugno 65

Giuseppe Pub.co P.r

Rimase nella
una mostr
prin.o, ch
quelle par
genti nel p
alla mia pr
di quelle M
anco appro
Capitan Gio
ch' opera co
gnia esser
ne mancan
cento e ni
tto' osserua
che, et alc
ri risolut
ogn'uno p
che manca
detto porti
seruitio d
portarsi
V. Lettore
Montagne
Cose neces

Ser.mo Principe

Rimaso nella passata stagione della Primauera à farsi una mostra Generale della compagnia di Ordinanze, onde prima, che s'auanti il tempo de gl'affari di Campagna in queste parti, e per informarmi anco della qualità delle genti nel principio di questa mia carica, ho' voluto vedere alla mia presenza Domenica passata. Parmi per Soldati di queste Montagne esser di qualità assai buona, e ch'hanno anco appresa qualche disciplina, e Regola militare dal loro Capitan Gio: Battista Doni Soldato d'esperienza, et attitudine, ch' opera con fruttuoso seruicio publico. Deue la compagnia esser in numero di seicento soldati Ordinarij, à che ne mancano solamente ventisinque, ma ne ne sono altri cento e vinti da rispetto, con quali può sempre riempirsi. Ho' osseruato dieciotti di essi esser senza spade, con fiasche, et altri sassi; onde ho' immediate ordinato in risoluta maniera à Rappresentanti de Communi, ch' ogn'uno per la loro portione debbano procedere à ciò, che manca, e tutto contignar à soldati, acciò ben' all'occorrenza possino all'ogni publico cenno esser pronti al douuto seruicio della Sere.tà V.ra. È solito il giorno di San Pietro portarsi, in conformità anco delle publiche commissioni, Il Rettore di questa Città nel Luoco d'Agord fra' queste Montagne per administrar Giustitia, e proueder alle cose necessarie per sollieuo, e minor incommodo di quei

Ill.mo Sig.r Zuanantonio Priuli
Podestà, e Capitanio
di Feltre

Popoli, onde anch'Io quel giorno mi conduro' per adem-
pire ogni funtione toccante al mio debito in questa
Carica, nella quale non tralasciero' mai, ne fatica, ne
l'applicatione dovuta in tutte le cose, e il buon servitio
dell'Ecc.ma V.ra, e sodisfatione de Sudditi. Che &
Belluno li 16 Giugno 1673

Maria Barbarigo Pod.ta e Cap.no

S. Pier. Michiel (Gio:

Dal Cap.

Ser.mo Lorenzo

-

Mi venne fatto istanza li giorni passati dalli Giurati
di questa Fatria come io dovessi ricever alcuni stara
di meglio dalla Ser.tà Vra già concesso à questa
Communità li anni passati. Ho loro risposto che
senza ordine pubblico non intendo di ciò fare.
tanto più che non mi è loco in Fortezza dove
sicuro; essendo la stanza dove era già ripiena
d'armi, e d'armature diverse. Mi è parso di portarne
riverente avviso à Vra Ser.tà per poi eseguire
i comandamenti de' suoi cenni. Grazie

Dal Castello di Cadore li 18 Giugno 1643

Pier.o Michiel Cap.o

1643: 16 Augusti Cadore - Capit.

R

1643 Agosto 22
Cattaro - Capi

Sig.mo Principe

Il debito mio naturale d'puri congionto particolar obligo, ch'io con l'applicatione di tutto mi'stesso nel bin, e fruttuosamenti siguiri alla Patria, corrisponda alli honori fattimi dalla inemparagabile giustitia di vostra Ser.tà con la mia elettione a governo di questa fortissima importantissima, e di questi popoli ancora; nel che pretendo con tutto lo spirito di supplicar la propria debolezza, per incontrari la sodisfattione della Sig.ria V.ra, e delli Ecc.mi Cons.ri, alle quali significho la piena sodisfattione ritrovata da questi sudditi, e dimostrata con chiari segni di honori all'Ill.mo Sig.r Zuanne mio Predessor nella sua partenza.

Ingiunto mio ingresso alla Carica hò voluto occulatamenti vederi lo stato della Fortezza, e delli subarbi monitioni, com'ogetto di maggior rilievo, perche s'vedesse bisogno d'alcuna cosa potesse rappresentarla alla Sig.ria V.ra per rimediovi opportunamenti, e necessarii provisioni. Ho ritrovato, che la Casa del Castellano di sopra è tutta caduta a terra; onde comprendendo egli per necessità trattenersi altrove, resta quel resto importantissimo privo di soggetto da comandi.

Li Alloggiamenti de Soldati sono in buon numero senza tetti, e inhabitabili, e tutti gli altri con gli serri di guardia senza li soliti tavolati, per mancamento de quali sono li meschini soldati nelli giacili dormir sopra la nuda Terra con quel patimento, che'n possono comprenderi l'Ecc.mi Vri con la molta prudenza loro.

Del Palazzo de Sig.ri Rettori è caduta a terra buona parte, e il rimanenti minaccia rovina, e quando ci'ò seguirà non si provigo al bisogno, ed'examinati cadera anco il rimanenti. Il rimedio per la ristauratione è molto facile, e con spesa quasi insensibile, mentri nelli magazeni, e nelli pozzi, e calcina non si spenderà cosa di rilievo per essersi già à ciò adoperati; Vi si unirà sopra il disegno, e l'essamenti descritti nell'ordinario foglio, quale ho già inviato all'Ecc.mo Sig.r Grato di Candia con viva instanza per la provigioni, e di gli assistamenti per l'Artiglieria ancora, per essersi urgentissimo il bisogno, e si dà rispetto ne'vostri mandati in quantità maggiori, ne'vivieri io duplicata consolatione per haverne abondantissimi in tutti l'occorrende.

Ingiunti Magazeni hò ritrovato quantità di Moschetti, e Moschettoni da Cavalletto con casse rotti, e inutili ne sendovi qui operarii, che sappino farne di nove, ho parimenti raccomandato all'Ecc.mo Sig.r Grato, che per mio debol senso stimerei ben'fatto mandarne alcuni à cambio, e far quelli inutili capitari in Candia, dove con la diligenza de Maestri si ridurebbono nel primiero buon stato.

Di tutto quello, che per l'avvenire potrò conoscervi con la mia debolezza degno della publica notitia, lo significherò sempri con mi'avvenimenti letteri alla Sig.ria V.ra, e all'Ecc.mo Sig.r Grato sodisfatto in sodisfattioni del proprio debito. Grazie D.

Di Cattaro li 8. Luglio 1642.

Marco del Rena Rett.r

Nota d'quello, che fà bisogno p la fortezza
di Tine —

Per la Casa del Castellano —

Travi d'Arese lunghi palmi otto ——— n.° 60
Taule d'Arese ——— n.° 70
Chiodi da Carol ——— n.° 3000

Per il Palazzo dell'Ill.mo Rettore.

Travi d'Arese lunghi palmi cinque ——— n.° 100
Taule d'Arese ——— n.° 600
Chiodi d'un piede ——— n.° 200
Chiodi da Carol due Cantilli ———

Per li quartieri de Soldati —

Travi d'Arese ——— n.° 19
Taule d'Arese ——— n.° 130

Per l'Artiglieria —

Rode Edi p Colobrine da 30 ——— n.° 6
Letti cinque con le Rode p Cacci da 12 — n.° 5
Letti doi con le Rode p Caroni da 20 — n.° 2
Letti quatro con le Rode p Colobrine da 12 — n.° 4
Letto, e Rode p un Aspido ——— n.° 1
Letto, e Rode p un falcon da 6 ——— n.° 1

Modoli — Calcadori — orge ferrate — Leue — Attironi
Calle diverse p la sud.ª Artiglieria ——

Nota delle cose bisognose per
la sorella di Tine.

1642: adi [illegible] Cabrini

Peri — Retori

La casa del Castellano è caduta
resta abbandonato quel posto
è allegramte e cosa di guardia
tanto bisogno

Il Palazo de Retori cade
macchanze caleine pochi
non ostano. è
resta legnamte e ferramte
è asicato il [illegible]
Vi sono moschetti e moschetoni
inutili, sarìa ben caricarli
in Castelli

Al Sig.r mio Prencipal di Venezia

Sig.r Principe

Il sopracomito Loredano più stretto, che potrà, di
codesta Città (a) e Isola della guardia di quest'oggi
già dieci giorni, in capo di cui d'estremità estrema
in quella Baltica costa, abbisognando Cibi,
per ristorarsi che per ripigliare nelle braccia
più robusta, che quella, con che la stessa
più e molte volte, come ben pare comprende,
la sopra fina pietà della Sig.ria, con più di ciò
riguardo del Sangue nella medesima congiurato, non più
gradi della perdita che di vendere a Turchi della
Isola, non che andare in pregiudizio nella sua
dolcezza nella Casa e Abitazioni particolari di nostra
più i nomi e proprij Cittadini, con ogni diligenza
obbedire Sovrani

Il patrimonio del governo della galea sottile resta cosa
per la morte subitanea, appartiene al nostro più stretto
fuori mio qui sopra, e che mentre l'ora ancor
in atto il disposto e mostrato sopra quella, con
ni del viaggio di Inghilterra, con ancor i Cittadini della
Sig.ria Sua, ne altro pregiudizio più stretto

1642: 4 Luglio Ricevuto
Letto
La casa del Cavaliere
vecchia abbruciata
Casa

[illegible]

carta 1 in foglio 1643 Sett.

Lorenzo Stornaro Capo

Candia — Corfu.

Cum Commissione del
Sopracomito Cortazzi.

Ser.mo Prencipe

Mentre l'Ecc.mo Sig.r Generale stà in procinto d'espedire
la Flotta con disegno per la Dal.a, continuando
nella risolutione, ch'intendo significata, con altre
mie d'ij, ij, stante, intorno all'impiego di quo Flotta
sopra la galion di Capo circonciso, ò declarato mio Pen.
sij, per la sicurezza la conseruatione delli vostri di negot.
di del medesimo, nell'uno di essa stato, e dell'altro
la sua pronta Rimoss, ò altri gravi della Patria:
Nuouamente inculcai questa sopra quella,
giacche il tempo di mare, ch'intendo à pieno
giusto: et per tanto, il mio Signore mancò sopra la
galion; ma che non fosse di vostro il comando.
Il Capo fù imposto per delli vostri affari, e non per
patroni. Con che fù fatta la giusta, ch'ogni padre mi fà,
fosse, in quanto egual'ora la discordia con quello
Principe vicinato, ch'ancora la vicinanza.
Secondo, per i Mori; che non potiamo perdere
il Castello; ma perderemo commercio, che altri
conseguiremo gli effetti, e vantaggi, che dell'altro
Regno il tempo fà di subsistenza.

Ser.mo Prencipe

Con la mente del
Consiglio — Copia
Segnata con la lettera

[illegible] stimo, mi sia lecito esplicarmi, e dire non
[illegible] a mio giudizio, di dover altri ogni cosa in
[illegible] governare la Galizia, e che mio dispotico arbitrio
per pigrizia, [illegible] esclusa la gravi[illegible] porzioni, che significano
[illegible] cosa, altri per gravi riguardi, dovrà stare
[illegible] ogni inconveniente, può sia pure esser causa
della Pubblica tranquillità. Tanto mi stimato di ag-
giungere al Cav.re Goess, al solito di mia intrinse-
[illegible] stioni, attendendo in breve le loro gentili
[illegible]me risoluzioni; e con gratitudine ho gloria
di ripetermi con tutta la stima, e considerazione
con [illegible] nominarmi, Vienna, e Casa loro umiliss.a
e divot.a, e ossequios.a. e servitrice ecc.

Vienna li 19 Luglio 1843 S.V.

Contessa Giovanna Cappello

Cadra — Coffi

Cira il mezzo del
giuoco della galea
del Cardan morto

FCR

Ser.mo Principe.

La mattina di 22. instante comandai à Cornaro
Greco da Capo Matapan continuando il viaggio
per Canale, hà condutto la sera stessa al Porto
di Malvasia, dove spedei subito persona espressa
a ritornarsi questa sera, mi riferisce, che Cornaro
giunta al N.o di 26. Febraro hà trovato nelle acque
di Calabria, dove hebbe tutto resto di due
Galeoni Anconitani, che molto li haveano
dato travaglio, molto andasse la Galeotta à
seconda, ed più le venire da ponente, e fu
causa di dare nella pulla; et questi condussero
seco, allora voltata prora in questo canale di
Vattica, et tenuta la un giorno seco, la condu-
cono di giorno regolato, hà ritrovato ciò suo
viaggio, e sanità. Due soli giorni hà dimorato
questa, e trattenuta à Malvasia dove si
ritrova. Scrive hà dati molti segni di disgusto ne
suoi. Basta hà dati molti segni di disgusto ne
suoi Soldati, Lamentandosi pure Cavalieri
delle cinque, et fatte consegnare molte
paghe con pregiudizio. Risponde a quei sudditi di

Cadria — Cogni

Cita il mem.le

dar vento a Legni, et genti contrarie. Continuò il viaggio, e navigando, fu passar poi con ogni felicità ne' Mari d'Alessandria, dove dette ancora alla Catena, che deve andar in ord. [illegible] S.A.S. Essa nuovamente ci ha animi di Mare li ridusse a segno di contentarsi l'ordinario cibo del suo Stato, Essendo ivi stati alcuni Turchi fatti schiavi, da esser poi stato portato al loro Re. Da la Galera del Vallagano, e da Carababa. Questi avvisi li sono pervenuti da buona diligenza possibile, et da lettere fatti capitare alla notizia di S.A.S. Resta in Legno come conviene per sicurezza della carica, e di miei doveri.

Siamo in questo corso avvisi di S.A.S. Resta intorno l'avidenze della Galera di Soriano entrata nelli mari di Barberia; mi segnano il nome, e giuramenti di quelli nobili. Fine.

Da Livorno li 25. Luglio 1643. S. servitio.

Cost.o Cascg.o Grov.o

Ill.mo Sig.r Principe di
Venetia etc.

Pregio

Ser

Hauera la se
della pernuia
scienza nulliza
di questa quan
Deuo Gio anes
bino anes acam
questi gradi, ch
contracciuti di
giuati Sauendo a
Si riconosciuto co
carri di questa
Lorgli. g. di carri a
con obligo. di mi
di vigesimo alla ri
Mi Rel 35. nel
che sutta mai
Sauendi con da S.
et di questi gradi
sendi migliorin
potessero esser fa
giouani anes que
publica grandezza

Ser.mo Prencipe

Hauera la ser.ta V. riceuuto di già l'auiso dall'ecc.l Seg.o Mar.o
della pernicie de formenti che si proua nel Regno, e la quale
selicita pubblica hà anco procurato di preuedersi con la mission
di quella quantità che hà stimato poter supplire al bisogno.
Deue già anch'ella hauer hauuto conoscenza de suoi ordini
hauendo anco accompagnati dalle seuerità. et conseguentia. cose di
questi paesi, che rendono la materia carica dell'E.V. con il suo
compiacimento di soccorrerli in questa occorrenza alla
quale hauendo anco io procurato con tutto lo spirito di preuedersi
di concerto con l'auiso di Sua D.a di marzeri Deputato del
regno in questa Città e Dominio. posta anco con applicatione la grada
con.l. g.o di carri alla galera alle Stelle, et con.l. 6.te Vasse alli Stefani
con obligo d'universale, ciò mi è accaduto, per vigilare con tutta
l'vigenza alle esattioni delli quarti: con assenso alla summa di
Mi.ri 35. nello riscosso Mi.ri 31, et altri 20 delli quarti ne-
cessitano mai più potersi riscuotere. con altri Mi.ri 20.
hauuti per la S.C.. Io obligato alla mia conscienza, al mio debito
et a questi popoli; con vsarlo contin.te al maggior seruo. seruire
sempre vigilante. giusto tutto il cimento, e vegginezza, con la
potessero esser fatti: ma ser.mo Prencipe dubito con poco fauore
giouare anco quest'anno la vigilanza, e la diligenza, quando dalla
pubblica grandezza e carità non venga di nuoua mandata ellem.

e buone qualitioni. cheado scelto à caccia sechi. et nell. Are' relan
non ostendosi ~~mai~~ da ciascuni gli due mesi. Ha seguito con il suo
uolere del cuore. l'Ingegno. di continuare nelle affetto e protettioni di
questi ~~mesi~~ mesi. soccorrendoli in quella maniera che sare dalla sua
singolar prudenza giudicato più conforeuole. Haueri anco gli ragual corrado
gli auisi di questi affari in cotesto end. scritto, ma hauendo sig:
gliso l'end. sig. Ducha sobbandonato. mi ni sono astenuto non
non portando le cose medesime scritte da S.E. che di cuore sodis
fo essercita senza restarmi di se stesso con indefesse diligen
ze applicate per il ben universale di questo Regno. Gaeta
Di Gaeta à 2 Luglio 1644. S.A.

Bernardo Nauarretta Duca

Ser.mo Prencipe

Quando l'occasioni non sono state urgenti, et di servitio publico io mi sono trattenuto sempre di scrivere, per non apportar tedio all'ecc.za V.a et per non vi trovarsi ella nelle occupationi sue grandi di cotanto governo. Hora che preveggo à questa Città, et Regno tutto accadersi non ordinarij et che irreparabile sovragion à questi Popoli una rabbiosa fame ricorro à piedi suoi Clementiss.mi et con tutta humiliatione, e sottomissione in filo vo dirle.

Il raccolto dell'anno presente ecc.za Padri, è così debole, e scarso, che non arriva al terzo delli passati, et nell'Arcipelago del quale di continuo si estrahe si può dire il vitto cottidiano non si può sperare bastevole rispetto alla sterilità seguita; onde il pericolo è certo, et evidente, ne l'altri può esser attribuito che dalla sola pietà, e benignità publica.

Io del Prencipe promessi nell'estrattione de quarti l'istesso impiego di tutto me stesso, come per il passato ho fatto, ma non può l'estrattione di quelli bastare per esser supplire à gravi bisogni non solo alli bisogni correnti, ma alla distributione de Pistori, che per soli due Mesi; vuole, che qualche picola summa si riserva nelle basse riserbata dall'ecc.za Sua ma giudicha douersi consumare nelli Pistori, onde altro non si auanza della picola summa de quarti predetti, non solo per alimento della Città ma di tante Galee.

L'affare è importante di tanta conseguenza, che partecipo in adempimento de miei humili doueri à V.a Ser.tà et all'ecc.za V.a acciò che fatto lo stato d'esso li riflessi proprij ne vengino à quelle deliberationi che stimerà bene à beneficio de Popoli, et à mantenimento d'un Regno, come ha fatto l'anno passato con contolatione, et acclamatione universale Christiana.

Candia alli 7 Agosto 1644 stil.to

Bernardo Nani Proved.r Gen.le

Gio. Battista Grimani Cap.no Gen.le da Mar

7 Agosto 1644 Spagna

Candrà — Duca

44

Sex.ma Signoria

Ami è stato la cura, di questi fedelissimi popoli veder ogni calamità, et più infelici di stessi sudditi, et di tanti provisioni d'una tanta estrema penuria di grani, per le quali ricorsi di mia Vra. implorando dalla paterna Cristiana sua pietà dell'Ecc.za Vra. il Remedio et debito aiuto, mi ha più fiate scritto ordinando per mezzo della necessità, onde la mente pronta fusti, dei i frutti della abondanza, ma gli ha tolti ne anco stessa, dagli dalle fame, con obligo di gli quali vi sopra mai supplicarli al bisogno di otto mesi. Rispondendo sempre le mie diligenti per pensare rimedio nel tanto fatale di questa estrema carestia, et per le esazioni di debiti vecchi, di tal natura, essendo in istato tale di questa città dalle negligenze delli Ecc.ti Gli Ill.ri Sig.ri sotto di questa città non intendo il Regno. Le cose me presentano di et pensandomi fare ogni, et adempirgli il bisogno stato, i questo anno, et di gran lunga più tanto et peggiore delli altri con il spirito di più difficoltà conti contadini mi rendi alla coltivazione di questa tutti, et ben mi accorgo di fare cosa molto difficile il negozio; ma quanto più vedo l'urgente, tanto più la mia buona mente per compiacerli l'effetto con oggetto fisso, et principalissimo di non lasciar alcun mezzo che meglio disponente.

7 Agosto 1648 fra le
Candrai — Duca

da e prati; et perche, et per nō alcuno rebelli ottenino
delo ord. Gal, Holben l'anno passato, terminō contutte le
benedittioni. Doppoi delle lite. assai ostinate. Luno per
altretto alpio disposettarsene vi ottenne le ingiunte di
uno vi ogni parte, pur alcune bnenna terminone ben
poche operarsi perlo sbenicon Thi ne prodendo minutte
onde nelli atripelago. tanto le bonate di ragunare altende
uie col loro ostegnio, ezelo del nostro bon Governo ecuongiu
gdo inogni tempo occorendo giuste ridurre, Thi Kij' Iddio
Longo. bon nō, di bi abbiano anno mantenerne giuste
Canba vi 146. Kgb 1644

Bernardo Marcello Luca d'Zante

Copia dal libro della Visita di Lubiana · fatta dall'Ill.mo [illegible]

Con. Cornaro

Per sodisfare la mia volontà diretta, unita all'obligo particolare dalla Commissione di V. Ecc.za, nell'esercitio di questa Carica, di dar conto à Successori miei; Con'hò portato i giorni passati à visitare, per visitare quel luogo, con l'esemplare delle Ecc.e Leggi municipali Vostre in mio impiego, Lo stimato entusiasmo della separatione dell'Acque, che inondano la Campagna non tanto danno dei seminati. Mi son più volte condotto sopra luogo, dove prende origine, e unite à formar il corso della Lubiana conosciuta da tutti per molti, della campagna la maggior diligenza, guida; Conducendo meco l'Ingegnere Blasi, per ordini primi, i Cori grandi e piccoli, che quali vien Retogna à Volare. Tutto, s'è in capo, nel giro del declivio della campagna medesima, ho trovato grande, canali di scolo, e copia di acque; ma pochi di tanto spatio di tempo, ed è stata ostruttiva la visita, e diligenza Capitolare all'esperimento de cimenti; ho veduto, che il Lubiana era stato sboccato, et ostruito dall'inondatio portatovi dal nuova stella; Senza che questa potesse incontrar ostacolo, ove ve ne bisognano, che si frapponesse, e tutti adagiare la campagna.

Fatta più matura considerazione all'importanza della Materia, et à questo grand desiderio, che sia Vostro con quella compitezza, che hò dimostrato, che sia aperto, e ristretto il predetto Corso, con il seguito, con spesa insensibile, per opera de Lavoranti, et

assessore d'Ingegnio, il quale se ne ritornò colà presto, con
ordine dell'Ecc.mo Sig.r Gio: Paolo, per saperlo à questo ecc.mo;, à
segno, ch'hoggi spirato d'ordine suo proprio, hà sorse à ciò lo stia:
Obligo una Fede qui annessa, ch'hà fatto estimare, e cossa
cinquanta dalla mia debolezza alla Somma del Pub.co in obligazione.
Ho fatto far i conti à gli Officiali Publici, co aggiungerli il dop.
de Sale, con diligenza, e distinz.ne del conto d'essi, ch'sarà ne
ordinato per più pieno lume; dal q.le si vede, ch'l'Entrata di
q.st'Ecc.ma Città liquidata con li Officiali comuni ascenda alla
d'emisure dodici mille, sessanta, e quattro; e'l suo debito
è di emisure sessanta nove mila, e cinq.to, e due sei.
Primo: sono stati tirati in conto i conti d'alcuni altri, ch'sono
sei decimi di Pub.co cap.; ch'ha sono disenduti per la Città
Secondo: Essaminando con tutto ciò gli officiali conti, d'ecc.mo
Cento sessanta sei d'Entrata, e debitori di quindeci mille, co
cento ventisei, con li loro nomi nelli Publici libri; non
dendo altri habbastarà in luogo di questi, se non è stato fatto
adesso: Disendeno grano, e legno di Pub.co prudente d'essi
Ho procurato di riscuotere il più, ch'si è potuto; e sebene l'an
nata sia stata pessima, arriva il tutto alla Somma di più d'se
mille emisure di formento, ch'anco di subito s'è principiato à
far condurre in questo fondaco per Pubblico uso, e bisogni.
Ho trovato i quattro Molidi di Pub.co cap.; ch'ha bisogno di
effettuarsi con utile Pub.co, per beneficio di quei particolari
in cattivo stato, ancorche nel libro Pub.co contano assai

ch'si affittano
Dui sono
proprio;
Vacaro, e
piantato
Vigna che
cina: co
cabion d
debitorati
nel libro
Sento, cin
pocchi uom
Fù in ciò pr
tima pote
fondo l'co
sanità.
in Lucano
cosa ch'è dan
cabini pag
cisa libbre
Alcuni d'deb
colonia
d'non esse
riscati.

in affissa, e separano miei i Nomi degli Affittuali.
Due sono affatto Renitenti, e desertati, come è indotto con effetto
proprio; Rapportato in Curia, dimodo il corso di
Valgna, ed i Frutti stessi della loro Pertinenza è usurpato
piantati in Vigna, e Seminati di grano di pessima Qualità
Vino, che molto meglio corrisponderà al Cubo Ricolto del-
lima: come pure è ben noto in chiaro per mia di-
ligenza di Perlustro. Gli altri due, si trovano in buono
debitorati, ed Esatti con puntualità senza, di potersi
ottenere il premiro loro effetto; come pure altro Cittadino
Reno, giustificabile molto Artigiano, per comodo di quegli
pochi huomini, e con vantaggio Publico.
Vi sono altri Cittadini, che molti Beni Publici, ridotti in es-
sima povertà, con lasciar modo di Seminar Terreni; Cit-
tadini così inculti, ed affatto inabili, come se V. Sa. non li
avesse. Gli sono altri Terreni di d.a Cap.a, che stanno parim.e
in Locazioni per la morte di quelli, che li tenevano affittati,
come è detto, senza aver lasciato Eredi; ed altri affittuali
cattivi pagatori, per la miseria in cui languiscono; Il tutto
cagionando à grave danno, e discapito della Publica Rendita
Huni di detti Terreni derelitti, ed altri ritornati Beni di
Colonia, à giudizio proprio, e consenso della Publica
di non lasciarli inculti, già dati ad affitto à quelli della Città
richiesti, quali se Sig.ri non consenti maggiormente in questo

abuso, e pregiudizio; Non lasciando però volersi far l'incanto p.r
denaro, ancorchè fosse Contrario; ma rimanendo gli
affitt.i de' Beni disdettati, ch'sono all'Incanto, ogetto à più
Debitori; ma con altrimi capitati Cassolut.i dell'E.V.V. circa
quanto humilm.te con sincerità informati potrai già in questo
proposito alla Publica notitia. E perche sopra tutto, egli
ha ben pronto ottenere quanto più presto riguardi assun-
taggiato sommam.te Cl'Interessi di V.V. Ecc.e; Ci pare ben in
ogni caso debito cercare, e scoprire con ogni fondamento
ogni difficoltà; aggiustare ogni deliberat.e dilegno in-
cominciato; maturi Consigli, ristessi più di 3.e, ch'in effetto
più giovano il ritardo, che sommariet più facilm.te dalle ag-
gravezze della stagione, deliberare altro dall'incomodo, e
dalla sazietà: Cercare ad'ogni modo dell'impossibilità di
pagare il debito, in cui Cl'anno caduto tempi più critici
Vicende, e sconcertate, in modo tale ch'alcuni à cui
bri à Roma intrigabili; e cui Cacc.ri di Lauro ne
detto Luogo, e Feudo Ciberno; cui per la poca entrata
ne il peso insopportabile degli affitti, che ci può distrar
mai. E sopra tutto si rimediare subito, e sta bene
cui Capitolo Cap.o in detti Luoghi; e si troncare subito ne
detti à Giusti Cl confusioni, e disordini.
E perche si osserva un'altra consulta, che ridonda più a dan
Debitore; cioè gli Assessorati della Città Ducale
ni di ragion Cl'Capitolari, quali scadono per il mo

non lasciare
prima quan
ta à quello
e cui pro
il Pub.co, non
proibito qua
piacendo
Roma ne
loro.
e perche, ch'
Tagliapiedi
de cadini de
ritorno della
applicarsi
tito soggiorno
Civitella
molto profi
sito de Capitan
compiuto
giorni, ch'
Bocchi, ch'sono
importanti e
Cl'Pub.co occorr
tanti, ch'il mede

non lasciando, ch'il Pub.o potri conseguire la sua parte in cui: il
cima quantità; perch', come lo trovato con chiaro, sarà stata
to à quello tali fatta la stima nel modo, che sopra: e
ch'il procedersi poi, anch' con ogni rigore, e diligenza, ma
il Pub.o non si può torre in modo alcuno per una. Ill.mo
proibito questa pratica intendendo, come V.S. Ill.ma
piacendo intendere dall'oculata prudenza, alla qual
sono ricorso, ch' sia aggiunto il rigore dell'altra autta
Loro.

è vero, ch' furono istituiti con singolar prudenza dall'Ill.mo
Magistrato mio Predecessore, con distinta separazione, e divisi
de colpini delli Boschi, mantenuti in buon numero, col
ritorno della confessione.

applicarmi per il riguardo del mio ristretto, ritrovato:
Ill.mo Soggetto, in conformità di Pub.a deliberat.
Quel poco, humilmente espongo, il mio tutto, ch' sarà
molto proficuo il bisogno delli indotti Pub.i; ch' li
sti de Capitani sono più lunghi, e distrutti; onde sia q.to
continuamente celebrato, e processionato; mentre in otto
giorni, ch' si spendono all'viaggio, ritorno, si può fare.
Boschi, ch' sono sopra il circuito di quelli Montagne, tanto
importanti e stimati dalli ordini Toscani, per tutto
del Pub.o occorrente, vengono spesso danneggiati dalli Sabi:
tanti, col metter fuoco in essi, per far carbone, come attendo

Sulcati pochi giorni auanti il mio arriuo alla Vostra. Ho
procurato di sauer il suo nobil stato, per dargli essemplare cas:
stigo; ma subito, uomito il Male, s'è assentato; di che è
restato bandito com'è stimato di Giustitia e di Pubblica Quiete.
Molti altri che habitano fuori del Luogo, li danneggiano
il taglieno, onde ho proibito, Giouedì, et Domenica
andata, che per saranno qui anche, e così in questa Quare
sima l'anno passo, e continuato alla Visita, doue ogni
dì piu' ero, fu lodato, e ringratiato da Guardiani, uno di
Pedata.
Il med.mo Luogo di Lastra mancia grandemente infestato di ladri,
con insolenza, e danni di poueri habitanti, Quali con
calde lagrime mi supplicorno di opportuna prouigion
à indennità delle loro sostanze, e sicurezza della
commò anco più altre li ho cotti consolati, e confortati
assi di Giustitia. Dirò per cassino à 10 miglia
dienti Laboriosi, et ho pensato ben di farui in tal pro
si qui aggiunto ordini, che similm.te Domenica con la
colla Compagnia, al Pub.co Sapiendo parue.
Ho anco voluto sapere ad ogni buona fine, il numero de
habitanti, col conto di quelli fatti da Parochi, che attua
in tutto, fra huomini, Donne, e fanciulli, à dove mi
ascende, Settanta sei anime; Belora parte de quali e

Copia dal libro della Vitta di Ladri. fatta dall'Mro Lorenzo Bernardo Capo S. di Sandia che nella Cond.a del Cap.o [illegible]

Mro Lorenzo Bernardo Capo S. di Sandia

Tra le cure principali, che ceremo di approntar benefitio à questa Campagna, habbiamo applicato l'animo à riparare, col più facile rimedio dall'inondatione delle Acque, à cui per l'ordinario è soggetta, con danno grandiss.o delli seminati. per lo che ci siamo portati sopra Luogo, dove l'acqua viene à cromar effetto, particolarm.te dal scolador grande, chiamato Coro, il qual è fatto dalla Natura capace, di ricever copia d'acque; ma essendo corso assai ristretto, et ostruito da Paglia, Brusca, Terra, pelli di Legni, et altro, che con la stessa acqua, accompagnandosi, è in gran concorso, et causa per buono spatio di tempo, che comercandosi entro le dette immondicie in breve fila, et condensandosi bene, vengono à constituirsi, et fortificarsi in modo tale, che l'acqua non può penetrare, né trovar scampo; restandone perciò ferma per molte settimane, con certa offesa, et allagatione delle Campagne; considerando Noi naturalm.te questo importante negotio, con l'esperienza del valore di Beato Berti Ingegnero da Noi condotto alla detta Visita; habbiamo risolto di far cavare come è seguito entro la detta, e giurisdetto, che nel sud.o scolatore drano, che ingrossano l'allagua, l'ingresso; difficultando altrim.te la libertà, perché senza dubio rimanendo à questo scolatore, che è di capacità grande, aperto il fiume, et fondo potrà l'acqua facilm.te scorrere, et incontrare pronto sbocco, con liberare la campagna, almeno in gran parte di questo contorno.

Ma perché conseguato il detto scolatore, mentre altrim.ti tornarebbe à vicenda, et ostruirsi, come s'è, occorre di provedervi, come con la seguente Terminatione facciamo.

Che ogni anno, di anno in anno; cioè che saranno levate l'acque, nel scolador sudetto, sia obligato l'scolatore di quello

luogo à far cauare le immondicie, che le acque ui hauessero
ricorso, e deposito: mesandole ben, bene, si che nelle abe-
rende, che succederanno hà sempre questo ecc.to aggiunto, che
sotto cognitione; impiegando circa tutti gli habitanti di questo
luogo ordinarie, secondo l'occorenza del bisogno; douendo
eglieonere un Pro di quelli, che di tempo in tempo hauerranno
fatto l'opera, nel quale appari debito, e credito di cadauno,
ingionchio pena agl'inobedienti di lire una per uolta alg.ti; la
qual douerà eßer dispensata dal ord.o effatore à debitori,
che supplirano al loro mancam.to; potendo eßer pegnorati
come dell'opera tedesca, quando in ogni come di sop.a, incorren-
dosi dà sudetto cap.lo rechetario, et opponendo aiuto à
questo ingiouanbile luogo; aggiongendo pena al sop.to effatore
ogni hora, che trascurato (ciò che non si giorua credere)
di adempire l'obligo, che di pare gli incombe dà sud.i ingiunti,
de sud.i docento Ducati, d'esergli estorti irremissibilm.te, et applicati
alla Cam.a fiscal di Candia, la metà de quali sia della
accusatore, che vedendo sarà anco tenuto secreto ——
di Latte si li uno Agosto 1683

Lorenzo Bernardo Cap.e

Copia del S.r della Torre d'Isabella fatta dall'Ill.mo Sig.r
Lorenzo Bernardo Capo S.ch.e nella Cap.a del Cap.o

Noi Lorenzo Bernardo Capo S.r di Fanti &

Stante pregiuditio, ch'apporta l'inherente disordine nelli Terreni che circon-
dano la Città di Napoli nel Luogo d'Isabella, onde con giustissima ragione
quando fossero in quella Piazza passati à vendere i Cittadini, che possono
con honor.e delle qualità ordinate, del tutto, e fare gli esami delli
Terreni da quelli di Napolitani: Seguendo poi il lor stile, attenti
à ciò buona parte, non lasciando modo alli medesimi effettuali di poter
corrispondere al publico che alcuno; ritenuto questo nell'istessa maniera
ordinando pregiuditio; Non volendo Noi che ciò ottenuto possa nascere
Terminazione in espressa ottenuta;

Sia nellanno che trascorrerà doppo quella nella quale sarà stata fatta
di voglia de altri particolari Cittadini di Napoli, e di alcuno di loro
quale si voglia maggiorità pretesto, in pena di cento scudi da
contravenire da alcuno, oltre ordine di tre mesi di galera
effettiva à vogare al Remo da Galeotto, con l'altre solite
medesima pena; che alcun Napolitano non possa, ne debba
sotto qual si sia pretesto comprare dà alcuno in qualunque
modo Terre alli detti effetti di S.M.tà ne meno tenir à affitto delli detti
Terreni di quelli nella sola quelli particolari che sono dichiarati
e compresi nella sopra detta Terminata, sopra questa materia
particolarmente fatta dall'Ill.mo Capo Pagliazza della nazione sopra
confermata dall'Ecc.mo Senato sotto pena alli detti Napolitani che
contravenissero, de cinquecento Ducati da Ca.ti et à ciascuno
di loro, da esigersi irremissibilmente levati et applicati alla pena
fiscale di questa Città,

Et ordinato la esecutione della presente sarà stata dagl'Ill.mi Sig.ri

che aderenza alla Vera Lista di Libri ogni giorno indagate
con maggior cura de Eligendi giorno che vi chiederà il Libro, che vuole a quel
di vantaggio —

Et il Sopra Ordini sia mandato alla sua pubblicazione et esecuzione all'Illustrissimi
Sindici che douerà far registrare nel Libro degli ordini alli Illustrissimi
Officiali secondo la loro institutione, et ogni vostra che l'Ufficio di
di detti Eccellentissimi douerà che pubblicato ritorni con altra
Fedelità dall'Illustrissima Cancelliera mio Secretario, come di sopra —

L. Lorenzo Bernardo Ecc.s —

Copia dal Lo della Città di Sabioti fatta dall'Mto Sig.r
Lorenzo Bernardo Capo S. di Candia — 8

Noi Lorenzo Bernardo Capo S. di Candia

Sono comparsi auanti di Noi molti habitanti di questo Luogo di Sabioti
d'Hendesi, che di contrario uengono denunciati, et querelati da
Turchi, che ingiuria numero d'altrettanti Giorni à questa parte
non cessano darli noia, e perseguitarli nella campagna,
e pretendi appropriarsi contro ogni ragione, e Giustitia
grandissima ingiuria alli medesimi habitanti, i quali perciò
supplicorno, che fij prouisto alla indennità loro. —
Onde da Noi questo giorno ricercati, che fossero et sentiti di
quanto di sopra, odito per mano Cancellier prudente, sopra ciò instituito
della giustitia uenuta dalla Ecc.za Sua Sig.r Proueditor, et considerato
quanto hè stato raccontato; ordiniamo, e strettamente commandiamo
al Retatore, e Proued.r di questo Luogo debbi esercitare il
Carico già conferitoli per l'ordine sud.o di Capo contro Turchi, douendo
i guardiani, che in conformità del contenuto, dipendere pure
dal decreto sopranno; e nauigare in questo Luogo, prestarsi con
ogni prontezza, obedienza à tutte le sue richieste, particolarm.te
per questo effetto, per il quale uengono espressam.te obligati di
far le guardie, e le Corse di questo Luogo hauer cura,
et usar ogni diligenza per ottenerli Turchi, et in ogni
occorrenza procurare di ritenerli, e ricuperar la robba, et
bestiame furato, conducendoli poi nelle forche del Capo
Hellen Castigati; Douendo il medesimo proueditore risarcire
il formento nelli dui annuali per ogni paro di dretgal, in cui
quelli d'hauessero dretgali, et m.ra una di Li. 20 in 25
hauessero, et tri il m.to una giornata di tutti delli detti
come dispone il sopr.to ordine, per fauire la dispensa alli
guardiani stabiliti, secondo d'esso contenuto meritare
la fatica, e la seruitù, che in ciò prestarano. —
Dichiarando, che i Turchi per pub.a uoce, e fama, potessero

che accettati, e ritenti conforme la dispositione stessa,
in cui il medesimo chiamato debbia formare i Processi con
diligenza, et inviarli alla Città con li medesimi ritenti
et incontri con il mentouato obligo &
Strenue Bernardo Cogo S.
Ad. nos Stg. ibm
fu publicato, et del tutto di sopra, dove S. Strenue Cogo S. fu
richiesto da me il suono di tromba, in luoghi soliti
et debiti abitanti, et audienti ——

Copia dall'Ord.e della Città di Sabbio fatta dall'Mto Sig.r Lorenzo Bernardo Cap.o S. esistente nella Cad.a del Cap.o di Cand.a

Essendo l'Mto Sig.r Lorenzo Bernardo Cap.o S. in Carica della Città, che stante fù in questo Luogo più opportunamente prendere il Danno e disordine grandis.o, che viene à sentire il publico Erario, et il comodo privato di tutti questi habitanti alla sua cura particolarm.te raccomandati della publica carità, per l'incendio che ben spesso segue in questi Boschi, che solo di poca considerazione, come pure è seguito i giorni passati nelle ramp.e di Polo; però ordina prudentem.te, stabilito in questa congiontura, massime dal Pello ricevuto dell'Ecc.mo Sig.r Podestà, e dagl'Ill.mi Capitanij Vigliaglio, e Cancelliere Colonne più Proclama, che niuno sapendo à sufficienza inviolabilm.te che non ardisca alcuno sotto qual si voglia pretesto, ò colore immaginabile, metter fuoco in detti Boschi, sotto le pene stabilite nelli medesimi ordini, alli quali ad'herendosi, et in questa parte aggiongendo; ord.a inoltre, che l'accusatore habbi, et conseguisca tutti quei beni del transgressore, quali dicono, che il Bando, che per le leggi prohibito si ricerca concesso —

Et perche i Guardiani di questo Luogo sono obligati di procurare à tutto potere, à estinguere il fuoco, che si mette in detti Boschi, et indagarne il malfattore; hà praticato in questa passata occorrenza, che siano mancati dal debito loro, il che non adonendosi in alcun modo tolerare; S.S.Ill.ma ordina et espressam.te comanda —

Che in avenire li detti Guardiani sotto pena di Scudi, Bando, et altre ad arb.o della Giust.a debbano subito, che sarà messo fuoco in alcuna parte di detti Boschi, ne ragguagli tanto

ellettor.te si possi vedere il Forno, ellet. possi domandar à Mondato
relator dell'aceto delli luoghi del pdo. Bosco, ne de altri
de quali vorrebbero bisogno, come è stato provisto delli appadra
dori, à quali s'habbia relatione, in loco il rimanente de
quali si conduce L'istesso ellettor.te in tutti i tempi —

Et perche i guardiani sodetti non possino ellettarsi d'ignorantia del pnte
ordine gli sarà quello fatto intimare dall'ellettor di questa Cura de
la sua partial obedienza ..

Vengono dipoi li sodetti Boschi grandem.te danneggiati, e desolati da
diversi altri luoghi à questa circonvicini, particolarm.te da quelli
di Pedada, che andiamo cogliendo detti Boschi, causando
considerabil danno; al qual parim.te dovendosi rimediare
di remedio; Si fa Speciale.te Ord.e, e comanda.

Che di genero habitante fuori di questo Luogo di Lastebasse, non ardisca
tagliare arbori di sorte alcuna in questi Boschi, nè in
loco, nè in molon grandon per qual si voglia pretesto sotto=
pena della Vita alli contrafattori, et di perder li carri, e
ci si ritrovarà con loro, i quali saranno irrem.te di quelli
che li prenderanno; nel che pure li predetti Guardiani vengano
obligati adoprare ogni debita diligenza, per haver nelle
mani anco l'istessi Rei.—

Della pnte Terminat.e, et ordine, si dovrà mandar Copia al Castello
di Pedada perche si faci publicare, et osservare da ogni uno,
lasciar ne'altra all'ellettore di questo Loco del Med.o et ogni=

Vicchiamando dalle predette pene hora imposte quelli, che si fusse
lecito di disboscar Tem.i e Taglian le stanze delli Boschi come
viene disposto dalli pd.i ordini &

Sopra proibita alli habitanti di questo Loco di tagliar Arbori di
faggi fuori di detto quadrato, ci pena de annicinq.e di Galera
potendo li contrafattori esser presi dalli guardiani, e condotti
nelle forze della Giustitia &

Adi 22

Debitori correnti effettivi di la città —

	Importa	Resta
Michelis Zanzarelo Milona	M. — 26 2 :	M. — 481 — —
Dimitri Crathori Eugri de Corphu	M. — 43 — —	M. — 614 1 —
Marco Rubophili Marcopulo	M. — 41 — —	M. — 98 — —
Marco Stratico de Marcundo grimuli	M. — 34 1 —	M. — 51 2 —
Manoli Magafori de Dimi	M. — 5 — —	M. — 1 3 —
Jacovi Contom. q. Manucho	M. — 42 — —	M. — 281 — —
Magno Sarfari q. Eurigi	M. — 124 — —	M. — 566 1 3
Jachini Bragadino de Eurigi de Zermaides	M. — 16 2 —	M. — 14 — —
Eurigi Sakucho Cabano de Raphiero	M. — 41 — —	M. — 109 2 1
Eurigi Stratico Volta q. Pietro de Lagi	M. — 27 2 —	M. — 701 3 —
Eurigi Nicolao de michelis Tamisti q. Manoli	M. — 27 1 —	M. — 438 — —
Eurigi Calerigi Nicolai q. Dimitri	M. — 20 — —	M. — 227 2 1
Costa Stachiori de Eurigi	M. — 33 — —	M. — 287 3 —
Manoli Cimariacho de Jacovi Raphael	M. — 17 — —	M. — 143 3 1
Marco Seregeli de Corcoli Raphiel	M. — 42 — —	M. — 669 2 2
Michelis Corzano q. Nicolò de Jacovi	M. — 6 — —	M. — 40 3 2
Eurigi Seregeli de Manoli q. Nicolò Sacerdos de Corphu	M. — 22 — —	M. — 438 1 —
Eurigi Vitho de M. Nicolò de Pedrida	M. — 60 — —	M. — 633 1 1
Eurigi Zermani q. M. Nicolò de Zermaides	M. — 71 — —	M. — 954 1 3
Costanti Sarucho Cabano de Eurigi Raphiero	M. — 74 2 —	M. — 740 — 3
Jacovi Magafori Nicolò de Sarachinis	M. — 10 — —	M. — 107 3 —
Eurigi Magafori de Theodori de Sarachinis	M. — 42 — —	M. — 94 3 2
Nicolò Zigori q. Thoma de Zermaides	M. — 33 — —	M. — 620 — —
Jacovi Arcangeli Burgharicho de Eurigi de Zermaides	M. — 6 2 —	M. — 273 — 1
Nicolò Schiza de Eurigi de Manisti	M. — 19 — —	M. — 133 — —
Manoli Vitho de Michelis de Zermaides	M. — 43 — —	M. — 593 1 2
Jacovi Zermani de Nicolò de Zermaides	M. — 64 — —	M. — 210 — 2
Costandi Magafori de Todori de Sarachinis	M. — 29 2 —	M. — 113 2 —
Magno Eurigi q. Costi de Marmachuri	M. — 47 — —	M. — 738 2 2
Eurigi Condrachi de Michelis Calachi	M. — 75 — —	M. — 856 1 1
Magno Adriani de Eurigi de Zermaides	M. — 60 2 —	M. — 762 3 —
Jachini Stratico de Manoli grimuli q. de Lagi	M. — 37 — —	M. — 94 1 3
Nicolò Zermani de Jacovi q. Jacovi de Zermaides	M. — 44 — —	M. — 216 3 —
Zacari Zermani de Nicolò Arcangeli de Zermaides	M. — 43 2 —	M. — 636 1 1
Eurigi Seregeli Nicolò de Michali de Zermaides	M. — 48 — —	M. — 144 — 1
Costanti Calergi Michaeli de Eurigi de Sarideromadra	M. — 61 1 —	M. — 636 2 3
Manoli Cornaro de Papa Michelis de Agusti	M. — 44 2 —	M. — 333 3 1
Lamiano Cozzarini Nicolò Nicolò de Eurigi	M. — 69 — —	M. — 216 3 3
Piero Jachini q. Eurigi de Zermaides	M. — 4 2 —	M. — 170 2 1
Costanti Magafori Nicolò Michali	M. — 27 2 —	M. — 198 2 —
Georgi Michelani de Jacovi de Nicolò	M. — 21 — —	M. — 192 — 3
Costanti Giudo de Papa Michelis de Agusti	M. — 47 — —	M. — 389 2 1
Jacovi Nicolò q. Georgi de Zermaides	M. — 2 2 —	M. — 230 2 1
Michelis q. Georgi Pelopopulo de Manoli del C. Eurigi	M. — 33 — —	M. — 265 3 2
Eurigi Archangeli Capsali de Agusti	M. — 32 2 —	M. — 279 3 —
Manoli Cuta q. Eurigi Lucari de Agusti	M. — 46 — —	M. — 339 1 —
Michelis Nicolò de Jacovi de Nicolò	M. — 34 2 —	M. — 270 1 1
Costanti Comerici de Michelis Nicolò	M. — 21 — —	M. — 106 — —
	M. — 1869 3 :	M. — 15944 1 3

Jaani Antiagaijn de Michelin calich da arauna coste	—	—	50 — —	—	381 — —
Jaani ritaraja de Nicolo maapi	—	—	41 — —	—	174 3 —
Eneiji Candichi curga de Michelin da Ermeides	—	—	37 — —	—	167 2 3
Mikali Tomathiachi de Nicolo Beiga da alengara	—	—	24 2 —	—	162 3 —
Eneiji Tomaraja de Nicolo Beiga da alengara	—	—	37 — —	—	184 2 2
Eneiji Zangarelu Androna de Agustin	—	—	22 2 —	—	413 3 —
Jaani Tomuchu Cabaru de Michelin da phieru	—	—	69 — —	—	203 3 2
Colli Tomuchu de Jaani Cabaru da phieru	—	—	40 — —	—	666 3 —
Michelin Carioni pielizzaki de Jaani da Ercolomeni	—	—	42 — —	—	212 3 2
Anni Pescopaulu Cathali g.ti Eneiji da Ermeides	—	—	63 — —	—	303 — 3
Michelin Tomuchu Cabaru de Eneiji da phieru	—	—	37 — —	—	808 2 3
Collanta delaru Cabeni de Nicolo dal Magallen	—	—	46 2 —	—	773 3 3
Eneiji Agnuchalu de Costa dal-o Cradi	—	—	50 2 —	—	391 1 2
Michelin delaru de Eneiji da ocra	—	—	43 2 —	—	139 — 3
Eneiji Tomuchu g.ti Colli Gabrili da phieru	—	—	39 2 —	—	249 3 3
Mario Nacho de Alleiandro Caloru da phieru	—	—	26 2 —	—	194 — 3
Jaani Carioni de Michelin preaziaji da Ercolomeni	—	—	52 — —	—	249 3 3
Eneiji pitragopulu de Nicali da Lagi	—	—	39 2 —	—	341 3 1
Michelin Cagelaru Natural g.ti Vasili da phieru	—	—	63 — —	—	170 — 2
Nicola Rubopiti de Mariti Mancopullu da Ermeides	—	—	23 — —	—	52 — 3
Nicola Carioni pitharuli de Eneiji da Michaeli	—	—	22 2 —	—	436 1 1
Arimiti Rubopiti de Colli da Arachina	—	—	6 — —	—	163 — 2
Nicola Tomathiachi ghiumna da Jaano	—	—	31 2 —	—	129 2 —
Michelin rubopiti Mariopulu de Eneiji da Ermeides	—	—	42 2 —	—	129 2 2
Andruli Mariopuli g.ti Theodori da Arachina	—	—	17 — —	—	3 2 3
Jaani Cagelaru de Marku da phieru	—	—	60 2 —	—	694 3 1
Marku Ermeni de Michelin da Ermeides	—	—	36 — —	—	169 2 2
Colanti Carioni g.ti Manuli da Mamachini	—	—	30 2 —	—	305 1 3
Stefani Carioni pitharuli de Jaani da Vithiaru	—	—	60 — —	—	613 2 2
Jaani Tuta de Michelin da Agustin	—	—	66 — —	—	439 3 2
Michelin Tachelan de papa Eneiji da phieru	—	—	49 — —	—	334 3 2
Marku Carioni preaziari de Jaani da Ercolomeni	—	—	45 — —	—	271 3 1
Manuli Vlachu Caloru de Vasili Cuchufi da phieru	—	—	30 — —	—	164 — —
Colanti Liviaru de Michelin de Cuchu maghi	—	—	30 2 —	—	206 1 3
Eneiji Mariopullu de Giorgia da Vithiaru	—	—	7 1 —	—	52 2 2
Marku arnaftu Calichi de Michelin da arauna coste	—	—	34 — —	—	248 1 —
Marku Tachu Evalimopullu g.ti Jaani da Lagi	—	—	63 — —	—	124 3 1
Colli Ermeni de Jaani amufali da Ermeides	—	—	40 — —	—	144 2 1
Eneiji Agnuchiji cathali g.ti Jaani da Ermeides	—	—	31 — —	—	81 1 3
Andruli Cariori g.ti Colli da Caridromedra	—	—	43 — —	—	331 2 —
Arimiti Anargiriti capitali de Colli da Agustin	—	—	32 2 —	—	65 — —
Manoli Zerbuni g.ti Andreali da Ermeides	—	—	36 2 —	—	107 1 —
Magna Liviaru de Michelin da Cuchu maghi	—	—	30 — —	—	55 — —
Manoli Tachu de Eneiji da phieru	—	—	44 — —	—	339 3 —
			1944 1 3		

Jana Marcho gratum de Michelis de Lagi	—	—
Luigi scrapel de mare plat	—	—
Lagi Jana schiavo de Luigi de ogbra	—	—
Bortulus Sanudo cabano g Michelis de chieri	—	—
Nicolo scrapel Marmyr g Jana de chieri	—	—
Jana pastelli patera filio g Luigi de Lagi	—	—
Nicolo fiiano de Michelis de Cathu maglio	—	—
Luigi gligon de Jana de Zermidey	—	—
Zana schiba de marchesia de fano	—	—
Nicolo schiavo de michelis de Zara	—	—
Matio Cazioni predigian de michelis de gerolomini	—	—
Michelis Marinon de Cass de chieri	—	—
Michelis schiavo de Luigi	—	—
Cass Celarii g Michelis	—	—
Nicolo schiavo de Cass	—	—
Luigi marzapan g Cass	—	—
Jana ghiridio g Graeci	—	—
Michelis scrapel plat	—	—
Marchi Zorzarello	—	—
Ana scrapel g Jana	—	—
Leo Celarii bleum g michelis	—	—
Michelis Marini	—	—
Zana Rusaphi	—	—
Michelis scrapel de Zara	—	—
Nicolo pomerani	—	—
Luigi Schiavo	—	—
Theodori Tarcho	—	—
Cass Calmaghi	—	—
Maria Zambazi g Luigi	—	—
Luigi canini	—	—
Michelis Cormia g Luigi	—	—
Jana carion	—	—
Nicol carion	—	—
Nicolo Tuta	—	—
Luigi parsan	—	—
Michelis Rusaphi	—	—
Nicolo tarudo	—	—
Jana papadhoguli de Bei	—	—
Luigi Zorzarello	—	—
Nicolo Jamoleo	—	—
Luigi gligon de manoli	—	—
Ana. Cruho	—	—
Michelis Mothio	—	—
Luigi Nicolo de manoli	—	—
Michelis papadhoguli de Bei	—	—
Nicolo ghiuro de michelis	—	—
	℔ 1067	℔ 1165

Alexegio Canale agricolt de Jann			
Costa Jermia Semagro			
Xeiolo Sclavo Varoli Sufoli			
georgi ghetto de giac			
Jann Domenio Semi			
Jann Zangarolo Clavi Jnd			
georgi Jermia de Jann			
Xid Serepeli plan Jnd			
Costa Capelano Verol dand			
georgi Jacobo Cabaro Jac			
georgi Jost Jmi			
Costa Jacobo Cabaro de mar			
Costa Canali dig			
marchi nato psin mar cost dig			
Xid Sclavo ramich Jmanard			
mi Jelen Zabarri Jmagro			
Jancarolo avocati Jud			
Jann Cabila Jac dig Cost			
magro trabelli Xid			
Vadelli Semenzelli de Xid			
glia Sclavo Vadi			
Costa Cobopo Jmi			
mi Jermia de Jann			
costa canalo Jmi			
Costa Nadiglio de mi			
mi Costanti Costa			
Jann ghetto dig			
Costa Cosson de Jac			
Jacobo de Costa			
Jann Canton pistarol			
georgi Jacob Cabaro			
Costa marenar Jmi			
ma Serepeli plan			
mi Jermia de Jann			
georgi Jordan de Xid			
magro mangano			
Jac Jac mestro Jac mando			
mi Michiel Chi prion de Jann			
mi Jogan de Xid			
Xid Jermia Jac mi			
Jann Jancarolo abbate			
mar. Jacobo Cabaro			
mando evangel de Jann			
georgi Jermia de mi			
mando Pola de Jann			
mando plan Jmi			
merlo Capelano de ma			
Jann Jacob Jac mi			
georgi Sclavo de marco			
georgi Cavalon de Jann			
magro Capelano Xid			
mi Michiel Cavalli Jac Jud			

	Imrata	Scuderie
Xti Caroni pistyarichi de Damy		
Xriele Canon pistigriani		
giorgi Velaro di Jacni piraichi		
manch. Bafari & pt xnd		
Coll pristopapuli di mi		
magno Sanuto Cabaro		
Coll Capelaro di		
mi Germiani & m		
Bastell Schiloni di pt &		
Coll Nastis di mi		
magno ercuani di mi		
Coll. Caroni Pistigriani		
Jani Capelaro di mi		
giorgi Calluroyli di manch		
Coll Schiffo & xnd		
Jann. Phiolo gralani		
Jann. ghisi & m		
magn pisio pop di mi		
Coll Jerolan & j		
& Stani di xti		
manch Caroni Phigiani		
xti Schiffo di alexi		
magn magestri & Jos		
manch Simpri plazi		
Jacni Jeronci & m		
Coll Capelaro di m		
Gortagli Tonato		
mi Stefani sifi di manch		
manch Sarfalari & pt &		
Coll capelaro veneti		
Panerio velani		
giorgi Schiffo di alexi		
Coll ghisi di grad		
giorgi Senani		
manch Civaff		
Xriele gaureni di mi		
Coll magestri & j		
giorgi Canoti Phigiani		
xti rusti pstri marci &		
mi picili di Coll		
pt mi Phaco gralani &		
Xriele Simpri plazi & Jani		
mi Vlaco cu Jeronimo & pt &		
Manch ghisi di Xriele		
Praef Jacni & Xio		

	Imreda	Debita
Costantin Squarcialupi de Ami	— 18	— 34 —
maestro Zorzo Dorta de Gorzi	— 20	— — —
Zanni Dola	— 18	33
gurgi Rotsin de Zanj	— 21	11
giorgi Zermisi de Arcolo	— 36	170
Zanin Serapea plas	— 24	131
Zanni pitica	— 39	17
Arcolo Persen	— 96	193
Ant Bralin Gorzi	— 33	119
Nicolò Zermisi de Zanj	— 11	— 18 —
mistro piscopolo de Gorzi	— 32	119
Gallo maistro de Nicolò	— 29	81
Nicolò Persen de Gorzi	— 20	33
maestro Zermisi de Gorzi carfaro	— 28	158
Gallo gaetani de Nicolò	— 60	34
Zanni Schiaco gratarolo de Gorzi	— 28	14
Nicolò pasero de Gorzi pascal	— 47	39
giorgi Schiaco de marco gratarol	— 48	14
Raffaelo Cupena de Nicolò	— 66	30
Nicolò gaetani de Nicolò	— 42	10
Marco Seropea plas	— 62	10
mistro pascal de Zanj	— 60	— 14
	8 97	1 08
	1 55	1
	1 36	1
	1 30	1
	1 62	
	1 31	1
	1 28	1
	3	1

	Intrada	Delli Vechi
Janni Margarani de michelia da meramuri per molin d'agua a S. Zoili capi. a fitanzia 1618. finisca 1644 pagana fort. ad no ½ Contina l'afitanzia	ff. — 20. 2. —	ff. — 313. 2. —
Michelis Canetteri q. Nicolai de magul. a molin d'agua in magula afitato per gaja 1618 finisca 1632 refudato e pagato et resta dar	ff. — 45. —. —	ff. — 313. — —
Manoli Margarani q. Hyst. stalidi de meramuri per il molin d'agua suplatti afitato 1616. finisca 1650 ad. to all'anni continua l'afitanzia resta dar	ff. — 40. — —	ff. — 680. — —
Luigi Cachelabri q. Lutricio del meschio stolato per il molin suplat. afitato 1637. finisca 1639. continua l'afitanzia all'anni resta dar	ff. — 37. 1 —	ff. — 250. 1. 3
	ff. 142. 3 —	ff. 1794. 3. 3

Sig. q. apparon
dani carte in
locchi li Tedi. c
quali refudan
luo nome —
Michelis Pedri
Luigi cordero
Manuso corna
Manoli Verchon
Janni Margar
Zanni filadi
Nicolo Sclano
Janni Vitorie
Janni Sermini
Manoli Zialin
Manoli Sclano
Manoli celarin
Colli. Cnosclano
Luigi capelan
Colli. Zacchi
Manoli Sclano
Colli. Celarin
Marco capelan
Michelis Krian
Nicolo Rodhini
Janni Trulich
Andr. fortari
Janni capelano
Luigi Celarin
Nicolo carconi
Lorenta Equin
Luigi Ladrina
Nicolo Trakini
Marco Trakini
Luigi Clatti
Mafeo Sclano
Adam Celarin
Nicolo Sclano
Luigi Lixarini
Nicol. Schiba

li Molini Contra

Debit.e Vechie	Sig.ri Caff.i appaiono nel libro per debitori correnti quali da molti anni enete sono mori parte fallici, et parte cambio del Loco del Tedi che tenivano non si seruiuano hora non potendo quelli refudar stante che non li fu mandato ne ciò chiaro In Cro nome	Intrada	Debit.e Vechie
	Michiela Pedrocini		
	Luigi Cochini		
	Mansuro Cornachi		
	Marchi Veretondo		
	Zanni Magagnejo		
	Zanni Fulati		
	Nicolo Sclano		
	Zanni Vianie		
	Zanni Sernini		
	Marchi Zialini		
	Marchi Sclano		
	Marchi Celestini		
	Colli Caroselano		
	Luigi Capelaro		
	Colli Zolchi		
	Marchi Sclano		
	Colli Celestini		
	Marco Capelaro		
	Michelin Striano		
	Nicolo Rothini		
	Zanni Trulichi		
	Colli Forsari		
	Zanni Capelaro		
	Luig. Celestini		
	Nicolo Cancelli		
	Lorenzo Zuini		
	Luigi Ladrina		
	Nicolo Trabini		
	Marco Trabini		
	Luigi Celestini		
	Polpo Sclano		
	Zuan Celestini		
	Nicolo Sclano		
	Luigi Liviarini		
	Nicol. Schiba		
	li Nobili Contadi		

Etc.

Adì 22 Agosto 1623

Li sopradetti ordeni, et Proclami furono publicati in Seraglio Grecco e
Colle Podhio Sfl. et Antonio Stefanaki di questo Luogo di Lakithi, et
notificati alli capi de Quartieri d'esso Lakithi, i nomi
di quelli saranno notati qui nelli di margine ——

Ordeni për i Bali

Dear Conte Ladri.

Den' d'proibiti atti
Affatto Pubblici [illegible]
ai albi.

Termina[illegible] il salario,
chiamato Oro.

posta all'Angaria; con essendo stimi di Pub.ª ragione.
Tutto questo, per venire alla S.ª V.ª, ò io con grande Zelo,
osservato tutta questa buona Città: per otto dodici giorni; e così
resto con le presenti la rilatione all'A.V.ª di che
Vostra Altezza Sua, in adempim.º di mio humilis.mo
debito. Fr.º

Di Candia. 2. Settem.º 1643. S.V.

Leonardo Bernardo Capp.º

Ser.mo Sr.

Trauerfi il sacrificio da mè, è da tutta la mia famiglia procurato doppo
habitomi di questa Città, per saluarmi d'questa Carità: ohà molto maggiormè è
stato il dubbio, et il timor de' corsari, poi ch'è da Gennaro hò tenuti
tempi; hò dimorato, hà Modon, à Corfù, mdo di questi scorsi, per il
corso di cinq.ti continui. Piaqui finalmente alla misericordia, è
clemenza Diuina, condurmi à saluamento in questo Porto, questo
il giorno d'Oggi; Nel quale, per ciuiment.o d'essecution.e delle
lettere della Sez.a V. mi è stato consignato il Regg.to di Spad.a et
castelano di questa Città dell'Ill.mo S.r Marco Mocenigo V. Spad.a
mio Successor.e. Applicarò tutti i miei spirti, per oprar
quelle cose, ch'io sò, et Conoscerò esser di merit.o, e vtilità di
V. Sez.a, con quell'ardor, et efficacia, ch'è fatto in tanto
obl.o fanciul.o imperoche, attribuirò tutto dalla singolar grandezza
della Sez.a V., et dell'Ecc.za V.a Mia, à Laude, è gloria del
Dodio, seruitio di Lei, et à commodo, et beneficio vniuersale
della mia Città. gre

Data à Corfù li 17 Sett.e 1644. S.V.

Domenego Basso Prou.r e Capit.o

Per la premurosa
Isola di Vrà se
à questa Vice Ag
d'accelerare la
Servitio, propr
obedienda, et
incomodi, e co
quest' Acque, r
arrivai à salu
con tutta la spe
d'essa, e dall' I
con alla Consola
dall' Ecc.ma Vra
della Piadda, et
= grossa, alla noti
Ecc.mo Senato, ne
rendenda giusta

Di Cerigo l'ulte

Di Cerigo 4 —

Di Vra Ecc.ma Aggio

Sers.mo Prencipe

Per la premorienza del q. Hl.mo s.r Cor.o Pasqualigo era Pro.re in questa Fortezza, et Isola di Vra Sert.a, passato à miglior vitta sotto li 13. del cor.te, son stato destinato à questa Vice Agerenzia dall' Hl.mo et Ecc.mo s.r Pr. Zente del Regno di Candia; Incaricato d' accelerare la uenuta alla Carica d.a gli considerationi, in riguardo del Pub.co Seruitio, proprie della grauità di quella Prudenza; Ecco però per riuer.te obbedienza, et stimolo di diuoto, e buon Cittadino, ommesso gl' considerabili incomodi, e con non piccioli pericoli di mare, e Corsari, che si sentono in quest' Acque, mi risolsi far il Viaggio con Caichio, et Iesu Laudato M.a S.a Addio, arriuai à saluam.to, et disimbarcato feci l' Entrata nella Fortezza; Procurarò con tutto lo spirito della mia debolezza la preservatione, e conservatione d' essa, e dell' Isola tutta nella deuotione, et obbedienza della Sers.ma Vra, et con gli consolatione alli Popoli, che sò essere la Pia Paterna mente dell' Ecc.za Vra; Andarò osseruando il Stato, proueggioni, et altro della Piazza, et non restarò di diligenza l' apportare, se troueraò cosa biso= =gnosa, alla noticia dell' Ecc.mo s.r Zante, come sò essere il uolere di questo Ecc.mo Senato, nell' obbedienza del quale procurarò con ogni puntualità renderla gustata. Ereg.e

Di Cerigo l' ult.mo sett.re 1643. S.V.

Marco Morosini o. Pro.re

Cerigo — 4 —

Sers.mo Prencipe

Per la premorienda del q. Ill.mo S.r Corr.r Pasqualigo era Prov.r in questa Fortezza, et Isola di Via Sereniss.a, passato à miglior vitta sotto li 13. del cor.te, son stato destinato à questa Vice Agerenzia dall' Ill.mo et Ecc.mo S.r Pr. Sente del Regnio di Candia; Incaricato d'accelerare la uenuta alla Carica d'ogni considerationi, in riguardo del Pub.co Seruitio, proprie della granità di quella Prudenza; Ecco però per riuer.te obbedienza, et Stimolo di diuoto, e buon Cittadino, ommesso gl' considerabili incomodi, e con non picioli pericoli di mare, e Corsari, che si sentono in quest' Acque, mi risolsi far il Viaggio con Caicchio, et Iesu Laudato Ill.S. Iddio, arriuai à saluam.to, et disimbarcato feci l' Entrata nella Fortezza; Procurarò con tutto lo spirito della mia debolezza la preseruatione, e Conseruatione d'essa, e dell' Isola tutta nella deuotione, et obbedienza della Ser.ma Via.a, et con ogni Consolatione delli Popoli, che sò essere la Pia Paterna mente dell' Ecc.za Via.a; Andarò osseruando il Stato, proueggioni, et altro della Piazza, et non restarò di diligenza l' apportare, se troverò cosa grossa, alla noticia dell' Ecc.mo S.r Ente, come sò essere il uolere di Questo Ecc.mo Senato, nell' obbedienza del quale procurarò con ogni puntualità renderla gustata. Che &

Di Cerigo l' ult.mo 7.bre 1643. S.V.

Marco Moresenio. Prou.r

Cerigo — 4 —

Ill.re Ecc.a Zorzi

30. Settembre 1643 in 1644 Ven.
Cerigo. Illmo Magr V. Proved.

Mio arrivo in detto
a quel governo
in luogo del Pasqualigo
mordo

L R

Ser.mo Prencipe.

Hg dal canal.o capitò nel Porto di San Nicolò la Squadra delle Galee di
malta, per detto di finitta scorsa; Hl.mo Card.l dalla quale, mi scrisse
di trattenirla fino, che i tempi detti duravano, ricercandomi d'ordinar
le stalle, munitioni, qualche provisione, et io d'incontrarmi con
la mente della Ser.tà V.a, massime, che la med.a Squadra ritornava
di Leuante, buoni effetti, hò ordinato à chi incombeva l'obligo
di attender diligentem.te circa la pratica, et intrem.te hò
accennato à quel Sig.r, che trattando di materia di sanità, stato
Turco, m.to ostato sodisfatto, considerando la sterilità di questo
Paese, acciò per altri gradi Sig.r trattenesse l'armata più in
questo mr.e di Galee, hà li fece dire continuato tutta la stagione
di maniera, che quelli habitanti li hanno stanti, et in necessità
di vittovaglie. Hò in oltre spedito questo s.r Todi Thomaso,
acciò, come soggetto di merito, et valor, accompagnato li med.i
lettere col offo à bocca, che ritornato, mi riferisse ener.ti ordini
molto tardi in quel luoco, et in tempo, che le Galee facevano
vela, et essendosi in breve alcuni compagni, da chi
la prese, come l'istessa Squadra, pochi giorni prima nelle
acque di Rodi, trovando incontrato due Galeoni della

D.

Ser.mo Prencipe
Gio. Renier K.r Proc.r
Sindico Straord.o V. Proc.r
Cerigo.

Ser.mo Prencipe

Gran turbana gotorra, gouerno d'Egitto, e rimbarco il Mag.
con perdita del quinto del Carico d'un Cap.o di Galera et d'200
persone trà morte, et ferite, essendoui morti altri tanti Turchi nell'
istessa battaglia. Si ritirò Scichiauli alli dardanelli.
Dell'Ord.a Galeon.e, che subito spedirono verso Scalpa, hanno ritro-
uato 24 Caualli nobilissimi con fornimenti di gioie inestima-
bili, et quattordeci Damigelle di Sommo Valore, oltre
molti altri regali, che dal Regolo di Barbaria mandano
mandano di presente alla Gran Sultana.
Le Galere si son trattenute due giorni nel Porto, e doppo' la loro
partenza, fano detto il camino verso Marina.
Hò stimato proprio il darne notitia di ciò alla Sereta V. per
adempimento anco del mio particolar debito, che
Dio sia di Cuore li 16 Oct.e 1644.

Domenego Basso P.re Cap.n

Sex^ta

Ricevuta la pubblica
tempo, che V. Sig.
-one; Son anc
da lui lettera
con p.mo passaggio
all'Ec.mo S. Prov.
Carica conforme
espress.^ne dell' es

Di Cenigo li 21. Ott.

Ser.mo Prencipe.

Ricevuto le publiche deliberationi espresse in Ducali di 4. sett.re prossimo passato; In tempo, che N. Sig.r Nic.o Bracci s'attrova in letto con un poco d'alteratione, son andato in persona à notificarle la volontà dell'Ecc.mo Senato, da lui lietam.te sentita, et sudditto risanato, che spero sarà in breue, con p.mo passaggio, sarà il suo Imbarco; In tanto ho apportato l'aviso all'Ecc.mo s. Prov.r Gritti in Regno, per l'espeditione d'altro soggietto à questa Carica conforme la mente di V.a Ser.ta; Il che serua per riuerente esprez.ne dell'esequito. Che fo

Di Corfù li 21. Ottobre 1643

Marco Massimo Prov.r

1643. 17 Ott.re Ric.o 24 detto
Corfù

Qer ...

Ser.mo Prenc.e

Per sodisfare quanto sia in me all'obligo ingionteme nella commes
sione di V.A. di sopraintendere al governo de Latini, prebei ivi
me sopra grandem.te sospeso con quale delli due modi douessi eser
guire il mio ottimo zelo; l'uno era di confermi alla Visita
di quella Campagna. L'altro di far gl'incanti in questa Città de
terreni giustizi, commandati dal 1637 dagli Ecc.mi Sig.ri Inquisitori.
La visita sarebbe riuscita di notabile profitto, potendosi co'l debito
proposito rimediare più facilm.te a tanti disordini, che per le rela
tioni altrui ò non sono ben spesso intesi, ò inefficacem.te rimediati;
ma perche con espetta volontà publica viene limitata la Visita
per una sola tanto à soli otto giorni quanto de quali si consu
mano in viaggio, hò giudicato seruitio publico, e della mia
riputatione astenermene per non fare una mossa senza frutto
per bisogno di tempo à maturare quanto occorre à beneficio di
quella campagna: onde per non abbandonare sì importante
negocio trouo a grandiss.a confusione per le affittanze non mai
rinouate dal corso di dieci anni in quà, hauendo le morti
degli affittuali, et altri accidenti soggetto materia alli fraudi.

gle le quali era vietato il silenzio e labrego. ho stimato noto-
sibile servizio pubblico chiamare all'incanto de terreni de Lauri
alla presenza del Reggimento per ridurre a qualche certa regola
le rendite di Pgto, e conoscere le radici di quelle controversie, che col
tempo si hanno impedimento della forza di tutti i principi

Nicolo Sforza Cassiere dell'Abbate della sud.a campagna intesa la
mia risoluzione di deliberare le affittanze al pubblico incanto
adoperò tutte le sforze possibili per alienarmi il pensiero,
cercandomi con ragioni apparenti, e con altre invenzioni per
rafreddare il mio zelo ardentissimo verso gl'interessi di Pgto, pro-
curandomi in fine, che i contadini haverebbono rifiutati i terreni
secchi mancava la copia dell'acque, la sterilità della terra, et
altri accidenti come cause essenziali della scarsa stabione, che
venare più se vera peggiorata, tutto che l'esecutione gelante
dell'Ill.mo mio Precessore habbi sufficientem.te provveduto a molti
difetti che veram.te pregiudicano a quella campagna, conforme
che notorio corre alla sez.ta 9.a della sua singolar.a Visita
Ingelosito di questa direzione, che l'Abbate andava facendo
al mio governim.o, preti cagionevole soggetto, che i motivi

ho stimato nota:
mani de Lasciti
he certa regola
comunità, che col
i primeggi

eagna incita la
pubblico. Incanto
ne il pensiero,
ne invenzioni per
rotta di Sta, prova
o ritrovati i terreni,
ta alla terra, et
ersa elatione, che
educatione gelante
ne procedano a molti
campagna, con forme
o anno stati
e andano facendo
uto, che è mostr

delle sue false persuasioni procedessero dal torbido della conscienza, onde con calore sempre più vivo mi applicai all'effetto sig.to Inventa sud.to seguito l'Ottobre passato fin hora con vantaggio pubblico, come a luogo più proprio distintam.te ne parlerò

Considerato adunque il debito degli stimati sudetti ottocento sette Napolitani accresciuto dall'anno 1626 in qua, che il sud.to Nicolò Liguoro governa Capitoli a misure conto e quarantaquattro mille in c.a, che è il reale di misure docento quaranta meno mille cinquecento quaranta cinque, che dovevano riscuotersi del sud.to tempo fino al dì d'oggi, mi è parso conveniente di far ricadere al Ragionato di questa Regenza, che faccia l'Estore agli effetti, e sopra il fondamento delle suddette commissioni e dell'evidenza di un tanto pregiudicio nelle rendite dell'Sta in questa campagna, conoscere i vitij essentiali pregiudicij e le radici onde sono pullulati et accresciuti

Sotto la medesima ordine di questo corpo si generata più molti anni dalla frode e malizia del sud.to Nicolò Liguoro Estore quale valendosi della semplicità di quei miserabili, hà ridotto un capitale di prezzo dell'Sta a meno assai della metà di entrata

di quello, che douesse riscuotersi per le affittanze

Le frode da suo commesse in danno pubblico e de riscuoti sono varie
e multiplici. In molti Recenori che egli faceva egli affittuali si
vedono summe pagate da debitori, e da esso Recenori non inserite
ne suoi conti in aggravio, appropriatosi egli il formento pagato da
quei poveri, quali sebene appariscono debitori non hanno altre
se non, sostanze alcune per sodisfare al loro debito

Ne medesimi recenori si vedono molte partite differenti da conti
ch'esso Recenori presentano in aggravio, facendo in essi apparire
summe inferiori a quelle che si vedono pagate per i recenori
dagli affittuali, riserendosi pure inadebitarsi il formento che di
più hanno riscosso

Ma per occultare la frode agli occhi della giustitia, cercò nel
scoprirli questa differenza di hauer riscosso dagli affittuali quan
tità di formento maggiore della presentata ne conti la fatto
molte alteratione ne medesimi Recenori, così di peso, come di
numeri aggiustando i Recenori di conti presentati; ne quali
(per esempio) se un era scritto riscosso dal tale misure dieci, e
nel recenero da lui fatto si vedevano riscosse misure venti

facevo

...ecuti sono varie
...gli attinenti si
...altri non consente
...mento pagato da
...non hanno oltre
...di sotto
...enti da conti
... in essi appariva
... per i receveri
... il formento, che di
...ntia, anco nel ri
...egli attinenti quan
... nel conto ha fatto
...e di raccolte, come di
...presentati; nè quali
...le misure diece, e
...esse misure tanto

fanno

Lacuna nel recevere stato d'un 30 un dizi circonvando anco
la revolta tanta col traduto a dizi con curiosa e ratentata fraude,
e di queste irritature se ne vedono multiplici registrati dal Ragio
nato in una scrittura che ho fatto ripporre in processo

Per le fraudi vedè irritature si vede un mancho intacco di ottocento
misure in c.a di formento, ma il medesimo resta sugetto sotto
altra più sfacciata malizia, poiche ad oggetto di coprire quei tutti
non potutosi accommodar con la penna, hà stracciato in molti luoghi
di dette effittanze le carte intiere de' receveri rinovandoli nelle
carte seguenti, et in altri attaccando nova carta, scrivendo in essa
a modo suo i Receveri Cuerati: Stracciando anco libri intieri
col farne de novi come altre il fatto apparente al vento, anco dal
processo si comprende. In quali receveri stracciati si ravvisa
certam.te redutto il più essentiale delle fraudi, le quali ridondano
sempre in pubblico detrimento, mentre quei poveri habitanti, li loro
sono accostati diritture in Camera c'hanno resi intieramente il credito
di detto sopra il solo e nudo capital delle loro Vet.e.

L'anno passato e presente nel Lanuvio Vicario fatti ancora i loro
receveri agli attinenti, per motivarsi della loro ostinatione

della Quantità del Formento consegnato; procedendo poi à raccogliere
detto quisitio, da sedetto mando à contadini i Recevuti degli
anni predetti, in foglietti à parte contro publici ordini nel punto
stesso che erano sopra d'Incanto: e si maneggiava la revisione
de conti; poche perciò furono le memorie delle summe pagate
e tutto si aggiustò col suo semplice arbitrio; facendo in oltre
l'Affittatore guadagnar nella consegna nella misura commesso di
presentar con i suoi conti i Recapiti de Padroni conforme agli ordini
prescritti.

Questo in tutti i modi si applicava a suinare quei poveri Habitanti
facendo anco per domestico profitto suo di riscuotere da essi
il formento con una misura più grande dell'ordinaria, e lo
consegnava ne fontici de Padroni con una giusta et ordinaria
ritenendo il soprapiù in commodo suo, con' affliggione di quei
infelici, parte de quali sotto inhumani sono condotti quando
di me sieno di Carcere con minacciose istanze per il loro
solliero, comprobato da testimonij la differenza dell'una
dall'altra misura, e Padroni in quest'affare con tutte le
quantunche maggiori no seppero della giustitia

Altro veram^te intolerabile agravio ho sempre adottato agli

ateriali Gattori suoi, ritenendosi dalle summe di formento à
lui cadaun anno consegnate per il loro di certo fino tre quattro e
più misure per cento per i cali come cicono del formento. Per gli
ordini Toscarini vengono concesse per i cali fino tre per cento al
Gattore dopo consegnato il scotto ne' fonici di questo Regno, alcune
volte, uno, e due, conforme al tempo della consegna del formento
Questi cali ne conti resi all Gattore et a suoi precessori furono
sempre sonificati dalla Camera, ma oltre questi concessi dopo con
segnato il formento, egli se ne ha fatto sempre pagare altretanti
et in maggior Quantità da quei miserabili al tempo di scotto
Oltre le prove che scaturiscono da testimonij questa fraude ancor
patentem.te si conosce mentre ai Napolitani che pagano formento
in publico per terreni che godono nell istesso Campagna Gattore
ne ricevuti datili cadaun anno ottanta sessanta quattro cento
peso di cafo, e ritenuto una volta dal Gattore non se li sonifica
fica più altro cafo in Camera; all incontro ne Ricevuti che
sempre ho fatto agli affittuali tutti i cali che ritirano da essi
come ho veduto, e non consapevole di ciò la Camera ne
altra volta gli li sonificava ne' suoi conti, e quanto habbi
rubbato d'quei poveri in questo modo, lo consideri Sua M.tà

corso di anni diecisette, che maneggia gli affari di questo Campagna
e questo stando ha potuto praticare solo con semplici persone
e non con i Napolitani causa grandem.te ne' suoi interessi, si
bene, che è uscirne in alcuni di quei miseri più tosto si vede
uano cadere dagli occhi, che è parso à lui occhio per il tem
po che hanno di sua autorità detto Gladiatori. cadati per tanti, e con
tinuati aggravij all'ultima miseria

Item Li fauno Sadro del sud.o Gattore si goduto Lisbetta carica
e nel suo ministerio trovato colpevole di alcuni delli sud.
feudi fu bandito capitalm.te dall'Ill.mo Vicer Contarini già quie
di felice memoria: nè l'esempio del castigo datoli no potuto
corriggerlo, anzi con maggior licenza preso a tutti i generi
di rapina, in cui l'impunità goduta per grand anni lo ha
veua maggiorm.te affezionato.

Non ostante che la carica di Gattori sij di sua natura lucrosa.
godendo più mercede la vendita d'una Soma cadauno
anno, e cali di formento, come no detto, ricognizione de
rascoli tenendo anco in sua persona la carica di Giu.
contra furis nella Terra Campagna, contribuendoli a'giust
oggetti cadauno Contadino ed operario Terminali Soum

sud

lo campagna
persone
scritti, ed
todo si vede
per il terzo
ed tanti; e con

ro carico
re delle sud
roni già Agit°
ecuno ne potuto
a tutti i generi
l anni so ha-

tura Serenissa
ina cadauni
ttione de
ancia di Agit°
edoli a questi
inali Sovrani

due

due misure di formento, permettagli questa debita da publica decreti: si dolgono essi gli miseri dell Agit° per esser continuam^te mal trattati da ladri, e soggetti à si grosse contributioni per loro indennità, onde con poco meraviglia si possono vedere le cause delle loro estreme caduta

Molto più s'haverebbe scoperto col mezzo dell'Inquisitioni e di maggior autorità, mentre alcuni de testimonii non sono comparsi altri non presentarono i loro recessi con scuse di cattivi stimati

Io prevedendo la natura di tal negocio, e le difficoltà, che mi si presentavano à porlo in chiaro colle sue ordinarie della Giustitia supplicai più volte con tutta riverenza - Ecc^mo Senato, perche mi compiacesse maneggiarlo colla sua grandiss^a Destrezza, et autorità Giust^a Sev^a per non pregiudicare alla mia carica ha voluto Essa armarmi - honore, et il resto con mia immortale obligatione

Tutte l'esperienze debbe per la resolutione del sud^o Pastore Ho fatto chiamare con publico proclama à render conto delle sue imprese et immediate ho scritto all Ecc^mo Senato che ti accosto in questo, che si compiaccia nel mentre che sarà definito questo affare di giustitia destinare Ministro

per il governo di quella Campagna, dove non potrà succedere a voltare in Atto dell'Eletto Atto il formento di sua ragione, ordinando al Ministro a non partirsi di lì, primo che di ricevere in consegna il formento pubblico, e rasmesurare in quello fonchio ciò che resta a consistere, e compartirne nelle misure in sovenzione già destinato agli affittuali

Il sud.o Eletto in due scarti che nella detta Campagna hanno inserti, e tutto nel maneggio dell'Eletto, e determinando, quando in detto non saranno sempre di pregiudicio a pubblici interessi

Il resto di detto anno cattato dagli affittuali pubblici fu di misure tre mille cinquecento ottanta tre; quello dell'inverno quattro mila trecento, e quaranta quattro, ch'è meno di un terzo di quello si doveano riscuotere per l'affittanze, e la detta causa cambiato natura, e stato dell'Eletto intendo non si hanno ne atti fatalm.te deliberati, e Terreno cui è seguito, quali in altri tempi hanno reso il centuplo sufficiente

Per la deliberazione dell'Atto, che fu più vantaggiosa degli anni avanti furono affittati i Terreni di detto per misure tredici mila trecento nonanta otto. Quest'ultima di detta

Otto 63 passato è ben onesto non resti onorato discende à misure dodeci mile cinquecento e due, e nello quarto delle bouine diliberate fin'hora il publico ne ricene qualche avantaggio restando però alcuni ben creati, e questi abbandonati per la povertà di molti di quà habitanti sforzati à animali per la cultura, non meno resti d'applicarsi con tutto il spirito, perche lippo inutile

Per sesto mio rincrescimento questa carica di Esattore non dove= rebbe esser in vita, mentre si una sola inuista di capriccio (si può dire) che per solo tre giorni deve farsi dal Capit.° nol si può vivere in negotio multiplice e remoto e sogiacendere con frutto al servitio publico

Ultima e frattuosa sarebbe l'elettione di Esattore che durasse per cinque anni solam.te da farsi dal Reggim.to e Capit.° coll'Ecc.mo Luogot.te con prescrivere anco contumacia d'un Quinquennio à cadaun Esattore che havesse servito in qual'l Ministerio: ma il più singolare publico servitio si cauerebbe coll'aggiungersi autorità à Capitani di poter formar processo di Inquisitione contro Ministri che per tempore haurano governato, sulle Spogliere

Ai disordini, e commetti poderei anco applicando i remedij più

opportuni conformi all esigenza del bisogno. E naturale che haverò le regole più conducenti col lume d'altre publiche deliberationi, ne portero reverente notitia a V.S.ta, quale solo consecrando le fatiche confermarle coll'Ecc.mo Senato, mi godendo per hora offerirmi di vantaggio in prova del mio fervidiss.o Zelo nel procurare la sodisfattione de' publici interessi. Fra S.

Candia li 29 Novembre 1644 Stil.e N.o

Nicolò Giust.n Capit.o

Candia — Caffè

Discorre della campagna
de Cattivi.
Vuol andare all'incanto.
Niccolò Lescaro presenta un redi-
bitorio giusto delle sfessate
Quel capitale è troppo à meno
della metà
Ha fatto pecunia, ma non
potrà ritirare dall'estero
Ha portato in Camera meno
di quanto si pagherebbe oggi
da vicini -
Si vedono vendite nei vicini
è venuto l'in loco
è chiamato delli contra-
bi di lui ordini
Di due anni non ha fatto vendite
non ha presentato bilanci
Rimuovere con una misura
più grande di quella con
che contrasta
ha votato 3. e 4 per togliere
alla manifatture forestiere
suo più distretto conto più
molto capitalmente

utili grandi dell'Estero
Le sue ingiurie sono
molto rispetto ai vendi-
tori non ha voluto ingerirsi
ha proclamato l'estero
si vuole al Re che provveda
sono segnalati i formi
in subcarca
Il Lescaro ha due pesi
incarcerati molti temevi
Sentì dell'altro canto
la carica non dovrebbe
essere in vita
mai ingiuriarsi
con chiamare à
regolare et avvenire -

Ser.mo Principe.

Il Sig.r Tod.o Nicolò Baricich occupato in parte
dalle sue indisposti.ni tutto allegro, e giubilante,
allestito alli Supremi cenni Ducali Ser.a V.a, non
pensando ad altro, ch'al sacrificar la vita ad
vindicar.e di Suoi Antenati, che senza alcun loro
risparmio hanno seruito la Ser.ma Rep.a, si spicca
da queste rive, et con prontezza douuta al
molto suo Zelo viene ad appresentarsi alla
obedienza di Sti ammi di Lla Ser.a V.a, Eccmi
in Lettere di 5. Sett.e passato, ed io l'accompagno
di Sti presenti, d'attestare la pienna sodisfat.e
Eccitasi dalle Leggi cond.e, et virtù di Sti Mer.i
Sig.ri Suoi.

Di Cerigo li 8. Dec.e 1693. S. Veneto

Marco Massimi Vic.o Prou.r

All Ecc.mo Principe di
Venetia etc.

Ser.mo Principe.

Il Capd. Dimitri Semeni Tn.te Ufficiale della Ser.ma e desiderando di mostrare gli effetti della sua decor.e, mi presenta l'aggionta sua supp.ca di insonvia di ras= mettersi all'ecc.ma. Laccompagno di lui presenti mi ordinate del desiderio di esso, de umilia avanti di lui publica delib.ne Fe

Di Cerigo li 10. Dec.e 1843.

Marco Marcini Provv.

Ser.mo Principe.

La vita, et facoltà di me Demetrio [illegible]
ser.le et subdito in la Cav.a, et Cap.a delle Cernide
di Vostra Sig.a è publica, et spetial preda
à merito di miei arbenati, resta obligato
al sacrificarsi, interede della Ser.ma Sig.a.
Onde mille fiate corendo ad imitatione
di miei genitori risolto d'offerirmi pronto
ueri di supplicare la Serenità
publica di concedermi la Leuata di
cento e cinquanta o più soldati la maggior
parte subditi greci soldati, per uenir con essi
à spargere il sangue in seruitio della Ser.ta
ouero comandarà, non intendendo d'hauer alcuna
condotione dal publico, ma di principiar detta
leuata à mie spese, che subito li soldati
al n.o di 25. possa inalborar insegna et
allora siano corrisposte le paghe alli soldati
tutti et al Cap.o al n.o di 50. et arriuando al
n.o di 200. poss'io elegger un'altro Cap.o

e sufficiente d'esser poi confermato dalla
Cav.a V.a; supplicando che la piazza d'arme
mi sia assignata Isola di Cipro; che perciò
siano dati ordini di questo Ill.mo S.r Prov.r di
corrisponder la paga et arco mi sia dato
modo per l'Entrata, douendo però al publico
finalmente restar in mia rec.e altro
debito, et ridotto da poi per nominarle qual
sabbia da seruir. Et Cap.o Nostro che se
ne vide fino al mio ritorno dall'impiego, o
quando piacerà anteriù a Lei indirizzo
Cr.a V.a. Fed.

Sudetto schiauo fedele
et deuotissimo Seruitore

y dos [illegible] ingenios
con

Cargo — $
cõ una [illegible]
Libras [illegible]

127

Sor.mo Sig.re

Dopò haver spedito à V.S.ta respicate mia venerittà lettera de 29 Novemb.e caduto S.N.o colla nottia distinta delle frauds commesse da Nicolò Lifaro, che fù Gasar di Lesbitte, e di quanto fin'all hora havemo operato per servitio della giustitia, e de publici interessi, m'applicai con tutto il zelo più devoto dell'animo per raccoglier quei rapporti, che fossero più opportuni, per assicurarce un sì pericolo capitale di V.S.ta grandm.te pregiudicato, e tra gli altri e le malitie in prossima disposizione à perdersi totalm.te.

Fù sattura sud.i proclamato, come scritti l'ordine mio à render conto delle sue colpe resto absente, e bandito da me capitalm.te con la pressatione del carico, come V.S.ta si compiacerà vedere dall'ingionta sentenza, ne più oltre ho potuto operare contro il reo colla mia ordinaria autorità

Il suo debito è per le estrature de' recambi, come pur altre frauds ascende fin hora a ducati 5417. di form.a, e sarà aggiustato doppoi ne' libri della Corte à ressarcim.to pub.co e sollievo degli aggravati. Molti altri reclami, che mancano ho loro

Al Sig.re Ricardo Gerard
Cons.re
Console Generale di Francia
Alessandria

ordine, che sijno recuperati da Contadini, ma alcuni si scusano di
non hauerli, gli Leuorati terranno in luogo de morti, altri dicono di
hauerli smarriti, altri hanno presentate le affittanze, ma con un
solo ricevo attaccato, e tutto proueniua dal predominio, che tiene enuo
Gattano sud.o in questa Campagna, e gli attuali pub.i non hauendo
che perdere, oltre il timore, che hanno, tacciono ostentano i lo-
agravij in pregiud.o di V.S.ta. che nè ha altro registro, che entro le
loro tibe.

Ritornato il Ministro, che mandò a Lagnara per effettuare con i Bolli in
Casa dell'Ill.mo mio Padre dell'formi pubblici di ragioni del Sud.o
di questo anno nella Cala, e Magazzeni del sud.o Ducato, hauendo
atterito falsam.te un suo fratello, che habita pure in questa Campagna
che 600 di queste misure fossero adunate in un parchetto con
apparenza di Grotto seguito, e di questo formi e quella che era
capitato nè fondi, ascende alla Summa in c.a del Scritto fatto questo
anno dell'Esatore conforme è sua conta con la ragion de Nos
stari, come anco degli attuali pub.i compresa la soventione

...eun se seusano di
...ote, altri dreus d
...ranze, ma con un
...nenis che trar anco
...le gabe non hauendo
...ons ubtenien i loro
...egnitus, che contro le

...ficare con i bolli in
...thes di regon d'l Sett
...d'Ossor, hauendo
...ure in gutta Campagn
... un parcheggiare con
...e e gutta, ch'era
...e d'l Scotto fasse gust
...on di regon de Nap
...ita la soventione

d'l'anno passato; Ordinai; che tutto fosse trasmesso nel Fontico di questa Città, e poco parte ne resta per adempire l'entiera con dotta. Ho fatto bollare tutto il mobile, ch'era di ragione dell'Esator sud.°; sebben per quanto mi riferisce il Ministro, se ne trovi poco più di 400 ducati, hauendo asportato molti auanti il buono, e il meglio: Intendo anco; che possa hauere di sua ragione nell'istessa Campagna come Napolitano alcuni pochi terreni e fatta la cognitione di ciò, ordinerò, che siano apprezzi in pub.ca riferim.to, ritirando per anco debitore di 150 misure di form.to in c.a per il pagam.to non adempito l'anno decorso, tutto, che da lui intieram.te scorso

Generale oltre il proueito le cause di molti pregiudicij pub.ci nella sud.a Campagna, ho voluto formare gli ordini, e regole, che inuio qui ingionte all'Ist.a, perche si conformino (sbrigandole frattanto) immediate coll'autorità di cotesto Ecc.mo Senato per la loro intera Esecutione

Per diuertire le frodi, che potessero esser fatte ne' prezzi dagli Esattori

sarà utile nell'esercitio; che conforme altri ordini intorno a ciò stabiliti, venghi consegnato all'Esattore un libro bollato, sottoscritto di mano del Cap.°; perchè immediate sotto il form.to, o a conto d'esso entrata summa de' debitori sia annotata dall'Esattore il ricevuto sotto col giorno del seguito nel med.° libro da presentarsi alla Cancellaria Prefettizia quando presenterà i suoi conti, e rinovarsi cadaun Reggim.to di Cap.° e sempre sij tenuto l'Esattore presentar ne' suoi conti i resti con i nomi, cogn.i degli attuali, come de' Napolitani con quel di più che nel med.° ordine Co Ill.mo Sig.r si compiacerà di ludere

Perchè non possa l'Esattore riscuotere il form.to con una misura più grande dell'ordinaria, com'è seguito con ritenersi il soprascritto proprio atto, sarà unico rimedio, che non si tenghi in Cantone che fattura d'una misura giusta, et ordinaria, marcata con un stampo sotto di cui cadaun Cap.° debba far imprimir il suo bollo, e tutto dalla form.ta si dichiari nel med.° ordine

Per le misure di form.to, che l'Esattore riscuoteva per ragion de cabo con fraude degli Attuali, oltre la bonificatura ordinaria, che li faceva la Cantina, si aggiunto più rigorose pene oltre gli ordini Sovrani in questo proposito molto chiari, et espressi

Ma perche

Ma perche tutto non sia sterile solo meno del ministro, e se sappi
cadaun'anno, quanto potta produrre quella Campagna per impedire i
suoi frutti, che possono esser interdotti non il pretesto d'abbondanza
o mancanza d'aque, grouera notabilm.te, che cadaun'anno al tempo
della raccolta, quando ancora sono in piedi i formenti si rendono due
publici Estimatori d'Affitti, perche con loro giuramento dispongano la
Quantità de Grani, che si potra sperare da quella Campagna, con
rendre anco distinte informationi di diffetti, che per natura, o altri
accidenti possono alterare la qualità di essi terreni, e per questo
modo si haueria certificato per l'adietro non sarebbe ridotta certam.te
quella entrata a meno d'un terzo dell'affitto

Trà le notitie pernenutemi fuori del precetto, l'una è conside-
rabilis.e e vera, che l'Esattore tenuta ad affitto tutti publici
di quella Campagna, facendoli lauorare unitam.te con i suoi
onde le opere più essentiali de contadini, coll impiego anco
de animali, erano quasi sempre destinate al suo seruitio
coll abbandono de terreni publici, da che ne nasceua
che la terra, non nutrita dalle diligenze, e fatiche de coloni

era stretto per debito, e premuroso sempre all'interesse del Debitore
e negli anni seguenti egli si faceva pagar tutto il suo debito
e la Sez.ta V.a restava ad un credito apparente, et inesigibile
come quello, che è moltiplicato a quel segno, che reverente e
significai in altre mie lettere, onde ho stimato utile, e med.o
mettere negli ordini stretti alla Curia il tener ad affitto terreni
pubblici, ò farli lavorare sotto altri nomi, ò per via di cessione
cessione ò compagnia, ò qual si sia altro immaginato il contratto
Altro essentiale motivo ho havuto oltre il sopra detto, dal continuo
patire, che contadini dal sud.o Debitore con più gravi pregiudizi
delle vendite de Sest.i, mentre egli vedendosi debitor pontato forte
si vendeva continuatam.te ogni, et altro si per vino, come
scritto, costringendoli a comprare da lui ciò che li abbisognava
et in questo modo fatti suoi grossi debitori al tempo de' raccolti
egli poneva le mani sopra il form.to pub.co, e si pagava d'un
credito à modo suo fabricato con pessima mercantia, et à quel
inconveniente altra la Sez.ta il rimedio opportuno negli
citati ordini

Era anco solito il Debitore, dopo haver fatto di ritrovare per i con

presentate
form.to, ne
fatto d'imp
la sodisfac
delusione
dovuto a
Cognato sopr
tribution
di anim
fussi m
ne cont
dal Sr
per ord
ottione
per ogn
e non
fussi, c
di quel
in sue
med.o

presentati dal scopo in avera, mandare ne' contrei quantità di
form.to, misure della Società ne' suoi molitorei conti, come dal
fatto di sopra espresso si comprende, non temendo altra sferza, che
la sodisfatione del suo debito che un'intacco qualche con meritata
delusione, anco in ciò ho commesso ne' suoi ordini, ch'a pena
douuto alla colpa oltre il debito giuste

Grauio sopra tutti insopportabile delli habitanti di Lastra è la con-
tributione di due misure di form.to cadaun'anno per ogni paro
di animali all'Ottavo, che tenuno anco la carica di Capi° contra
fuori in quella Campagna, e quelli che lauorano con la Zappa
ne contribuiuano una sola. Già molti anni nel tempo
dell'Ecc.mo Senato Fiorentino di felice memoria gli habitanti
per indennità de' loro animali fecero una voluntaria elet-
tione all'Ottavo di contribuirli le due misure ned.e form.to
per ogni paro d'animali acciò fosse tenuto difenderli dai ladri
e non eligendo il suo carico fosse obligato rifarli di tutti i
furti, che fossero commessi in loro Predicio; la semplicità
di quella gente, supponendo facile l'effetto di questo spetioso
in suo sollievo fatto anco giuocare il denaro del
med.o Ecc.mo Senato, che mandò qui cognizione a Sig.ri col quale

nicun decretato subito predetto all'Esattore cogli obblighi primi
detti; ma secondo la condizione distinguale delle persone già, che
i detti vadino sempre eseguiti con Ufficio di Giù presente
e con danno di Giù Doble, con' seudenza dimostra che
l'esattore costringeva i contadini a pagarli puntualm.te caduni
anno le due misure pred.e che il carico di Cafe contra giusto
pagategli dal form.to di Pisa; all'incontro giù misero ritro-
vano di continuo rubati, e dannizzati, ne li vale per un
cato, o giudicio seguito, che condanni l'Esattore al suo risa
per la negligenza del suo Ministerio, e danno da chi pate
alcuni piangendo genuflessi mi hanno dimandato il rimedio
di tanto grauezza, (come dicono) insopportabile: io veram.te
li hauria consolati con qualche mia terminatione, ma' oggi
rendoti sordi fosse vano ne ho potuto porci la mano, ma
solo portarne reverente notitia a V.S. per quello che giudicarà più proueno

Per difendere da' Ladri tengono da le Ville eletti due
guardani, come è costume in tutti i Castelli del Regno alli
mercati ordinarij. di giorno di Stato, e Proueta, e sacrano
guardati, e detti da persone proprie di loro nel autorizzati

o' nidiani

ogli obligh. prem-
lle persone già, che
Giù presente
dimostra, che
ntualm.te cadaun
el contra fuoco
i misere, ritro-
ol si vede per un
Pattore al suo ritir
danno da chi gatil
mandato il ritiro
obile: in alcun.
ination.e, ma oggi
ora la mano, ma
enuta liberatione
eggetto Le e sco
ello del Regno ch
ecetti, e sacrum
loro ne autorizzo

ò ricevuto

Del.to ordine per mio humilis.o senso, quando sottiro pubblicati
cadaun anno in questa Campagna, giouerebbono grandem.te
ad incaloriz.e l'esecution.e tanto necessaria, e quando fosse ridotto
il carico di Pastore à soli cinque anni, come hum.te accennai
nelle mie prime Lettere d'Istà è permesso anco l'Inquisitione
à Capi à potrebbe recar qualche diuersione alle frauds, che
frequenta l'interesse, e la malizia.

Oggi d'Ca carica di Pastor de Lazzeri è in testa di detta Città
Cittadina Veneziana, che saputo per grazia in Vigo d'una
Fidelitatiua, cacciata dalla Madre à Fi, e sua sorella.
Questa fù presa in Moglie del sud.o Pastore, dopo seguito
il taglio d'una elettione fatta in sua persona à questa
carica da S.M.tà Nro Padre già Cl.mo, e d'una sud.a che le vedova
ha maritato una sua figlia in un fratello del sud.o Pastore
con solo oggetto di stringer con questi modi sempre più l'auer-
tà, et il predominio in questa Campagna, godendo ella con
venera d'anni da questa Casa, ripleno più reuerent.e ciò, che
accennai in altre mie Lettere, che gran seruitio pub.co saria
quando si potesse hauer Pastori tutti estratti da già

[illegible] seruare, perche contrauendo alcuno [illegible] d'ella gran [illegible]
pre le adherenze alargate, col Seruare d'Ill.mi Fauthr.i potranno
restituirsi nel primo esistere, e stato, e conducre quei infeli
mi suo primo soggettione, e le dopo il fatto e il castigo de
Padre del sud.o Cattore, ch'hebbe l'istesso carico m.to fosse
stato admesso il g.to al med.o ministerio ne seriano
certam.te seguiti tanti pregiudicij al pub.co, mentre quei poche
che acumulorno i meneami.ti del Padre; seruiranno a tutti di
documento per tacere in occasione di proueti; ne' piu ordi
nato proceduto, che da giudici, che possedono, o possederono
alcun tempo, per grazia il carico di Cattore debba esse
nominato soggetto d'integrita' da esser approuato dal Reg.o
e' g.to con piggiaria di f.ti cinque mille Scutari per
sua retta administratione

Per l'approuatione per hora di nouo ministro fino ad'altro
ordine di S.ta M.ta non s'intende operare cosa alcuna senza il
beneplacito di S.ta M.ta Gen.le, a cui sia data la cognitione
notitia di tutti i meriti; et udita l'istanze, che saranno
portate dalle sud.e Donne, che possedono Cariche anno

avanti S.E.za mio Collega, à cui communicar tutto l'affare
saranno trasmesse unitam.te dal med.o Ecc.mo Gen.le per suo cod.o in
ch.o sarà giudicar proprio dalla sua singolarissima prudenza.

Questi sono i ricordi più essentiali, ch.i possono conferire al
maggior servitio di questa Campagna, nè per mio debol
senso più ben dettati saprei dare: pubblicar regole, com-
minar castighi; ch.i la fraude in sì lunga distanza tarà
del più, al meno sempre facile à schivarsi: in luogo pari
colarm.te distante da questa Città, ove la materia à profitar
è grande, e copiosa. S'aven. che tutti gli effetti suoi
no oppost. da S.A. Cattre, ma è anco verisim.e, ch'egli dispo-
nendo di sì fatte Stationi à modo suo politico ageuolar, che
più li piacesse à pagar il fior di botto, onde per necessità
oltre il timore vi è una tacita intelligenza di gran parte
di essi co sì Cattor med.o, il quale nel mercitando i prezzi
nel riscuotere et altri nel facendo altro, che è uso collegati
al pub.co possono sempre colludar con impunità in pregiudizio
della Ser.ma, e questi mali in sì gran numero di gente
tutta bisognosa tollerarsi sempre senza rimedio con

Sumscim.to Sr. Reggitori nostri Car.mi

In cot.e grave negocio, che nel p.sente ricerca senza Conscim.to d'esso
reverent.e rappresentar a V.S.tà e d'cotesto Ecc.mo Senato ripugna per
sentir mio debolm.te e per opinion di molti; à quali la communica-
cai, unico e singolare per assicurarsi Republiche rendite.

Dil 1222 quando la Sig.ria V.a donò in feudo alle erbonie
i Boni di questo Regno si riserbò el Dominio delle
Campagne neburbani, e de Stabili di questa Città; dandoli
ad affitto à particolari. Dil 1415, conoscendo la pub.ca
grandezza ch'era già coperta ne' confini; che rendite,
minorate anco per causa d'un terremoto nio Sig.re di que.
tempo, donò a' Cittadi perpetuo tutti i Stabili ned.i e Campa-
et assicurò in questo modo l'entrata pub.ca, et al V.o d'huoggi
pure; io attendo alla formatione d'un nuovo catastico
di essi Cittadi comandato dalla Maestà incomparabile
del Re Cat.co n.ro Sig.re. Nell'istessa maniera credevo, che la
Campagna de Cittadi potesse render a V.S.tà un'entrata assai
et Boni i terreni a particolari di commodi fortune
a' Cittadi perpetuo, con obligo pero di pagare a pro di

Cittadi

di Lentelle in tanta forma dichiarato conforme al solito
alla fabrica de' Edificij.

Ord. che sia facile l'incontro de' soggetti, che hauerino beni
per affittare Ca Sta V.a in tutti i tempi delle sue entrate
et i Napolitani detti, che sono intendenti tanto in quella
Campagna per i Animali, che ui possedono, per ne' Casali
ueicini altri per gelosia si prenderebbono certam.te con
notabile seruitio pubblico, mentre questi sotto ne' giorni
dar ad affitto i loro beni alli affittuali di Sta, nondimeno
l'ordino in ciò ne' può esser osservato, poiche possedendo essi
l'Agri de' Lauoratori ne' ce uogliono affittare (e con ragione)
a quelli, che ne' coltiuano i loro beni, e a Contadini senza
habitatione, abbandonarebbono certam.te quella Campagna,
ne' nasce perciò quest'inconueniente, che i medesimi Napo-
litani commandano ai med.i affittuali, e loro i prezzi
a pagarli del loro credito con essi, et in questo modo
restano tolti di mezzo gl'interessi di Sta; Questi che
sono mali incurabili non possono sperar altra salute
che dall'intendenza i med.i Napolitani; o altri ne' deue di

Lentelle

Coria

de Lotta à segno, che per il proprio benificio potesse anco procurarne il pub.co, tanto più, che quelli, che fossero Curiosi di Sodisfattione come predetti i Sig.ri Dottori da tutti i pregiudicij, e certam.te le da V.E. al sacro cetto. questo, ò simile parere Le Leggi tutte, che Sante, e prudenti osteranno sempre opposte alle frodi, e la ragione dimostra patente il pregiudicio, che viene anco al pubblico nel Lasciar i Dadij in Lev.ne pg.ia non ostante l'occhio di tanta Ministri, onde molto più è necessario ridurre à qualche rilievo un capitale di pretio, e considerabile.

Ho fatto unire, e cattar il processo con tutti i precedenti in ordine segnato, e bollato lo consegnarò avanti la mia partenza à Nodaro di fede esperimentato, e lo farò riporre sotto chiave nella Cancellaria Vescovile, acciò V.E. possa liberam.te di qui proporre intorno a che processo vi fosse di necessità ulteriore, che giovasse alla Santa Causa, e subbuggir la giustitia [illegible]

Questo è quanto ho potuto raccogliere colla mia zelante applicatione al pub.co servitio da me dipeso, e sottomet

Coria

Dì 9 Xmbre 1644

Ill.mo Signor Nicolò Contarini per la Sig.ma Sua Sig.ria di Venetia Ss

Capitanio Grande di Cenoia, essendo ricorso all'espeditione di

Nicolò Scaro Solito Gastor e Capitanio della Campagna de

Lanciò, contro il quale è stato formato processo d'ordine di

Sua Sig.ria Ill.ma per imputationi

Che nel presentar li suoi conti Sabbi malitiosamente ommesso di dar

in nota i Resti di debitori come doueua conforme gli ordini Toscani

Che in diuersi tempi mancando all'obligo di Ledel ministro Sabbi tralas-

=ciato di annotare nei suoi conti molta summa di formento consigna=

=toli dagli affittuali aggionendosi l'istesso formento con inbacco

delle publiche scritte, et in danno di miserabili persone

Et aggiongendo fraude a fraude Sabbia annotato nei recouci che

gli facea molte summe inferiori al formento ragatto dalli

affittuali medemmi

Sabbi in oltre nei conti del suo mancamento tagliati i recouri

medesimi con depennatura delle facce, e de numeri delle sume

aggiustando con arte i recouri ai conti da lui in diuersi

tempi rappresentati sempre in danno pub.co e privato, rovinando quantità
considerabile di Formento

Et poiche in alcuni luoghi delle affittanze si depennature de raccolti
fanno stabe troppo seguenti, Sebbene alcuno di stracciare alcune
carte di raccolti da medemmi debitori dell'affittanze, facendole
di nuovo nelle carte seguenti, et in altre à lor stabi attaccate

Habbi di più di proprio arbitrio privato alcuni raccolti facendo
intieramente li ricadi per ragioner le sue stabi nelle quali
stabilmente, stabbi fatto rapporto et il raccolente lasciato senza
piccoli quei poveri contadini, quali sono stati della quantità
del Formento consignato in mano dell'Affittore stabbi il medemmo
Affittore, per correggere la sua colpa nel punto istesso, se venis-
sero ritrovati li misuratori di raccolti, et si formava il reale
stato raccolto in mano d'essi affittuali alcuni piccoli à carte di
=giunti dalle loro affittazioni

Et applicato sempre l'Affittore studio ad ingiusti e violenti arbitrij
stabbi di propria autorità nel sopra stato da quei miserabili frat
=tenuto colpa portione di Formento, arrogandosi questa per con
de cali, non ostante, che dalla pub.ca stabilissima si venivano
in tutti i tempi stabilitati fino à misurare con ogni

cali

cali medesimi conforme gli vsocni Toscani, Lassa la consegna del
Formento nel sud.o Lonbico, reimborsando se stesso d'altretanta, e
piu utilita delle concesse con aggravio insopportabile di quelle
infelici vacature, e sempre gli.o detrimento

Vsano pure questi suoi indebiti, e videnti possessi della semplicita di quella
povera gente, mentre nei Reccuori, che egli come Fattore dà fatto in
tutti i tempi à Napolitani, che contribuiuano formento in sud.o ree
Acreni comenti nella Nuova Campagna, sempre espresse queste
parole netti di calli, quali una volta pagati dai sud.i Napolitani
con cauti nei loro introessi, la Camera non li pagana piu al
medesimo Fattore, all'incontro se bene riscuoteva dai calli
dagli affittuali non ne dà fatto alcuna espressione nei reccuori
Fatti, anzi che un'altra volta li vsurpano bonificati dalla
Camera i calli medesimi, con danno sud.o, con estorsione violenta
di quelli poueri

E fatto incorreggibile nelle vsurpatie ree gravi danni impunite, s'
Fabbi fatto vsito di riscuoter il Formento con misura piu grande
di quella, con cui lo consegnava nel Lonbico de Fratti, pagando
in publico tante misure giuste, ree altretanti piu grandi, &c.

cali

riscuotesse, ritenendo il sopraviù in suo indebito, et ingiusto profitto
con notabile esterminio di quei infelici, e suo maggior peccato, non ostante
i gia emolumenti, che li erano assegnati per il suo ministerio,
anco per le gravi Tuocate si vede nel tempo del suo maneggio
moltiplicato il debito degli effettuali misure cento quarantaquattro
mille in c.a riscuotendo il mal tolto di Pietro Scaro suo Pre-
dec.to fu pure Esattore di Sanitti Candela, con pena capitale per
alcune delle Tuocate gravi commesse nel governo di quella
campagna commettendo le cose dette con offesa
di Dio, contra la Regia di buon ministro, contro leggi, et Ordini
con ingiustitia, e violenza contra reiterati, con violatione delle
publiche pendite, in detrimento de miseri effettuali, ridotti ver-
santi gravami al nudo capitale delle tutte per cui causione
e come il tutto nel Tuocato processo appare

Et proclamato sotto li 15 del passato mese, perche dovesse nel ter-
mine di giorni otto venire personalmente comparire et assen-
tarsi nelle Carceri di sua Ill.ma per defendersi et scolparsi
dalle Tuocate imputationi, conscio delli misfatti difetti e manca-
menti, perche dalli fatti processare detto termine sotto li 28
detto, per altri giorni otto col mezo di pubblico interrocatorio

rimesso

rimorso della conscientia non hà ossato di comparire à dicere la
Verità della Giustitia medemma mà rimase, et è stuttacia a Gio.c
contumace, colla qual sua obst.a si rende maggiormente colpevole
onde considerato quanto hà stimato proprio rende non passi senza
la douuta punitione, per sua correttione, et esempio d'altri
Dà Christo Nomine inuocato Sì pronunciando sententiato Gan-
dito, e condannato nella seguente forma
Io Nicolò Stefano antedetto ab.o Sed legittime citato, et arrola-
mato sia, et resti bandito da questa Città, e Territorio
e da tutte le altre Città Terre e Luoghi porti, e Giurisditioni
di questo Regno, et Isola di Candia definitiue, et in respetto risi-
edendoli per confine il Castello di Selino, et se in alcun tempo
uenirne presso, et consegnato nelle Forze della Giustitia, come
contra-fattore del bando sia à mano Soldo dal Ministro della Giu-
-stitia sopra un palo di eminenti Forche impicato per la gola
ita, che muora, Con taglia alli carboni delli suoi beni Zecchini
Cinquecento de Lmille di ricoli, Senon la mità del danno
publico ad Hor deputato
In oltre resti condannato, et i suoi beni obligati alla Sodisfat-
tione di Formento misure 5 + 17, le misure ottocento

rimasse

fin d'ora ricercate, e per li suoi recapiti capitati nelle mani
della Ricevitoria apparirono falsificati con diminuzione di numeri,
parole, e discarriche delle quali nelli suoi conti non si fece
debitore, tacendo pregiudicato il publico, e il privato introdu=
le misure 134 53 - per li calli estorti doppiamente le
misure 1130, per accrescimento indebito della misura in=
=giusta, e ingorda colla quale nel tempo del suo maneggio Ris=
=cuotea l'enfiteuse publiche dalli medesimi affittuali con lis=
=tessi pregiudizij, e delle estratte summe sarà formato
debitore nelli libri di questa Camera come anco per il resto
della recisione, e dè marca à fare seguire debito di tutto ciò
che appariene Fauor pregiudicato del Rub.co in particolare come
di sopra. Dolendosi esso di essi applicato debitore del quarto
per cento delle suddette misure 800/ che sentì dal Magis=
=nato Fiscale, e fece la recisione, e trolli le scritture, e recipi=
=dibij suddetti conforme la sua istanza fatta in scritura esistente
in processo da esser tutte le suddette summe depositate poste in
diffalco del debito, che tengono col Rub.co le suddette affittuali
Non passa il suddetto tempo in alcun tempo, nè qualsia=cosa im=

mag.co

...ri nelle mani
...e di numeri,
...non si fece
...ricato inscritto
...riamente, e
...lla misura in=
...suo maneggio ris=
...ttuali con l'is=
...sarà formato
...ocare il Reg.
...debito di tutto ciò
...e particolari come
...debitore del quarto
...de sotto al Regio
...ò le fedi e ricevu=
...in scrittura esistenti
...ricevitore conte in
...i ricevitti effettuali
...or qualità sua im=

-magiate

immaginabile liberarsi dal presente bando, se prima effettivamente et cumulativamente non haverà pagato, e sodisfatto tutto il debito suo: e de beni col reo: denaro quello, che si caverà dalle robbe di sua rag.ne fermate per cauzione reo: d'ordine della Giustitia in modo non possa in alcun tempo della sua vita, benche liberato dal bando esercitar così il carrico suddetto, come qualsivia altro carrico reo: sotto qualsivia pretesto, o come principi; o come sostituto Ma se nel termine di mesi uno cadauno si apresentarà volontariamente nelle forze della Giustitia, vedrà ricevere nel termine di mesi sei a principiar dal giorno della publicatione della presente sentenza effettivamente, e cumulativamente pagar, e sodisfare tutta l'intiera summa del suo debito, come di sopra et descritto mandato nella forma solita delle Gabelle, per stare in quella rilleuato anni sei continui con tutte le sue ragioni, e condditioni de gli altri relitori liberi, et assolti dal bando suddetto con la condittione espressa però di non poter esercitar il carrico predetto di Esattore, e Cap.no ne altro carrico, et off.o ecc.o in vita sua come di sopra, et in forensis

li X Decembre 1644

Publicata

magiache

Sentenza contro Ant°
Liparo Greco di Lapiana

Copia tratta dal Libro ove esistono nella Cancelleria di Buccle

1500 Ordine Grosso in Cons.o di X.

Se alcun Rettor nostro, non voglia, in alcuna maniera ne sotto qual si voglia pretesto, bandir di terre, e luoghi, e con confisca tion di beni, e taglie, se nel suo stato conoscerà l'autorità di voler farlo, o da questo, o dal Cons.o nostro di Pregadi, come pure il giusto, e la debita osservanza delle Leggi, della quale autorità, quando sarà conosciuta, siano tenuti i Rettori far far espressa mentione, con tutti i Precedenti, come nelle sentenze loro, dovendo ogni proclama, e sentenza, che fosse fatta da essi, senza la presente autorità, e senza l'espressione di quella ella nulla, e di niun valor, come se fatta non fosse quanto pertiene al bandir di beni, e luoghi, Homicidij, armati, e disarmati, confiscatione di beni, e taglie; volendo in tutto ferme, e valide, secondo l'autorità loro ordinaria, e secondo le Leggi disponenti in tal materia

Copia Capitoli dagli Ordini Toscani 1575

Capitolo Decimo, che è medesimamente Capit.o contra fanno de Gli
Ufficiali il suo carrico con le medesime condizioni et utilità che
Ricevano tutti gl'altri Capitani. Che per fare le guardie ordinarie
gl'Huomini del Luogo ricevano a 25, persone da cambiarsi ogni
sei Mesi con altri obligati a refare tutti li danni che fossero
fatti, quando non si trovassero li malfattori, le persone fare e fare
bene, seguitar detto Malfattore, quando di esso davanno chia=
mati, se del Luogo non ricevano sopra di se il carrico di
fare dette guardie, porti esso Malfattore, hanno altri Huomini co
'n questo debbato dare ogni anno Dieci misure di formento
per ogni fuoco di Pongali, da tutti quelli che faceranno Pongali
a Lavoro, e misura rasa da chi non farà Pongali, e Cam=
pari con la Coppa come nel principio Lavora il Lefan=
te dovrà debba ricevere: una giornata di Lavoro da Animali
come Lavora il Lefante predetto, con le quali cose debba dare il
Ragguaglio a gl'Huomini, e Guardiani che da lui saranno stati
richiesti obligati a refar gli del suo tutti li danni fossero
fatti a quel luogo, non si trovando il delinquente

Haven

pies

De l

.su b

Com

D'un

con p

Pedr

cuat

.ach

delibe

.bermu

Ec al temp

anno

del f

=camen

finam

.Natura

Di comm

Hauendo l'Ill.mo Sig.r Nicolò Contarini Capitanio meritato con sentimento di
pietà le oppressioni intolerabili, che hanno fin hora fatto gli Habitanti
de Canali, per le fraudi euidentemente esercitate contro di esse à mal.ficio
pub.co dal talento ingiusto di Nicolò Scazaro già Esattore di quella
Campagna, formai ridotta l'esattione delle publiche rendite à meno
d'un terzo dell'assegnate, come si vede da conti degl'ultimi anni
con peggioramento sempre più considerabile, e volendo S. S. Ill.ma
prouueder, acciò con sollicuo de publici interessi possino anco sollie-
uati e consolati quei fedelissimi Vassalli, e per non lasciar nel solo
arbitrio de ministri la publica esattione, hà presa risoluta le
deliberationi in questa materia decretate, ce à questa non repugnanti
termina, et hordinatamente ordina

Che al tempo del raccolto prima che si formenti siino tagliate da ogni Caduno
anno conficinti due publici Estimi ai Canali, e fatte le stime
del prodotto à mezzodì, per mezzodì siano tenuti con congiu-
=ramento fare nota nella Cancelleria Ducale, coll'espressa dis-
tintamente le cause della fecondità, e sterilità de terreni, con-
naturali come accidentali, acciò resti tolto il modo all'Esattore
di commettere nell'esattione fraude in publico detrimento

Et perche nel corso d'anni ij Sc quei popoli furono soggetti alle violenze
del Sudetto Esattore Sa cosi in tutti i tempi e corso il formento da esi
con una misura grande e consegnato in fontico, con una ordinaria
però espressamente ordinò Sc nel fontico de Cittini ui sia una
sola misura giusta e ordinaria marcata col Segno di San Marco
con obligo all'Esattore di portarla in Cadun Reggimento
di Capitali, e farla marcare anco con il suo Bollo sotto il medesimo
San Marco, e non eseguendo ciò l'Esattore sia, e s'intenda immediata
incorso in pena di Ducati 200 Veneziani applicati alla Camera
Et Sapendo ordinato Sc sotto Veneziani Confiscati al Sudetto Esattore
i cali del formento dalla Camera conforme agli ordini Foscarini
egli però se li trattenesse un'altra volta al tempo del corso
anco in maggior quantità dal formento consegnato in Cadauno anno
dagl'Affittuali. unde e ordina Sc l'Esattore non debba ne
possa ricevere alcuna contribuzione per essi cali da publici
decreti, Anzi quelli Sc la Camera li confisca giusta gl'ordini
Foscarini, dopò consegnato il formento ne fontici di Candia sotto
pena di perder immediate il carrico e altre ad arbitrio della
Giustitia, Anzi Sc essi venisse al giuramento risarcimento degli

agravati

Et considerata la visitta del Sudetto Cassiere, che balasciando di annotare
nei conti resocontati, molte summe che appariuano nè Riccuchi à Con
ti, annotandone alcune inferiori alle summe da esi pagate, ordinò
con decretto, che i Reccuchi medesimi per aggiustare il Reccuire al conto
sbracciando anco i Reccuchi stessi col stesso de nouo per un Mese Ca
gnitione delle frodi, e furti, che faccuano danno pub.co, e de par=
ticolari. Sia bensì stato preso il Capit.o di Cancia di consegnarsi all'
Cassiere de Cassieri un libro bollato, e cartato, sottoscritto dal
medesimo Capitano, conforme à gl'ordini alore esibiti, nel
quale libro debbano esser registrati i Reccuchi dall'Cassiere
subito, che li Cancei fatti à gli affittuali debbano in Mese al
stesso, che pur stesso i suoi conti, presentare anco il libro
medesimo nella Cancellaria di Cassiera, che douerà restare, per
pubblica cautione nel fine di cadaun Reggimento de Capi, per
esser poi dal Successore consignato all'istesso Cassiere
un'altro libro con le condizioni sopranarate, debbendo il Mastro
della Cancellaria far ricevere all'Cassiere di cadaun libro

CDE. douerà consignar in Casa

• sia in obre bensì l'Esattore, subito, che douerà ricevere il formento
dagli affittuali, o à conto di debito, o nell'inbiera summa dell'affitto
• gargli il suo ricevere di volta in volta della quantità consigna-
tali sopra, i libretti dell'affittanze essendo il giorno della
consegna con nel ricevere come nell'istesso libro, acciò le partite
dell'uno, e l'altro possino aggiustarsi, non godendo fra mai
i Fattori in foglietti separati da libretti delle affittanze
ne in tempo prefisse al giorno del Sconto, e quando dette
=sero dieci rimanati debba i Castaldi rimandar dal
Cassiere non godendo l'Esattore aggiungere, o diminuir cosa
in niuna maniera à libretti senza l'ordine del Ragionato
pubblico

Effetto, che douerà il Sconto inticolo debba l'Esattor intuccoiare pari
=tan i suoi conti conforme à gli ordini toscani all'offi
del Ragionato con i nomi, e resta di debitori, così degli
affittuali come de Napolitani

E praticabon dall'Esattor suddetto di affermar ne suoi conti
di fauer Sconto una precisa quantità di formento, incubando

il formento
semma dell'affitto
quantità consigna=
o il giorno delle
ro acciò le parti
obendo far mes
elle affittanze
e quando dovrà
tirar dal
uo diminuir can
to del Padrone

ne inducibile pena
scanini all'offi
ouno così degli

ne suoi consi
formento incubato

fori

.fori ne fornirà semma ingrossa scritta come sopra, e de di esso appor=
.tato debbino in Camera morte, ed ordina, che quando il Castaldo non haverà
adempita la consegna di tutta la semma del formento, che Camera di ripa=
=rito ne suoi confini sarà, ed si ritrovarà sottoposto a pagare come
come fusante di pub.co danno, e soggetto a tutte le pene criminali
dove sarà astretto immediate alla sodisfattione di quanto dentro
.tratterrà con ass.ri pari come di più in beni pub.co

Et dando anco formento a nobina, che il Castaldo passato venisse ad affitto
serventi altri fatti lavorar sopra altri nomi, col valersi a suo bene
placito dell' opera di quei Labbranti, e dell'uso de loro animali,
e se non potranno supplire alla coltura de beni a loro affittati,
facendosi pagar inviciam.te il loro affitto in danno pub.co per ma=
=dare un tanto abuso e corruttela alla giustitia pub.ca delle pubbliche
vendite, non possa il Castaldo de Lavoratori per niuna maniera o sotto
qualsiasi nome, patto convenzione, o colore di compagnia, o altro
pretesto vender ad affitto, o far lavorare ad altri beni di pub.ca
ragione, eccetto la Comunità consigliari per mercede con pena a'
Lavoratori di Ducati dieci, ragione di dover inducibile
privati di tutte l'esentioni, e privilegij, che godono gl'Habitanti

di quella Campagna, alle quali sono sij anco sottoposto Cassore,
sotto la privation del carico
E perche si viene anco informatione alcuna, che qui pochi Colonj hanno
habito dalla violenza dell'esattor passato, e sij sudditi
constringendoli a comperar vino, et altro da sua Rag.: dandoli
ben spesso formento, per sodisfation del loro debito facendo
una pubblica mercantia col bisogno di quei infelici, coll'
assenso di quel capitano domani al suo: per il loro affetto
pero un diversissimo d'abuso hanno notitia che sij inviolabile
comandano che l'esattore non possa far mercantia di sorte
alcuna ne vender, ne far che altri in suo nome, o con
inalitia alcuna secreta vendi, vino, formaggi, oglio, o altra
imaginabil cosa: per questo custodia, e uso di qui habitanti
sotto diverse gravi pene, che la privation del carico, che
spetta alla Sicilia, e quelli che comperassero da
esso Esattore, o da altri per suo nome alcuna delle
sudette cose possino sempre accusarlo senza esser tenuti
di pagar il debito contratto, per questo effetto alle
Bocche esso Rifatto di detto ciò che havessero spesi

...sso Cavore,

...ri Colonia Canno
...sibili giuridici
...le dando li
...dato facendo
...e infelici, coll'
...per il loro affetto
...pri inviolabile
...mercanzia di tutte
...un nome o con
...li oggetti altra
...so di quei fabbricanti
...del carico che
...compiacerà da
...alcuna delle
...scusa esercitare
...go stato alli
...de Cancellieri Giu...

.nelle compiacerà dall'esattori incaricati quale debba intimoriare
.pretesi segnorato, per il valore di Ducati Cinquecento
Et perche quelli che godono, per giusto il carico di Cavare, possano
.prosperare soggetto di fede ci instruisca debba dadauno che
gode e goderà in ogni tempo il suddetto carico, per pubca
Venigrida nomina Ministro di fede specialmente data,
.Cha approvata dal Regg.to di Capitanio, col darancio
giezioni di Ducati Cinquecento per la sua fedel amministrazione
= nistrazione
Et perche per sempre all'esattori un stimolo perche à
.ben conformarsi con la pub.ca volontà debba dadauno
.Regg.to di Capitanio essa publicata i suddetti ordini à
Vassalli perche l'Ecc.mo Senato possa sempre
.notizia della loro esecutione e siano instruiti
.a sua sicurtà, per sapere il suo compiacito

Difesa e Regole co

con tutto vigore e serenità d'animo, all'ostante l'opposition
di mio povero Voto, quale sarà benignam.te compatito
come seguace dell'incomparabile humanità di cotesto
Ecc.mo Senato. Gio.

Candia li 12 Genaro 1644 s.v.

Nic.o Cont.ni Proc.r

in Sott.: 647 Ryth.: 5 Hamb. Mk.
Candien Capi.:

LH N

Sestro Scena

Mi referisce il Ministro che un di suo ordine è stato arrestato
la notte in casa dell'Autore, che da molti giorni trovasi fortemente
ferito da un suo fratello, e altri differenti se habbi concertato in vita di
commettere, per far apparire che alcuno di essi se contenti appiccato, e
la macchina è ingegnosa per gl'intenti di Stato: mentre si vedono quasi
collusioni tra Giudici, e Carnefici, e in modi insidiosi co quali si ave-
lena la giustitia e il ben pubblico se l'Autore si ingegnava altro modo
potena avere comenzato le loro morte con chiudergli occhi, come sempre
hanno usato nell'esigere le vendite di Stato, e dall'evidenza per troppo il si
comprende; questa è una piaga insanabile in danno del buon
governo e commercio

Io mi accingo senza ingerirmi, e mi meglio per le giudiciose ordinanze di
questa carica d'un solo oggetto come già scrissi a Voi, e trovo ciò, che
altro io faccio colla mia penna, e con quel poco talento che il Sig.re
me ha donato, mà da un tutto contrario de mine che vengono fabri-
cate dalla giustitia. In quest'affare mi sono servito de' Notari
che ho creduto i migliori, ma c'indivisibile da tutti gli umani
quali regnano, timore, o speranza; siglio fanciulli tutto questo

Cielo

Epheno è caduto Cesare nella sua Disgrazia, conserva ancora
Come Reverenza, nell'Affetto e segno, che ancor grande il Trono
formar procura, con tutta la Maggior autorità, sembra Affetto
Scioglier soggetto, che hanno l'Acquisto d'una tale Eccellenza
A Cesare molti seguin furono restati certam.te, molti fino gli ultimi
Sedenti, e nella compassione presente, quando molti cessar e
castigo attendere di qualche Duro, altri potrebbero fare abbando
nar i tentativi col fomento del Cesare Ced.o che in Ricerca gli
canti, prestito che Chiaverebbero fatto come succede significa a lo.

Quest'è un quale che rende il fine, e il fuoco, e dicidon tutti gli
effetti della sua Risoluta no Lonci: Ho tenuto che la carica
di Cesare, sarà in testa di quelle Donne; come sopportare un
mio pari Essere l'amo (moglie del reo e Calca succe
d'un suo subito; ogni Ministro sarà dipendente da questo
e con Segreto intelligenze conserverà ancora il Comercio; e quel
è un gran mostro, che una compagna intrecciata da Dio gli elimin
dalle sue Galere, nobi in Disposizione di due Lemene, tutto com
dare, con interessi di quelli che hanno Libertà e vera com

Quando Co
Cadaun C
e dece
fare
Si gu
esposti
Cauere
e cotro
getto
Secreto
Primiero
e gusto
obligo
regli
Altri simili
Cauere
Candia 12

dissuggono il seruicio pub.co.

Cadaun Fauore, che sia del Regno si muouerà certam.te, colla volontà e decendenza da questa parte, e tutti li gabbioletti, che fossero fatti, seruiranno di materia alla fraude, per dinder il gouerno di questa Campagna con occulte et interessate corrispondenze.

Quando la Ser.ma Sig.ria risolueri (come non dubito) questa (qui seruo) espeditione riuscirà al mio ottimo Zelo verso il Ser.mo Suo; Sarà sempre modo per consolar le sud.e donne con alta grazia e contento Ca.mo Senato, quando non risolueste dar a' Luoghi progetto questa Campagna (come humil.te raccordai), nè potrà sperare soccorso al suo proprio seruicio, che coll'eleggere da se stesso Ministro qualificato di nascim.to di fede e di Vetà, e mandarlo à questo gouerno per un Triennio ò Quinquennio, con quegli obblighi, che giudicarà, essendoci pure una Cella di S.ta Scholastica per gli Elettori.

Altro nouella certam.te non ci sono, e le leggi, e gli ordini sono conditi alle comodità si ricercano, et in padronanza in questa Campagna

Candia 12 Gen.o 1644 s.v.

Nic.o Cont.ni Cap.o

Sig.mo Sig.re

Nel corso di tanti secoli che la Sac.ta V.ra possiede la Campagna
de Lattari, quasi tutti gli debitori degli affittanze per conservatio
ne tempo di tre Clausori: quali l'Ultimo Nicolò Lepore da
me bandito, il Padre, e Zio. Il Padre, che fu bandito
dall'Ill.mo Vicer.e gia Cap.o come ancora significai a V.S.ta
resta ancora debitore in Corte per intacco duc.ti quindici
mille in c.a Venetiani, e li fig.li risiedono a beni Baterni
onde dall'esatezza si comprende che tutto il pregiudicio
e mancamento del pagamento di fittanze intendo; e non della
sterilità di detta Campagna.

Il modo di prottarsi all'ultimo Clausore riuscirà facilis.o; col
tenere ad affitto altri homini, molti tenutari de migliori
di detta Campagna, come huom.i capazzentari, anzi che tiene
una grotta affittanza d'un heredità di ragion de Napolitani
il debito di cui ordinai, che sia vendo a nome di reo,
liquale in un tempo Clausore, e debitore a S.ta ingaglia
con la forza de mezzi intenti di recuperio cus.to e

In Sorr.to 26 di Novembre 1733
Sig.re Capo

e contenuta ancora col mezzo de farsi in quella Campagna
se dalla mano auuersa de codesto Ill.mo Senato non mi se de-
troui il sodisfo douuto Premio

Sig.re Ser.mi. Cos.mi Sig.ri non hebbi mai negotio cosi difficile
a maneggiare di questo, ne da ogni canto circondauano e mie
Ministri erano stati timidi, e gelosi; ho conuenuto temere tutto
e portare nella mia mente, e nel core de l'oggetto mi acqui-
stano l'honore, e il gensiero, e se non hauesse hauuto quella
esperienza de gl'inimici, che tengono teste alla Giustitia
inuitte cose hauesse riuscito, ogni mio studio et applicatione

Sò che el delitto merita altro castigo et altra vendetta, non
hauendo io legge se non sulla mia ordinaria autorità
(come vedran l'Ecc.ze V.re dalla sua inclusa copia de' contro
Cecchin cons.o di X.ci vmese ottenuta) non ho potuto venire
a tanto piu essemplare: ma questo è mio voto, e
sempre la Ecc.za V.ra con l'allontanar anco e castigar da
questa impresa cosi fatti Consultori tutti de deliberationi
hauendo ella presta una voce, che il carico d'Hauer

non si possa esser tolto, e che sempre ne chiederanno, ò
faranno chiedere stretto conto a suoi più congionti: che anco
suo Padre fù bandito, e pure si consentì il carico nel figliuolo

Tutto ciò hò voluto rappresentare con sommissa sencerità a questo
Ecc.mo Senato, per nò haver mai da render conto al Sr Dio
e alla mia Patria d'haver taciuto quello che può compleve
al suo maggior servitio. Fo

Candia 12 Genaro 1674 S.to

Nicolò Cond.r Capo.

Gli avuti b
Cornaba Te
Vanelli con
cose dall
l'distinta
tutti i gexer
non bocken
douemo la
mesiba ix
re auanti
le nostri p
uole per
della Ver.
Jo Duca non m
reader consol
mia Carica
alle misiòie
grandi, e u

Ser.mo Prencipe

Gli avvisi ben frequenti, e molesti dell'unione sotto Scutari
dell'armata Turca, con numero considerabile di Galere, e
Vascelli con volontà di attaccar forte quello Stato, li
scrive dall'Ecc.mo Sig.r Gral, se sarà stata portata, piena,
e distinta nobiltà à V. Ser.tà con i bisogni, che occorrono, in
tutti i generi per una buona, et opportuna difesa, così
non toccherà à Noi altro parte, che l'ubbedire, non la
douemo lasciar però nel silentio, che le ben douuta,
mesiba in li gravi, e distrette congiuncture di scrivere
auanti la Publica Maestà con humiltà. essibitione
de nostri poueri talenti, e di quanto può esser in noi vale-
uole per salueza non meno, che per decoro, e riputatione
della Ser.ma Repub.ca

Io Duca non manco, nè ho mancato à tutte le applicationi, per
render consolati quelli popoli, in tutto ciò, che è permesso alla
mia carica; Ho cap.to il contento dell'Ecc.mo Sig.r Gral diretto
alle mie lettere eseguendo tutti gli ordini, per l'essecutioni ben
grandi, e rigorose, che sono necessarie in tempi così difficili

d'Sueins prouidissimi à Consiglieri in tutti i pericoli, et occorrendo
spender la uita per l'honore, per la fede, é per la Patria.
Mà perche, é nel Consiglio, é nell'esecutione tutto dipende dalla
regola della prudenza incomparabile dell'Ecc.ma S.r Duca, stimo
me effetto di modestia il mettersi à questa uiera pregiera
temente rappresentato dall'Ecc.za Sua à V.Ser.tà, come anco nel
modo, é tempo dell'eseguire non douemo far passo, senza la
direttione del Capo Superiore, sì per debito di reuerenza, co
per l'unione strettissima de nostri animi al gu.o Seruitio, é quan
occorrerà non mancheremo di accennare i nostri humilissimi
Sensi, con Libertà modesta, con solo studio di far appari
il nostro Zelo ardentiss.o uerso il bene della Patria, é che
siamo sicuri di restar compatiti, così riuerentiamo sempre
la uolontà di quest'ottimo Senatore, la direttione
di quanto più giouare all'indennità delle cose quali de
Capi di Guerra, Ingegneri, Buoni ufficiali, numero di milit
uettouaglie, armenti, Armi, danaro, sono parti dounte
alla difesa di quello Regno, mà sopra tutto la mano Diuina

Deue esser generos
fame' non potre
ueduto di quello
moderato / sone
in molte occasio
delle Piazze.
Tutto ciò humil
à V.Ser.tà, et à
le nostre carice
ordini di maggio
in cadauna o
Seruitio della
studio di pru
tutto il Zelo
del ben publi
Di Cardinali di S.

… et ricorrendo
… per la Patria.
… dipende dalla
… di Sua Ch.a, sia
… viene pregiar
… , come anco nel
… atto, resta Lei
… di reverirla, con
… servitio, e quan
… otori di ubbidirla
… di far apparir
… la Patria, che
… inetbiamo sempre
… la direttione
… le cose pubbliche
… numero di mille
… parti dovun
… la mano Pubblica

Sarà esser generata verso quella gérdt, che combattendo colla
fame non potessero resistere all'Loro rèmito, quanto pre=
veduto da quésta Ecc.a, che corrola gli Ufficiali, con qual che
moderato sovegno nell'attual impiégo delle fortezze
in molte opere importanti, e necessarie alla Sicurezza
delle Piazze.

Tutto ciò havemo voluto con humiltà obsequio rappresentare
à V.Ser.tà, et à cotesto Ecc.mo Senato, per certa, che come
le nostre cariche, sono di suo rispetto, et esecutioni degli
ordini di maggior auttorità, così il sacrificio del sangue
in ogni occorrenza, sarà sempre dedicato in
servitio della Patria, e senza alcun'ambitione, o
studio di privata Laude, applichiamo in ogni tempo
tutto il Zelo de' nostri animi alla Sua, e pura essenza
del ben publico Grez.

Di Candia li 13. febraro 1646. S.V.

Bernardo Marco Nani
Nro Cont.mo Cap.o

Nelle Quali
Nella Sudetta
Sarà tenuto
tenuto in
: re L'Ecc.
Consiglio
Magistrati
Sotto Sopra
con cui
ogni qualità

Candia 9: feb: 1694
Dma e Cagitanea
Decr. ad p: mag: 1695

Loco ✠ sigli nel
di Cagno

Scr.: Prencipe

Nelli Ducali di V. Ser.tà de i 28. Nou.e decorso, ricevo l'espressione
della Sublima vitroSua vostrà intorno la Visita di Tine, la qle
sarà diane, à Dio piacendo, opportunam.te adempita al felice
arrivo in Regno dell'Ecc.mo Grad.o Sovrano; perche dovendo partir=
=ve l'Ecc.mo Priuli à Marzo prox.o per godere della benigna licenza
concessagli dalla Ser.tà V., restavamo à questa Curia ingiorni di
oggi gli affari del governo, come appunto ella con la
sua lettera seguente mi prescrive; Tri barto le porto la gratella
con cui circondo i suoi commandi, che eseguirò sempre con
ogni puntualità, e riverenza Greg.
Candia à 6. febraro 1642. s. v.

Lorenzo Bernardo Cap.o

Candia 9: feb.o 1642
Duca, e Consiglieri
Ecc.mo. a Sp.o mag.o 1645

Candia Cap.

Ser.mo Prencipe

Li 14 del corrente giunsi a questo porto, e la mattina seguente
presentomi alla carica, che la Ser.tà Vra si è compiacciuta
appoggiare alla mia cura . Hebbi la consegna dall Ill.mo
Sig.r Michiel Minotto, Sector precessore, che cui si è impiegato
con riuscita di somma sodisfattione di questi popoli, e im-
mortal sua gloria . Io, col favore del Sig.r Dio, che
conoscendo l'interno di mia dea intentionata disposizione
à ben di personal osservanza de mei Sig.ri Leggi, al
servitio, e decoro di sua patria, et al ben, et
tranquillità de sudditi, confido di giustificarmi, affetti-
vamente con applicatione incessante per accreditar la
propria debolezza alla veneration di quel grado che la
benignità dell Ecc.ze Vre m'ha honorato figurarsi
di poter ricevere dal mio impiego . Spero in
auspicio di prosperità la buona fortuna che nel
tempo stesso del giungere mio à questo porto capi-
tarono li doi Vasselli del Zampa, et del Tetta con
formenti di publica ragione à sollievo di questi
popoli, che n'erano in gran bisogno, et indi
lusingarmi haver à principiare l'esterno della

[illegible] feb. [illegible]

Candia Cap.o

Adì 1 Zenaro [illegible]

necessità con tutti gli altri del Regno, e la cuge-
tanze dell'Ecc.mo sig.r Conte non havessero provveduto
il bisogno, et non fosse inclinato la prossima mare
Ser.ma Casa a soccorsi, per li quali queste povere gen
benedicono la pubblica paterna carità. Per
maggiore fare ogni possibile per ovviarsi simili
molestie, procurando di sodisfar a proprie
sicurezze coll'ordinarie forme
Data
Canea li 24 febr.o 1643

Aurelio Michiel Prov.

28 Febr. 1643 ~~y.to~~ 7 Maggio
1644

Carica — Retter

luco in luogo della carica

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 19.

Fine